

Report di Sostenibilità
2026



A distanza di pochi mesi dalla pubblicazione dei primi due Report di Sostenibilità, Italdesign presenta la terza edizione del documento, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025. Con questo terzo appuntamento, il percorso di strutturazione del processo di rendicontazione può considerarsi sostanzialmente a regime: le attività di raccolta dati, coordinamento interno e definizione dei contenuti hanno raggiunto un livello di maturità che consente all'azienda di affrontare il reporting con maggiore solidità, coerenza e consapevolezza.

L'anno 2025 è stato tuttavia caratterizzato da un contesto esterno particolarmente incerto sotto il profilo regolatorio. L'evoluzione del quadro normativo europeo, in attesa della definizione della riforma Omnibus, ha generato una prolungata fase di transizione e interpretazione, richiedendo alle imprese un significativo sforzo di adattamento. In questo scenario, Italdesign ha scelto di consolidare il proprio approccio adottando in modo strutturale gli standard VSME (Voluntary Sustainability Reporting Standard for non-listed SMEs), riconosciuti come riferimento solido e pragmatico per garantire trasparenza e comparabilità dell'informativa.

Parallelamente, il 2025 è stato un anno fortemente segnato anche da dinamiche interne rilevanti, in particolare da un articolato processo di due diligence connesso a un cambiamento dell'assetto societario. Questo percorso ha comportato un ulteriore rafforzamento dei sistemi di controllo, tracciabilità e affidabilità dei dati, con impatti positivi anche sulla qualità complessiva della rendicontazione di sostenibilità.

Il presente Report non rappresenta quindi solo un aggiornamento delle performance ESG, ma testimonia un'evoluzione nel modo in cui Italdesign interpreta e comunica il proprio ruolo, integrando in maniera sempre più strutturata la sostenibilità nelle logiche di business.

Rimane centrale l'obiettivo di rappresentare in modo chiaro e trasparente la relazione tra identità aziendale, modello operativo, impatti generati, aspettative degli stakeholder e traiettoria degli obiettivi di sostenibilità nel breve e medio periodo.

Un percorso di sostenibilità
in evoluzione continua

Indice

Messaggio agli Stakeholder	4	4. La dimensione ambientale	45	6. La governance	84
1. Introduzione	5	L'approccio all'ambiente	46	6.1 Il modello di governance	85
1.1 Introduzione al Report di Sostenibilità 2026	6	4.1 Il cambiamento climatico	47	6.2 La conduzione etica e responsabile del business	86
1.1.1 L'impegno di Italdesign	6	4.1.1 Energia	48	6.2.1 Codice Etico	86
1.1.2 Standard, framework e riferimenti internazionali usati per la redazione del Report	7	4.1.2 Emissioni GHG	51	6.2.2 Canale Whistleblowing e segnalazione degli stakeholder	86
		4.1.3 Rischi climatici	53	6.2.3 Lotta alla corruzione attiva e passiva	87
2. Profilo	8	4.2 L'economia circolare	54	6.3 La due diligence della catena di fornitura	88
2.1 L'azienda in sintesi	9	4.2.1 Il flusso dei materiali in entrata	55	6.4 L'innovazione tecnologica	89
2.2 La visione strategica di Italdesign	13	4.2.2 Il flusso di materiali in uscita	56	6.5 Esclusione da settori non allineati ai benchmark europei	91
2.3 Il modello di business	14	Allegato - Dati Ambientali 2024-2025	58		
2.3.1 I servizi offerti da Italdesign	14	5. La dimensione sociale	61	7. Annex	92
2.3.2 I settori in cui opera Italdesign	20	L'approccio al sociale	62	7.1 Nota Metodologica	93
2.4 La governance della sostenibilità	21	5.1 Le persone Italdesign	63	7.2 Tassonomia Europea	94
		5.2 La formazione	65	7.3 KPI VSME	95
3. Strategia	23	5.3 La revisione delle performance individuali	66		
3.1 Lo stakeholder engagement	24	5.4 La salute e sicurezza sul luogo di lavoro	67	Ringraziamenti	96
3.2 Valutazione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)	26	5.5 La diversità e l'inclusione	68		
3.3 Iniziative strategiche a supporto del percorso ESG	30	5.6 Sviluppo dei talenti e inclusione nei percorsi di carriera	70		
3.3.1 Resedo® - Contributo a Design4Sustainability	31	5.6.1 Focus: Ideneers Academy	71		
3.3.2 Intelligenza Artificiale	35	5.7 Cultura	72		
APPLICAZIONI DELL'IA IN ITALDESIGN: CASE STUDIES	36	Allegato - Dati Sociali 2023-2025	73		
3.3.3 Piano di emergenza	38	5.8 Le comunità interessate	76		
3.3.4 Focus: Il Progetto Domus	39	5.8.1 Le iniziative sociali	76		
3.3.5 Sostenibilità della catena di fornitura	42	5.8.2 Accordi commerciali ad alto #positiveimpact	80		
3.3.6 Analisi dell'applicabilità per Italdesign delle emissioni di Scope 3	43	5.8.3 ReHub	81		
3.3.7 Focus: Beat Plastic	44	5.8.4 Circolarità di materiale aziendale a fine vita	83		

Lettera agli Stakeholder

Il terzo Report ESG di Italdesign viene pubblicato in un momento particolare. Il 2025 è stato un anno segnato da un processo di due diligence che ha portato la governance al centro delle nostre priorità: una circostanza impegnativa, che abbiamo scelto di affrontare come un'opportunità per rafforzare la struttura interna e chiarire le responsabilità lungo tutta la catena del valore.

In questo contesto, il nostro percorso ESG non si è fermato. Ha continuato a maturare.

Sul fronte della rendicontazione, confermiamo la scelta volontaria di aderire agli standard VSME: non per obbligo normativo – a seguito delle modifiche introdotte dal Pacchetto Omnibus, non rientriamo più nel perimetro di applicazione obbligatoria della CSRD – ma per coerenza con un approccio che considera la trasparenza uno strumento di gestione, non un adempimento. Tre anni di report consecutivi rappresentano oggi una base solida, su cui intendiamo continuare a costruire con disciplina.

Sul piano operativo, il 2025 ha visto avanzare progetti concreti. ReSedo rappresenta l'esempio più significativo: un'iniziativa che traduce l'impegno ESG in soluzioni tangibili, integrando criteri di sostenibilità fin dalle fasi di concezione. Parallelamente, la funzione Acquisti ha avviato un lavoro strutturale di analisi della catena di fornitura, mappando i fornitori principali e avviando una valutazione dei rischi ESG lungo la filiera. È un cantiere aperto, ma con una direzione precisa.

Abbiamo inoltre consolidato la governance interna della sostenibilità: oggi esiste un processo strutturato di condivisione e approvazione dei contenuti ESG che coinvolge le funzioni rilevanti, assicurando che i dati e gli impegni che trovate in questo Report riflettano una visione condivisa e non solo una narrazione di facciata.

Guardando avanti, la prospettiva di nuovi potenziali azionisti rende ancora più rilevante la qualità di questa rendicontazione. I mercati e gli investitori chiedono dati affidabili, obiettivi misurabili e una governance credibile. Questo Report è anche una risposta a quella domanda.

Grazie per la fiducia che continuate a riporre in Italdesign.

Antonio Casu
Chief Executive Officer



1. Introduzione



REIMMAGINARE IL SEDILE

Abbiamo ripensato uno degli elementi più complessi del design automobilistico: il sedile.

Tradizionalmente composto da più strati, trattato chimicamente e difficile da riciclare, incarna molte delle sfide di sostenibilità del settore.

ReSedo nasce da una semplice domanda: cosa accadrebbe se comfort, prestazioni e responsabilità potessero coesistere fin dall'inizio?

Questo progetto segna il passaggio da un miglioramento incrementale a un ripensamento radicale, in cui il design diventa il punto di partenza del cambiamento.

1.1 Introduzione al Report di Sostenibilità 2026

Italdesign-Giugiaro (di seguito “Italdesign” o “la società”) ha redatto su base volontaria il Report di Sostenibilità 2026, riferito all’anno fiscale 2025, quale espressione del proprio impegno verso la trasparenza e la responsabilità sociale e ambientale, in continuità con i lavori strategici consolidati nella vision denominata *Ideneering 2030*.

Nel corso del 2025 il quadro normativo europeo in materia di rendicontazione di sostenibilità ha raggiunto una fase di consolidamento applicativo della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), con un progressivo chiarimento dei criteri di perimetrazione soggettiva e delle soglie di applicazione. Alla luce di tali sviluppi e delle valutazioni effettuate sulla base delle caratteristiche dimensionali e operative della Società, Italdesign non rientra nel perimetro di applicazione della rendicontazione obbligatoria ai sensi della CSRD. In questo contesto, la scelta di proseguire nella rendicontazione di sostenibilità su base volontaria rappresenta una decisione strategica, finalizzata a garantire continuità, trasparenza e allineamento alle migliori pratiche europee.

1.1.1 L’impegno di Italdesign

La convinzione che i principi ESG rappresentino la direzione da seguire è presente all’interno della visione strategica *Ideneering 2030*, con il concetto di *ESG performance* posto come fondamento.

La Società è in una fase di crescita e strutturazione che punta a integrare sempre più la sostenibilità nelle diverse attività di business, trattando con lo stesso rigore anche quelle iniziative che un tempo erano considerate come accessorie. In questo percorso di evoluzione, nel corso del 2025 Italdesign ha inoltre affrontato un articolato processo di due diligence, gestito con solidità, trasparenza e piena continuità operativa, a conferma della maturità dei propri processi organizzativi e di governance.

La pubblicazione di questo terzo report marca una tappa importante nella maturità dei processi che rendono possibile questa rendicontazione ormai in fase di consolidamento.

Il management di Italdesign è infatti convinto che aderire a una rendicontazione volontaria, consenta all’azienda di allinearsi in anticipo agli standard europei, rafforzare la trasparenza verso stakeholder e investitori e cogliere vantaggi competitivi in un mercato sempre più orientato alla responsabilità ambientale e sociale.

1.1.2 Standard, framework e riferimenti internazionali per la redazione del Report

Nel corso del 2025, il quadro normativo europeo in materia di rendicontazione di sostenibilità è stato interessato da interventi di razionalizzazione e semplificazione, volti a chiarire il perimetro applicativo della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e a introdurre meccanismi di maggiore proporzionalità. In tale contesto, il cosiddetto Regolamento Omnibus ha contribuito a ridefinire tempistiche e obblighi di rendicontazione, prevedendo, tra l'altro, un differimento dell'entrata in applicazione per alcune categorie di imprese e l'avvio di un processo di revisione degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), tuttora in fase di finalizzazione nel corso del 2025.

Alla luce delle valutazioni effettuate sulla base delle disposizioni vigenti nel 2025 e delle caratteristiche dimensionali e operative della Società, Italdesign non rientra nel perimetro di applicazione della rendicontazione obbligatoria ai sensi della CSRD. In questo scenario normativo consolidato, l'Azienda ha confermato la scelta di proseguire nella rendicontazione su base volontaria, adottando un modello proporzionato e coerente con le migliori pratiche europee.

In particolare, Italdesign ha scelto di redigere il presente Report secondo il Voluntary Sustainability Reporting Standard for SMEs (VSME), sviluppato dall'EFRAG per le imprese non soggette a obbligo CSRD. Il framework VSME, formalizzato nel corso del 2025 come riferimento volontario a livello europeo, è concepito per supportare una rendicontazione strutturata, accessibile e progressiva, pur in assenza di obblighi normativi.

Il VSME si articola in due moduli:

- Modulo Base, che include un set di informative essenziali (tra cui emissioni di gas a effetto serra Scope 1 e 2 e politiche anticorruzione), concepito come livello minimo di rendicontazione;
- Modulo Completo, che comprende ulteriori informative opzionali relative a obiettivi di sostenibilità, piani di transizione e pratiche ESG più avanzate.

Italdesign ha adottato entrambi i moduli, integrandoli con attività già svolte, quali l'analisi IRO (Impact, Risk and Opportunity), il processo di doppia materialità e l'analisi di applicabilità e prima raccolta dati di alcune categorie di scope 3, sviluppati in coerenza con l'impostazione metodologica degli ESRS disponibili nel corso del 2025.

Il framework VSME adottato si integra inoltre con i principali riferimenti internazionali, tra cui gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, gli standard GRI e i principi della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), con l'obiettivo di garantire coerenza, comparabilità e allineamento della rendicontazione su scala internazionale.

I dati e le informazioni riportate riflettono il livello di maturità dei sistemi informativi della Società nel 2025; laddove le informazioni non risultino ancora pienamente disponibili, sono stati avviati specifici percorsi di sviluppo e rafforzamento dei processi di raccolta e monitoraggio.

2. Profilo



UNA NUOVA FILOSOFIA PROGETTUALE

ReSedo riflette la nostra visione di design integrato, in cui ingegneria, materiali e sostenibilità evolvono insieme.

Sviluppato per veicoli ad alte prestazioni prodotti in piccola serie, combina purezza estetica e intelligenza funzionale.

Ogni componente è concepito come parte di un sistema, non come elemento isolato.

Questo approccio ci consente di ridurre la complessità aumentando al tempo stesso il valore, per dare forma a un prodotto tanto espressivo quanto responsabile.

2.1 L'azienda in sintesi

La storia della società

1968:

Italdesign nasce a Torino (IT) con la denominazione di Società Italiana Realizzazione Prototipi S.p.A. (SIRP).

La società viene fondata da Giorgetto Giugiaro e Aldo Mantovani, i quali segnano l'inizio di un'avventura nel mondo dell'automotive con il loro primo grande progetto chiavi in mano presentato nel 1971: l'Alfasud per Alfa Romeo con la responsabilità dello stile e dei modelli di stile, oltre che di tutta la progettazione della carrozzeria e, sotto l'attenta regia dell'ingegner Rudolf Hruska, anche dell'impostazione della linea, dei tempi e dei metodi della nascita fabbrica di Pomigliano d'Arco.

1970s:

Due anni più tardi, la società collabora con Volkswagen per la progettazione della prima generazione di Passat, presentata alla stampa nel 1973, rafforzando la propria presenza a livello internazionale. Da qui hanno inizio anni di grandi successi con la firma di tre icone: la Volkswagen Scirocco, la Volkswagen Golf di prima generazione e l'Audi 80. Tutti progetti che hanno rivoluzionato il mercato automobilistico degli anni '70 e '80 con il loro design innovativo, prestazioni eccellenti e una qualità costruttiva superiore.

È nel 1974 che l'azienda sceglie Moncalieri come sede del proprio quartier generale, segnando una tappa significativa del suo percorso di sviluppo.

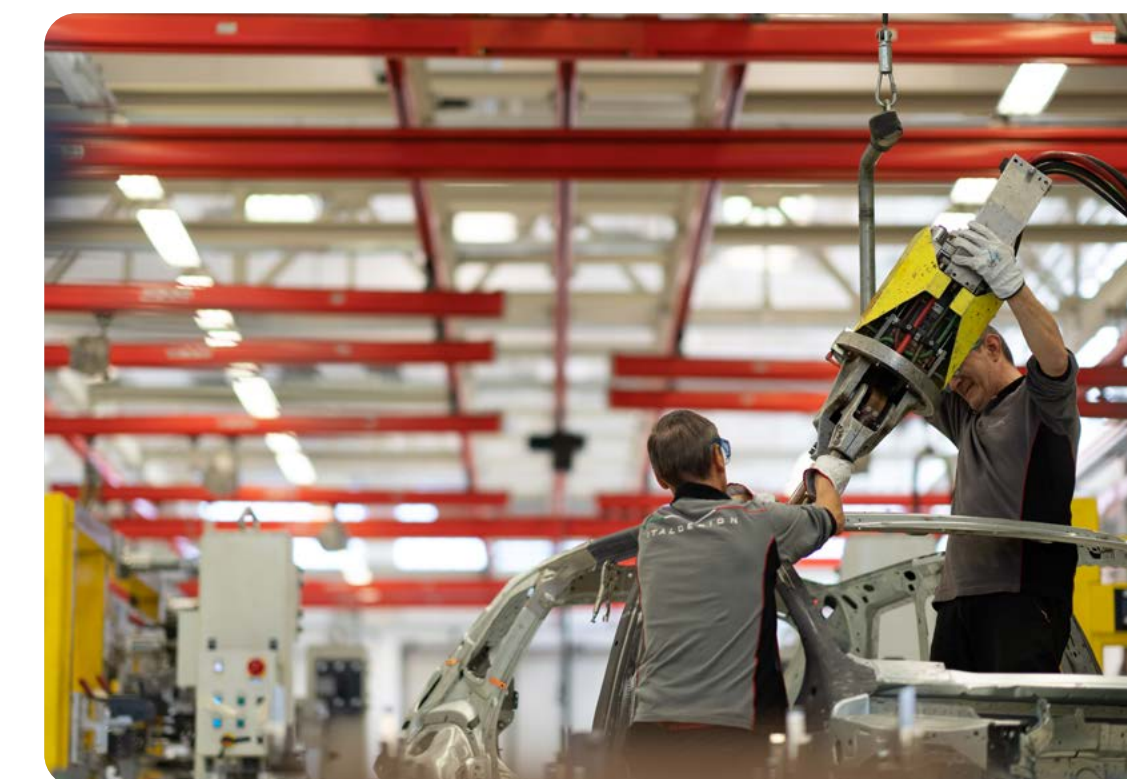
1980s:

Nata per fornire servizi alle Case costruttrici dell'automotive, dal 1981 l'azienda inizia ad ampliare l'operatività nei settori Industrial, Transportation Design, Graphics Multimedia & Communication, occupandosi di mezzi di trasporto diversi dall'automobile (quali treni, aerei, imbarcazioni...), beni di consumo, packaging, corporate identity e grafica. Sviluppa inoltre nuove competenze e potenzia le strutture nell'ambito dell'architettura, dell'interior design e dell'arredo urbano.

1990s:

Italdesign investe in due direzioni: tecnologia e globalizzazione. Nel 1992 nasce la filiale Italdesign Giugiaro Barcelona, per interagire e collaborare con Seat nell'ambito di un'ampia gamma di servizi. Segue la costituzione della I.D.C. – Italdesign California, Inc., per fornire in particolare servizi di ingegneria all'industria automotive statunitense, sostituita poi dal 2024 dalla filiale Italdesign USA, con sede a Bloomfield Hills (Detroit – Michigan), nel cuore della Motor City.

Nel 1999, Italdesign è stata una delle prime aziende private in Europa a dotarsi di un Centro di Realtà Virtuale interno, con proiezioni in scala 1:1.



Nuovo Millennio:

Prosegue con successo l'impegno nel campo del design automobilistico e del design industriale.

Nel 2006 Italdesign inaugura un nuovo ufficio in Cina, a Shanghai, per ampliare ulteriormente la presenza a livello internazionale e consolidare la posizione di leader mondiale nel design e nell'ingegneria automobilistica. Tra il 2008 e il 2010 vengono aperti due uffici in Germania, a Ingolstadt e a Wolfsburg.

Dal 2010, tramite l'acquisizione da parte di Automobili Lamborghini S.p.A., controllata da Audi, Italdesign entra a far parte del Gruppo Volkswagen, unendo il suo know-how creativo a una realtà industriale di grande rilevanza, con l'obiettivo di accelerare l'adozione di soluzioni all'avanguardia nel settore della mobilità.

Nel 2016, l'azienda dirige la sua attenzione verso un business rivolto alla produzione di serie limitate e ultra-limitate, acquisendo il codice di costruttore, pur occupandosi principalmente di servizi a terzi e non della costruzione di veicoli per proprio conto.



2020–2023:

Nonostante le sfide legate alla pandemia di COVID-19, Italdesign ha saputo adattarsi rapidamente, garantendo la sicurezza dei propri collaboratori, nonché la continuità operativa nel corso del 2020.

Nel 2022, l'azienda ha rafforzato la propria presenza internazionale tornando in Cina con l'apertura di una nuova sede a Shanghai; il percorso di espansione è proseguito con la costituzione di Italdesign USA, che contribuisce ulteriormente ad ampliare il posizionamento globale dell'azienda.

Nel corso dei decenni, Italdesign ha consolidato il proprio ruolo come fornitore di servizi verticali integrati, distinguendosi per la capacità di innovare, crescere e adattarsi al cambiamento.

Oggi, l'azienda conferma l'impegno nel posizionarsi come hub per startup e nuove realtà imprenditoriali, agendo da facilitatore tecnologico in grado di connettere settori industriali diversi.

Attraverso un approccio olistico e la creazione di sinergie trasversali, Italdesign promuove lo sviluppo di nuove idee e progetti, contribuendo attivamente alla costruzione di un ecosistema dinamico e orientato all'innovazione.



2024–2026:

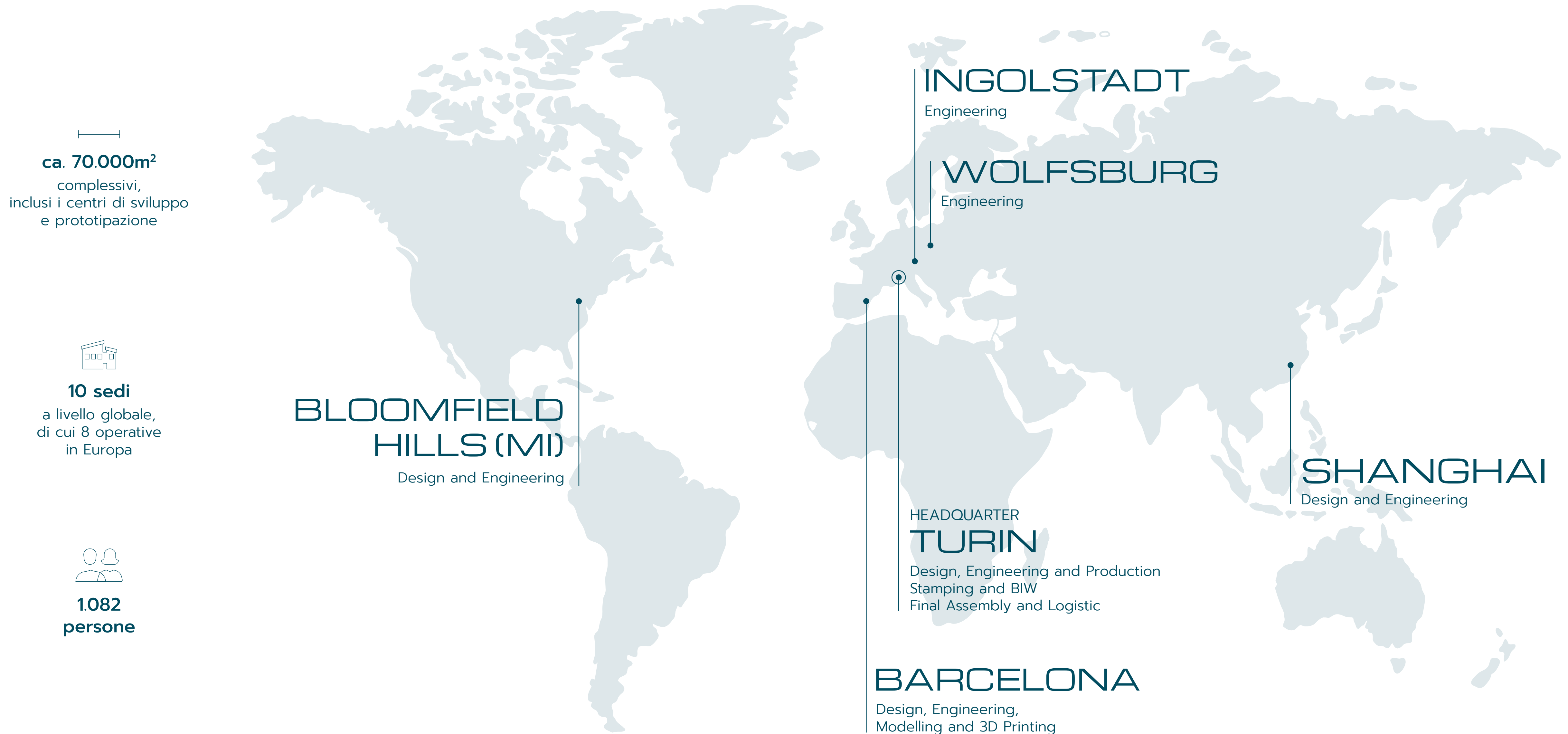
A inizio 2024, Italdesign ha compiuto un ulteriore passo nel proprio percorso di crescita e sviluppo con il lancio del programma strategico *Ideneering 2030*. Esso nasce dalla volontà di anticipare le trasformazioni del settore, posizionando l'azienda come leader tecnologico capace di coniugare eccellenza creativa, competenze ingegneristiche e visione sostenibile.

Ideneering 2030 si articola attorno a tre linee di sviluppo principali: innovazione, diversificazione e crescita redditizia, con l'obiettivo di generare valore duraturo per clienti, partner e stakeholder. Al centro sono posti specifici obiettivi di sostenibilità definiti come "ESG Performance", che guidano l'azienda a perseguire e promuovere iniziative di impatto positivo nei confronti dell'ecosistema ambientale e sociale in cui vive e agisce.

Attraverso *Ideneering 2030*, Italdesign non si limita a immaginare il futuro, ma lo costruisce proattivamente, con l'obiettivo di essere nei prossimi anni protagonista di un cambiamento positivo e duraturo, capace di generare valore per le attuali e nuove generazioni.



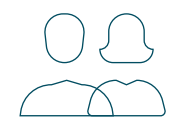
Le sedi nel mondo



ca. 70.000m²
complessivi,
inclusi i centri di sviluppo
e prototipazione



10 sedi
a livello globale,
di cui 8 operative
in Europa



1.082
persone

La struttura del Gruppo

Italdesign-Giugiaro S.p.A. con sede legale a Torino, in via San Quintino 28 e codice ATECO (NACE) dell'attività principale è 71.12.

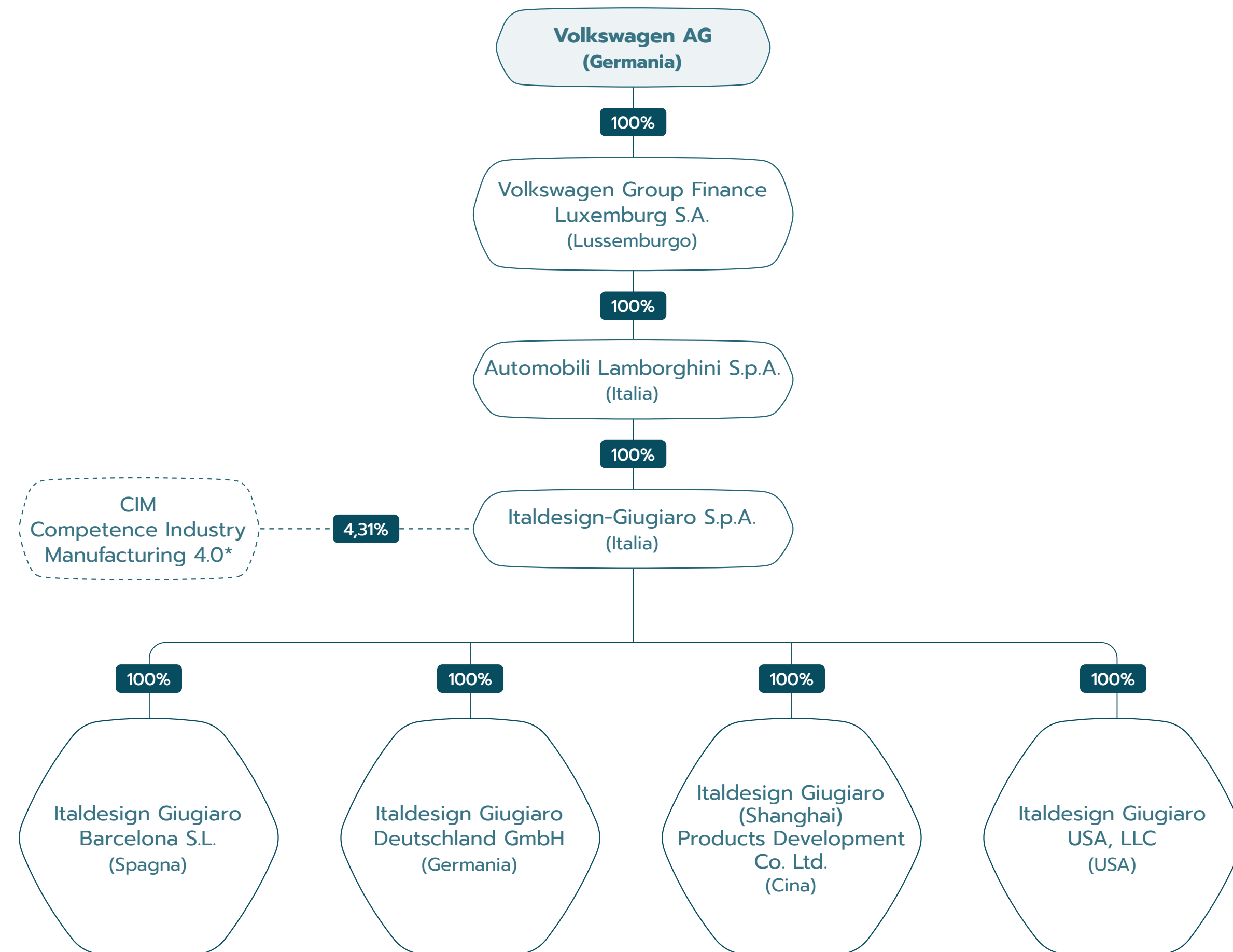
La Società fa parte del Gruppo Volkswagen, attraverso la controllante diretta Automobili Lamborghini S.p.A., con sede in Sant'Agata Bolognese (BO), che detiene il 100% delle azioni di Italdesign - Giugiaro S.p.A.; tale società, a seguito di modifiche dell'azionariato di Gruppo, dal mese di giugno 2024 è passata sotto il controllo integrale della Società Volkswagen Finance Luxemburg S.A., con sede a Strassen (Lussemburgo), che, a sua volta, è controllata dalla società di diritto tedesco Volkswagen AG, con sede in Wolfsburg (Germania). Tuttavia, la Società AUDI AG ha mantenuto l'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. su Italdesign - Giugiaro S.p.A. Considerato quanto sopra, la qualifica di controllante, oltre che ad Automobili Lamborghini S.p.A., seppur indirettamente, spetta anche a Volkswagen Finance Luxemburg S.A., AUDI AG e Volkswagen AG. Pertanto, tutti i riferimenti di classificazione delle voci di bilancio, comprese le informazioni contenute nelle presenti note illustrative, tengono conto della suddetta struttura di Gruppo. In relazione all'obbligo di redazione del bilancio consolidato, si fa presente che la Società ha esercitato l'opzione per l'esenzione dal consolidamento in base al paragrafo 4a dell'IFRS 10 e, pertanto, è stato redatto il solo bilancio d'esercizio.

Di conseguenza, il perimetro di rendicontazione per il Report di Sostenibilità si riferisce alla sola capogruppo Italdesign-Giugiaro S.p.A. ed esclude le società controllate.

Si segnala, inoltre, che a dicembre 2025 è stato sottoscritto un accordo per l'acquisizione di una quota di maggioranza di Italdesign - Giugiaro S.p.A. da parte della società statunitense UST, attiva a livello globale nel campo della digital transformation, nell'ambito di un'operazione che resta subordinata al completamento delle previste procedure autorizzative regolamentari.

Le società controllate

- **Italdesign Giugiaro Barcelona, S.L.U.** si occupa di prestazione di servizi per studi e progettazione, ricerca di stile e costruzione di modelli e prototipi.
- **Italdesign-Giugiaro Deutschland GmbH** si occupa di prestazione di servizi per studi e progettazione, supporto per la Capogruppo nelle attività eseguite sul mercato locale.
- **Italdesign Giugiaro (Shanghai) Products Development Co., Ltd.** si occupa di prestazioni di servizi di design, progettazione e prototipazione per i settori dei mezzi di trasporto e della mobilità.
- **Italdesign-Giugiaro USA, LLC** si occupa di prestazioni di servizi di design, progettazione e prototipazione per i settori dei mezzi di trasporto e della mobilità, con l'obiettivo di espandere le attività del Gruppo Italdesign nel mercato statunitense, attraverso la commercializzazione di servizi locali e la fornitura di prestazioni di design e ingegneria da parte della Capogruppo.



2.2 La visione strategica di Italdesign

In un contesto globale in continua evoluzione, Italdesign riconosce l'importanza di una strategia aziendale solida e flessibile, capace di orientare le decisioni e guidare l'allocazione efficiente delle risorse. La strategia rappresenta una mappa dinamica che consente all'organizzazione di affrontare con prontezza le sfide emergenti e cogliere nuove opportunità.

L'attuale strategia, inaugurata nel 2024, è denominata "*Ideneering 2030*", ed è il risultato di un processo strutturato che ha coinvolto il senior management e un gruppo selezionato di esperti. Questo sviluppo ha integrato l'analisi dei megatrend globali, le aspettative dell'azionista Audi, e una valutazione approfondita dei punti di forza e delle aree di miglioramento dell'attività aziendale.

Ideneering 2030 nel 2025

Nel corso del 2025, la strategia *Ideneering 2030* è rimasta pienamente operativa nella sua configurazione originaria, basata sulle stesse tre direttrici chiave:

- **Crescita redditizia:** investire in aree ad alto potenziale, con l'obiettivo di garantire uno sviluppo solido e competitivo nel lungo periodo.
- **Diversificazione:** espandere il proprio raggio d'azione in nuovi settori, costruendo modelli di business più resilienti e sostenibili, capaci di ridurre la dipendenza da singoli clienti e mercati.
- **Innovazione:** abbracciare le tecnologie emergenti e le tendenze di mercato, mantenendo una posizione di leadership e arricchendo costantemente la propria offerta.

I risultati del lavoro strategico sono stati evidenti e concretizzati in numerosi progetti che si sono potuti sviluppare proprio grazie al sostegno e all'appoggio degli stessi all'interno del programma. Tra questi si colloca anche il concept ReSedo, che accompagna graficamente questo report e di cui potete trovare un approfondimento dedicato nel capitolo 3.3.

Nel 2025 Italdesign ha inoltre rafforzato le attività di comunicazione interna della strategia attraverso iniziative dedicate, tra cui la seconda edizione degli Strategy Days, un evento aziendale che ha coinvolto circa 200 colleghi. L'obiettivo è stato creare uno spazio di confronto diretto su obiettivi, avanzamento e sfide attuali, offrendo visibilità al lavoro svolto dai team e favorendo una comprensione condivisa delle priorità aziendali. L'evento ha permesso ai partecipanti di approfondire il contesto delle decisioni strategiche e di contribuire attivamente allo sviluppo delle prospettive future, rendendo la strategia più concreta e accessibile a tutta l'organizzazione.

Alla fine dell'anno, il framework ha raggiunto il termine della sua applicazione nella forma strutturata iniziale. Per il 2026 è prevista una ristrutturazione parziale limitata al modello di lavoro, mentre i principi e le direttrici strategiche restano invariati. *Ideneering 2030* continuerà infatti a rappresentare la guida strategica dell'azienda nei prossimi anni.

I principi che guidano la visione

La strategia continua a poggiare su tre principi fondamentali che definiscono l'identità degli "*Ideneers*":

- **Affidabilità:** mantenere gli impegni e garantire coerenza tra obiettivi e risultati.
- **Creatività:** esprimere il DNA aziendale nella capacità di progettare il futuro con idee originali.
- **Competenza:** valorizzare l'esperienza tecnica e la ricerca continua dell'eccellenza.

ESG Performance come elemento integrato della strategia

Il framework *Ideneering 2030* integra pienamente l'approccio alla ESG Performance, confermando l'impegno dell'azienda a generare valore misurabile per l'ambiente, la società e la governance.

Il raggiungimento di tali obiettivi richiede un contributo condiviso da tutte le funzioni aziendali e una collaborazione rafforzata con Risorse Umane e Compliance, a garanzia di coerenza, responsabilità e trasparenza.

Questo impegno trova sintesi nel motto: "Our People, Our Principles, Our Choice".

2.3 Il modello di business

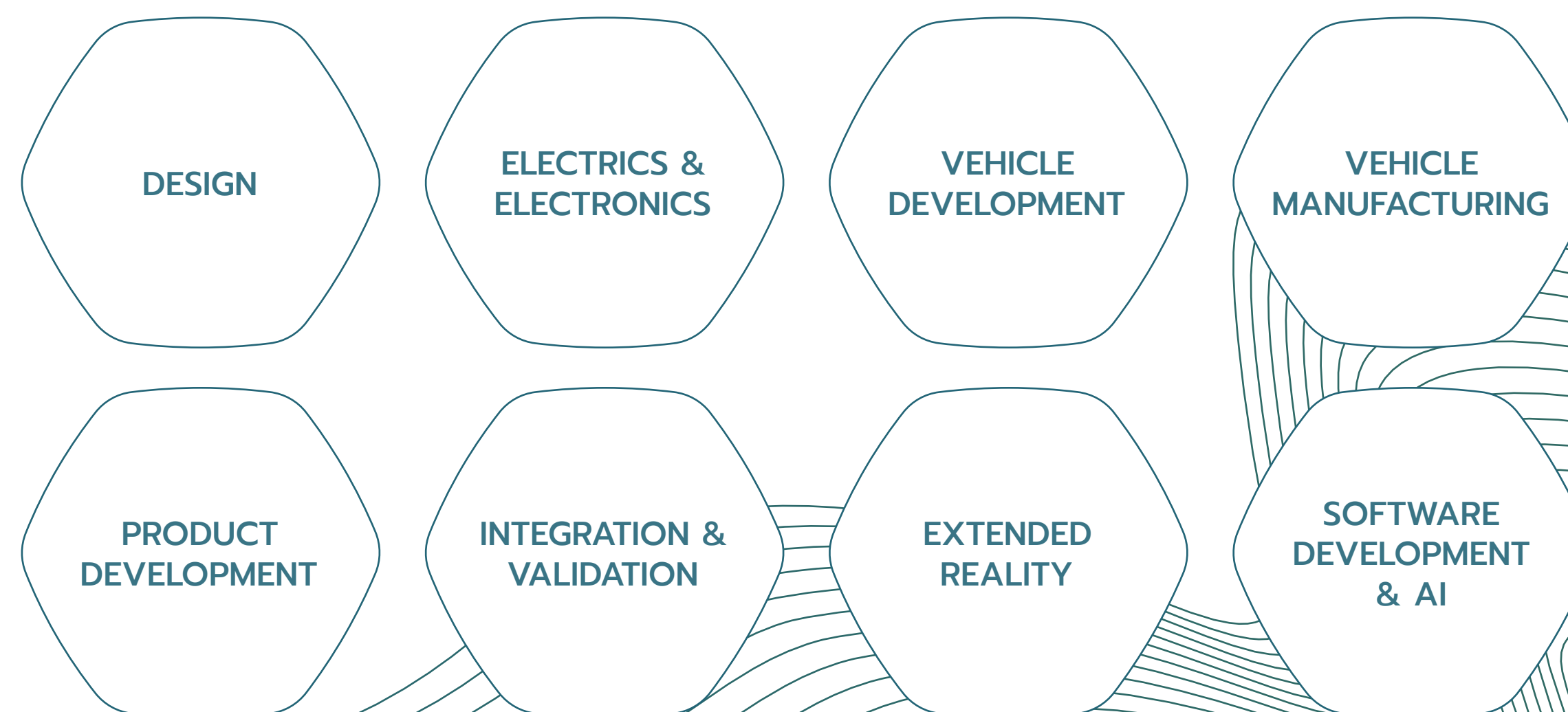
Italdesign si propone come partner esperto ed affidabile, un punto di riferimento che integra servizi all'avanguardia in modo verticale, combinando competenze ingegneristiche e progettuali con solide collaborazioni tecnologiche e strategiche, per offrire un approccio completo e sinergico.

La missione di Italdesign è di fornire soluzioni end-to-end, accompagnando i clienti lungo l'intero percorso di sviluppo del progetto: dalla fase concettuale e di design, dalla progettazione all'ingegneria, dal design fino alla costruzione di prototipi di preserie e serie ultra-limitate omologate per la circolazione stradale. Si occupa inoltre dell'integrazione e convalida dei sistemi, gestendo direttamente anche i processi di omologazione e assumendosi la responsabilità legale per l'immissione sul mercato del prodotto finale.

Uno degli obiettivi strategici più rilevanti è porsi come incubatore e hub di competenze, agendo al contempo come piattaforma di incubazione e accelerazione per tecnologie innovative e progetti di prototipazione avanzata. In questo ruolo, l'azienda favorisce la connessione fra settori industriali, discipline e know-how differenti contribuendo a trasformare idee radicali e visionarie in soluzioni concrete, scalabili e realizzabili.

2.3.1 I servizi offerti da Italdesign

La società opera come un hub di competenze che unisce servizi avanzati, soluzioni integrate e tecnologie all'avanguardia nel settore automotive e della produzione industriale.



DESIGN

Il team dell'area di Design di Italdesign unisce creatività artistica e funzionalità, dando vita a forme e volumi che rispondono con precisione ai requisiti produttivi. Ispirandosi a una visione globale del design e grazie al supporto di una solida esperienza nella progettazione di prodotti, genera innovazione attraverso nuovi linguaggi e stili, esplorando diverse aree e settori.

Dai primi schizzi alle realizzazioni in scala reale, si utilizzano software avanzati per la modellazione 3D, mantenendo intatta la visione originale del progetto. Il processo seguito integra artigianalità e tecnologie all'avanguardia, garantendo un'accurata attenzione ai dettagli in ogni fase del design e della personalizzazione.

In particolar modo, le competenze vertono su:

- **Design esterno:** costituisce il primo legame emotivo con un veicolo o un prodotto ed è una competenza fondamentale di Italdesign. Unisce proporzione, innovazione e qualità, bilanciando al contempo visione creativa e vincoli tecnici. Sin dalla sua fondazione, i team di stile e ingegneria di Italdesign hanno collaborato per trasformare concetti visionari in realtà;
- **Design interno:** definisce l'esperienza dell'utente all'interno di un veicolo. Italdesign realizza soluzioni sensoriali innovative a 360°, che uniscono stile, ergonomia e tecnologia. Mentre i veicoli si evolvono in estensioni di stile di vita, i designer bilanciano le tendenze con i vincoli funzionali. Un approccio multidisciplinare e collaborativo assicura che ogni progetto mantenga il suo spirito, ponendo il cliente al centro del processo;
- **Colore, Materiale e Finitura (CMF):** dove l'artigianalità incontra la creatività, infondendo in ogni progetto un tocco personale e artigianale. Elementi sensoriali e cromatici vengono miscelati meticolosamente per evocare emozioni, curando una tavolozza dinamica di materiali e finiture. L'innovazione anticipa le tendenze, traducendole in soluzioni di design su misura;
- **Interfaccia utente (UI):** Italdesign ottimizza l'esperienza utente tramite HMI Design & Graphics specializzati, immaginando interfacce intuitive che si integrano perfettamente nei design di prodotti e automotive. Sfruttando le tecnologie all'avanguardia di realtà virtuale e aumentata, il Concept Lab di Italdesign fornisce un approccio ergonomico completo per simulare e perfezionare i design in uno spazio virtuale. Questa configurazione unica consente di esplorare il modo in cui gli utenti interagiscono e sperimentano gli ambienti proposti, semplificando il processo decisionale e accelerando la prototipazione;
- **Modellazione e rendering virtuali:** la realtà virtuale (VR) e la realtà mista (MR) sono parte integrante della fase di progettazione iniziale. Strumenti avanzati per la modellazione 3D e la visualizzazione immersiva semplificano le decisioni senza modelli fisici. Questo approccio dinamico e collaborativo accelera la prototipazione, migliora la qualità e promuove l'innovazione in un ambiente virtuale condiviso, colmando distanze e idee.



ELECTRICS & ELECTRONICS

Al centro dei servizi di ingegneria, il dipartimento Electrics & Electronics di Italdesign è un hub di innovazione, dove team diversi collaborano per fornire una gamma completa di servizi su misura per le esigenze in continua evoluzione del settore automobilistico. La competenza spazia dall'esperienza utente, all'infotainment, alla connettività, agli ADAS, all'illuminazione, all'elettronica di comfort e all'e-Traction.

Ogni team all'interno del dipartimento lavora insieme per creare soluzioni integrate che migliorino la funzionalità del veicolo e l'interazione con l'utente.

In particolar modo, le competenze vertono su:

- **Esperienza utente e sviluppo software:** il team di User Experience e Software Development offre soluzioni su misura per il settore automobilistico e altri settori. Il team UX è leader nella ricerca utente e nella progettazione dell'interazione HMI (Human-Machine Interface), utilizzando un approccio incentrato sull'utente per creare esperienze fluide e intuitive. Lato software, vengono sviluppati sistemi di infotainment per veicoli di produzione e prototipi, integrando AI e servizi digitali. Il team sviluppa anche componenti di gruppi di strumenti, display, interruttori e sistemi audio. Ciò garantisce un'esperienza coesa e coinvolgente per conducenti e passeggeri;
- **Infotainment, Gateway e Auto Connessa:** il team Infotainment, Gateway e Connected Car offre tecnologie avanzate per veicoli che ottimizzano intrattenimento, connettività e sicurezza. Vengono gestiti requisiti, specifiche di test e integrazione fluida nei sistemi dei clienti. Con un focus sulla sicurezza informatica, sulla diagnostica di sistema e sugli aggiornamenti Over-The-Air (OTA), è possibile garantire che i veicoli siano sempre connessi, sicuri e performanti al meglio;
- **Sistemi avanzati di assistenza alla guida (ADAS):** il reparto ADAS supporta le aziende automobilistiche nello sviluppo di funzionalità di sicurezza attiva, assistenza alla guida e funzioni di parcheggio. Dall'analisi dei requisiti ai test nel mondo reale, fornendo assistenza completa. Ci si concentra anche sulla ricerca e sviluppo, lavorando su soluzioni di guida autonoma SAE Level 4/5 utilizzando sensori all'avanguardia come LIDAR e GNSS. Il laboratorio ADAS è completamente attrezzato per gestire la configurazione e il test di veicoli prototipo, garantendo una convalida precisa con le più recenti tecnologie di misurazione;
- **Elettronica per illuminazione e comfort:** la squadra Lighting & Comfort Electronics sviluppa e integra sistemi di illuminazione interna ed esterna, nonché elettronica di comfort. Dal concept alla fine del ciclo di vita, si gestisce ogni fase, assicurando il perfetto equilibrio tra design, ingegneria e prestazioni. Il team è attrezzato per sviluppare mock-up, show car, piccole serie e veicoli di produzione di massa. Utilizzando strutture specializzate come il nostro tunnel luminoso e laboratori di collaudo per una convalida approfondita sia sull'illuminazione che sulla Body Electronics;
- **Sviluppo E-Traction:** il team e-Traction è specializzato nella progettazione, nei test e nell'integrazione di sistemi di batterie e propulsori elettrici. Vengono gestiti sia sistemi a bassa che ad alta tensione, offrendo sviluppo hardware e software pronto per la produzione in serie. Il laboratorio dedicato alle batterie esegue test approfonditi su celle, moduli e pacchi, garantendo la conformità agli standard globali e fornendo soluzioni di alta qualità per la mobilità elettrica;
- **Test e convalida:** il team di Testing & Validation supporta tutte le attività relative ai test manuali e automatici di ECU (Electronic Control Unit), reti di veicoli e ADAS. Vengono eseguiti test di componenti e integrazione in vari ambienti come MIL, SIL e HIL, adattando il processo di test alle esigenze del cliente. Con competenza nella creazione di sistemi di test personalizzati e ambienti di test automatici come Vector e dSpace, National Instruments, EXAM, si garantisce che i clienti ricevano un supporto affidabile e completo durante tutto il processo di sviluppo.

VEHICLE DEVELOPMENT

Grazie ai processi verticali integrati, si creano veicoli visivamente accattivanti e progettati per una produzione di massa efficiente. Dal momento stesso in cui vengono realizzati gli schizzi iniziali, il team di sviluppo assicura che le superfici di stile raggiungano fattibilità tecnica e coerenza. Hardware e software vengono integrati durante l'intero progetto, dal concept alla produzione, dando priorità alla funzionalità e alla facilità di fabbricazione. Utilizzando la realtà virtuale e aumentata avanzata, insieme a tecniche di intelligenza artificiale all'avanguardia, si semplificano i processi e si migliorano le tempistiche del progetto. La società supervisiona meticolosamente le campagne di test fisici, assicurando una convalida completa in vari ambienti.

In particolar modo, le competenze vertono su:

- **Enhanced User Experience development (UX):** Italdesign si concentra sullo sviluppo dell'esperienza utente per creare interazioni intuitive e piacevoli all'interno dei veicoli. Dando priorità all'ergonomia e all'accessibilità, ci si assicura che ogni dettaglio migliori il comfort e la soddisfazione per tutti gli utenti, elevando in definitiva l'esperienza di guida;
- **Concept:** il reparto Concept Development guida la definizione e la creazione di un prodotto. Allinea le esigenze del cliente con le soluzioni tecniche, concentrandosi su ergonomia, sicurezza ed esperienza utente. Italdesign definisce pacchetti, dimensioni e layout dei veicoli in base alle esigenze del mercato, supportando i clienti nella realizzazione delle loro visioni. Si creano vari concept, dai modelli statici alle show car completamente funzionali e alle prove di concetto;
- **Cost Engineering:** il Cost Engineering di Italdesign enfatizza i principi Design-to-Cost, assicurando che il design gestisca e controlli efficacemente le spese. Integrando il Cost Management nel processo di progettazione, si dà priorità alla funzionalità insieme all'estetica, creando soluzioni che offrono una qualità eccezionale ottimizzando i costi durante lo sviluppo e la produzione. Questo approccio sistematico aiuta a massimizzare l'efficienza durante il ciclo di vita del progetto;
- **Chassis:** sviluppare il telaio significa raggiungere obiettivi elevati in termini di dinamica e comfort, soddisfare requisiti sempre più complessi e integrare nuove funzioni avanzate di assistenza alla guida. Italdesign gestisce lo sviluppo ingegneristico di tutti i telai dei veicoli, inclusi EV e motori a combustione. La competenza nello sviluppo virtuale e nella convalida su pista e strada garantisce un processo efficiente che bilancia prestazioni e impatto ambientale;
- **Body and Trim:** il team Italdesign affronta verticalmente lo sviluppo dei veicoli, dal concept all'avvio della produzione, tenendo conto delle esigenze del mercato mondiale e combinando requisiti di progettazione, legali, di prestazioni e di costo. Con oltre 50 anni di esperienza e tecnologie digitali avanzate, la società eccelle negli integratori di sistemi e sviluppatori di sottosistemi per piattaforme, strutture della carrozzeria, chiusure, paraurti e finiture interne;
- **Aerodynamics:** Italdesign dà priorità all'aerodinamica fin dall'inizio del progetto, perché i flussi d'aria esterni e interni influenzano notevolmente le prestazioni del veicolo e hanno un impatto enorme sul design esterno e interno. Il team lavora a stretto contatto con esperti CAD/CAE per ottimizzare i flussi d'aria e utilizza strutture di collaudo dedicate per migliorare l'aerodinamica, l'aria condizionata e la gestione termica, assicurando che i veicoli soddisfino efficacemente gli standard prestazionali;
- **Harness:** Italdesign supervisiona lo sviluppo completo dei cablaggi dei veicoli, collaborando a stretto contatto con l'intero team di carrozzeria, elettrico ed elettronico. Si gestisce lo sviluppo dei cablaggi, comprese le staffe, e il pacchetto di mock-up digitale (DMU) per tutti i componenti elettrici. Ciò garantisce un'integrazione e una funzionalità senza soluzione di continuità durante tutto il progetto, dal concept alla produzione;
- **Vehicle Safety:** Italdesign dà priorità alla sicurezza nello sviluppo dei veicoli con un team dedicato incentrato sull'omologazione globale, sulle valutazioni di sicurezza, sullo sviluppo e sui test dei componenti di sicurezza e sulla convalida dell'intero veicolo. Si eseguono oltre 1.000 test all'anno nel laboratorio interno, affrontando sia la sicurezza attiva che quella passiva. Il team analizza i risultati e gestisce le sfide di sicurezza specifiche dei veicoli elettrici, garantendo una preparazione completa per i test di sicurezza attiva e di crash ad alta velocità;
- **Whole Vehicle Development:** il team Whole Vehicle Development di Italdesign ottimizza le interazioni dei componenti per migliorare le prestazioni. Il flusso di lavoro include la definizione degli obiettivi, la verifica, la convalida e l'approvazione finale. Si eseguono test interni e si offrono supporto in loco in base alle necessità, con test di guida reali fondamentali per migliorare la durata e l'affidabilità in condizioni diverse;
- **Product & Process Validation:** in Italdesign, efficienza e ottimizzazione guidano i processi di convalida. Si eseguono verifiche virtuali per valutare la fattibilità dell'assemblaggio e prevenire potenziali problemi di manutenzione. L'approccio completo include controlli geometrici, definizioni di sequenze di assemblaggio, progettazione di prototipi e controllo della catena di tolleranza, tutti integrati nel processo di sviluppo. Ciò garantisce qualità e conformità gestendo efficacemente tempi e costi.



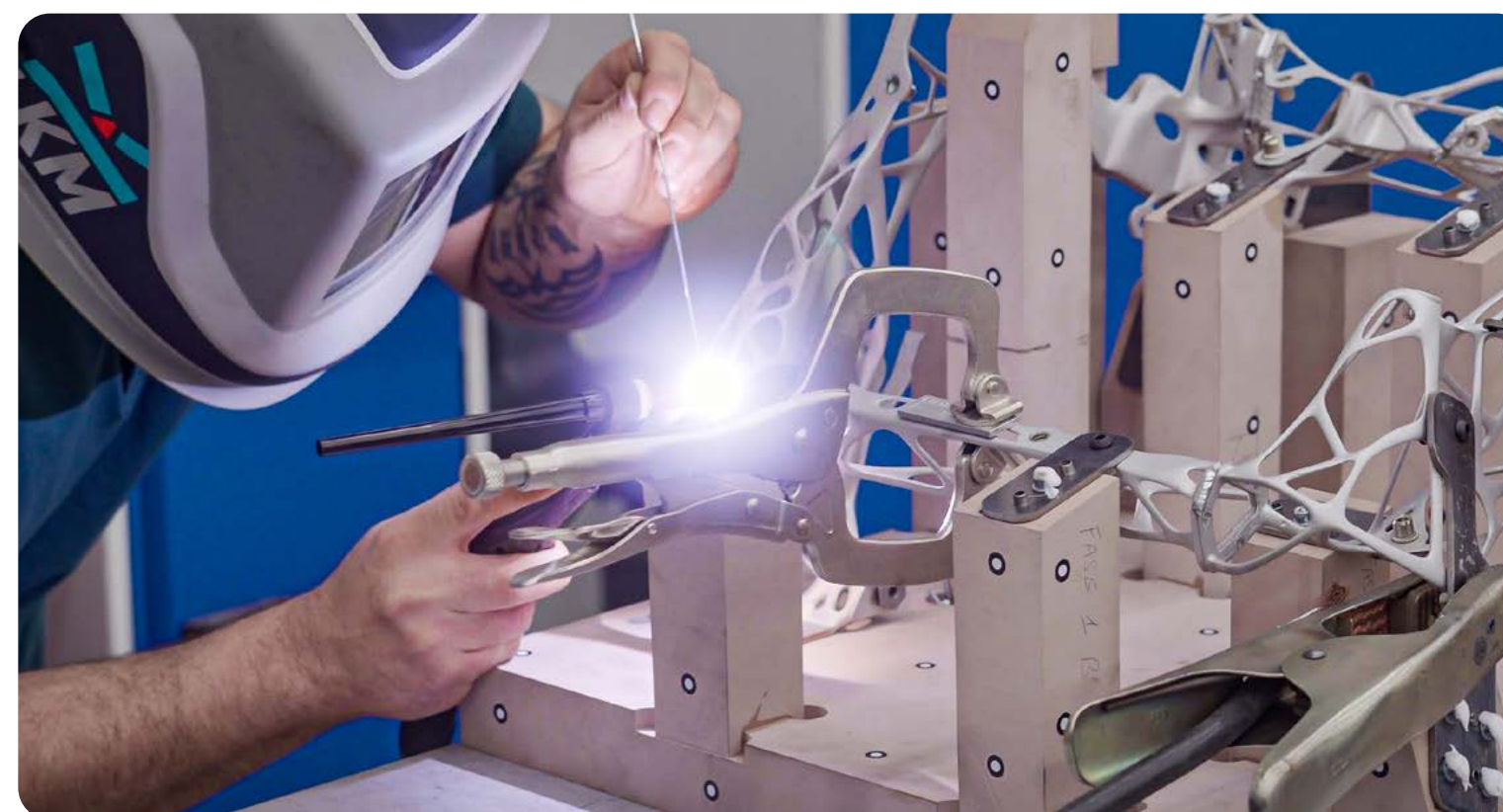
VEHICLE MANUFACTURING

Italdesign unisce creatività, qualità e innovazione all'interno dei propri processi industriali. Come produttore di automobili con un World Manufacturer Identifier (WMI), l'azienda è autorizzata ad assegnare un numero di identificazione (VIN) a ciascun veicolo prodotto. Il rispettivo centro di produzione è specializzato in prototipi di pre-serie per veicoli di produzione in serie, assicurando che ogni modello soddisfi rigorosi standard di progettazione e ingegneria. Grazie all'impiego di tecnologie avanzate per la produzione di parti in lamiera e carrozzerie in bianco (Bodies in White o BIW), il raggiungimento degli obiettivi viene confermato attraverso meticolose attività di test e convalida. Con la capacità di produrre fino a 10 carrozzerie in bianco alla settimana e oltre 10 prototipi di auto in funzione, inclusi veicoli compositi e BEV, si ottengono soluzioni ottimali che bilanciano prestazioni, ergonomia e costi.

In particolar modo, le competenze vertono su:

- **Pre-serie e piccole serie:** la produzione in piccole serie di Italdesign è specializzata nella realizzazione di serie limitate di veicoli di alta qualità. Con strumenti dedicati come presse, robot di taglio laser e sistemi di saldatura avanzati, il team può produrre fino a 10 scocche (BIW) alla settimana. Creatività e tecnologia all'avanguardia assicurano una produzione efficiente, mentre un controllo di qualità approfondito garantisce risultati di alto livello per ogni progetto in piccole serie;
- **Serie ultra-limitata:** Italdesign ha una lunga storia di produzione di serie ultra-limitate, con progetti come la BMW M1 o la Nissan GT-R50. Dal 2016, l'attività è stata ulteriormente sviluppata per offrire servizi chiavi in mano per veicoli esclusivi, tra cui progettazione, sviluppo, produzione e collaudo. Con team dedicati e tecnologia avanzata, si supportano le case automobilistiche (gli Original Equipment Manufacturer - OEM nella creazione di serie speciali, garantendo eccellenza e supporto post-vendita B2C completo. Grazie all'ulteriore know-how acquisito relativo alla produzione interna di fibra di carbonio e alla forte ricerca e sviluppo di fibre naturali, si è in grado di offrire un'esperienza di prodotto unica e soddisfare le aspettative dei clienti;
- **Pezzi unici:** la produzione one-off dà vita a veicoli unici e su misura, progettati e costruiti per soddisfare la visione e le esigenze specifiche dei singoli clienti, offrendo un livello di personalizzazione ed esclusività senza pari;
- **Prototipi e muli:** Italdesign sviluppa e assembla prototipi di precisione e muli per oltre 120 veicoli all'anno, garantendo una convalida completa dei parametri di progettazione e ingegneria. La struttura produce anche stampi e maschere di produzione quasi in serie, in grado di fornire fino a 1.000 stampi all'anno, facilitando la produzione in piccole serie con un focus sulla qualità e l'innovazione nella fabbricazione delle parti della carrozzeria;

- **Prototipazione rapida e stampa 3D:** Italdesign utilizza metodi avanzati di prototipazione rapida come la tecnologia FDM, per convertire i dati CAD in parti strutturali di alta qualità in modo rapido e conveniente. Il team collabora a stretto contatto con i progettisti per migliorare la fattibilità e garantire una qualità ottimale del prodotto. Questo approccio agile consente iterazioni rapide, sfruttando sia la stampa 3D per geometrie complesse sia la finitura manuale esperta, assicurando che il prodotto finale soddisfi tutti i requisiti e le specifiche del progetto;
- **Artigianalità:** l'artigianalità gioca un ruolo cruciale nel dare vita a progetti su misura. Abili artigiani trasformano alluminio o acciaio grezzi in complesse forme della carrozzeria. Questo processo richiede spesso un approccio pratico, utilizzando tecniche tradizionali come martelli e carrelli. Il risultato è un prodotto unico nel suo genere, realizzato da professionisti che possiedono abilità rare e inestimabili, assicurando che ogni dettaglio soddisfi gli elevati standard di qualità ed eccellenza di Italdesign.

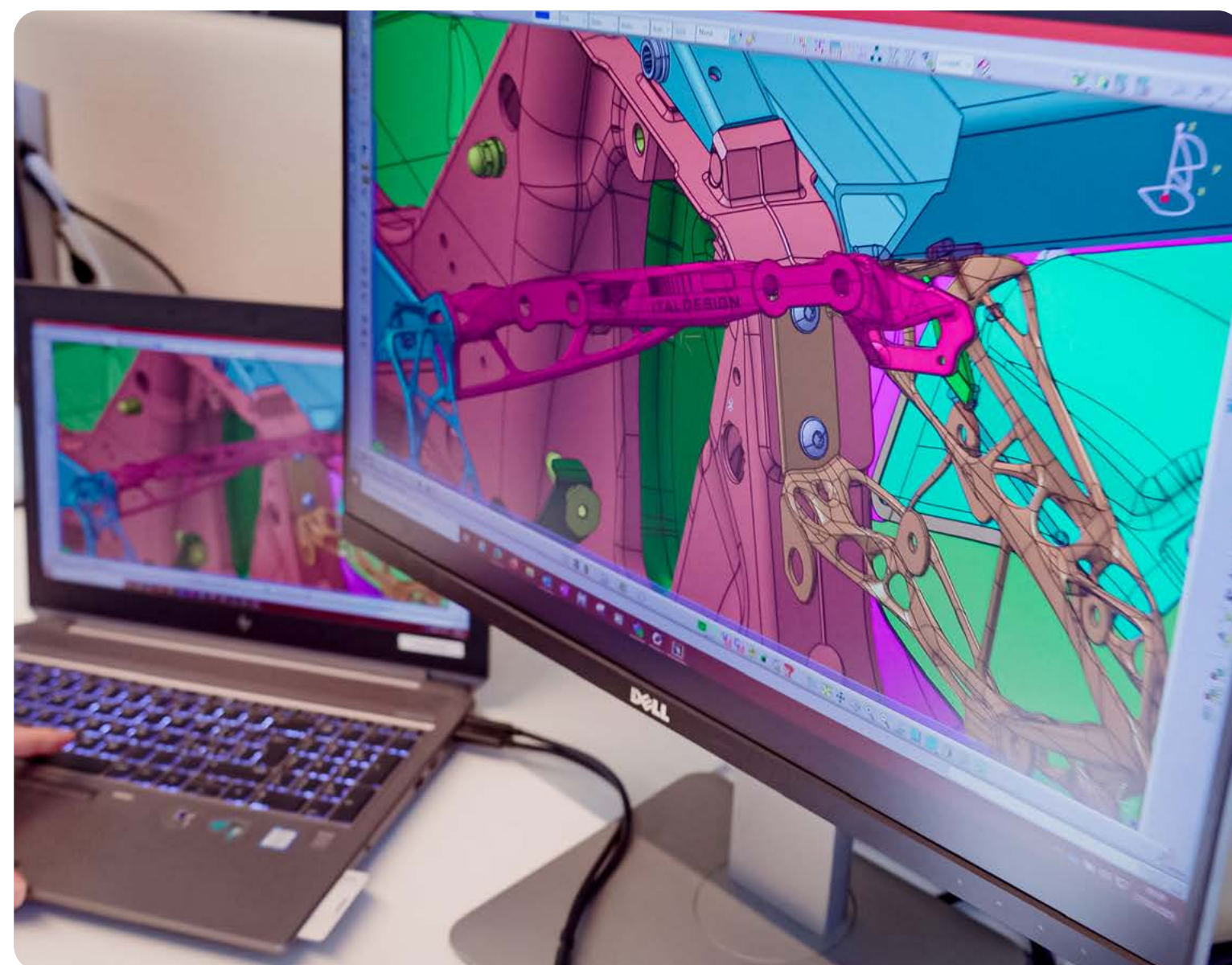


PRODUCT DEVELOPMENT

Il team dedicato di Product and Industrial Design gestisce ogni fase del processo di sviluppo. Con un approccio fluido che unisce creatività e competenza tecnica, dà vita a idee innovative, assicurando che ogni progetto soddisfi gli elevati standard di funzionalità, estetica e rilevanza di mercato di Italdesign.

INTEGRATION & VALIDATION

Italdesign offre servizi di sviluppo, integrazione e convalida end-to-end per garantire che ogni componente e sistema del veicolo soddisfi i più elevati standard di prestazioni e conformità. Dalle simulazioni virtuali avanzate ai test nel mondo reale sui prototipi, le varie soluzioni sono progettate per supportare l'intero processo di sviluppo. Con un focus su accuratezza ed efficienza, si aiutano i clienti a convalidare i loro progetti, ottimizzare le prestazioni e soddisfare senza problemi i requisiti normativi.

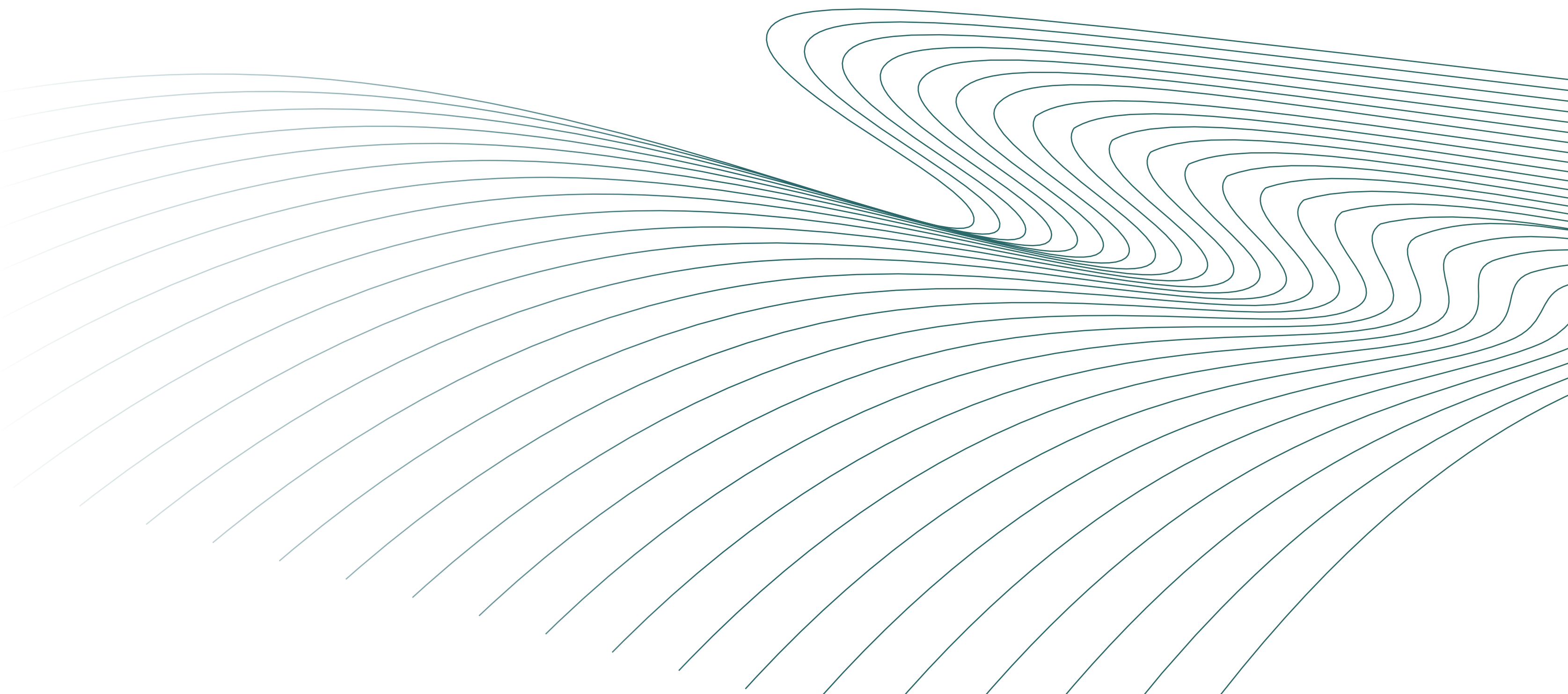


EXTENDED REALITY

La Realtà Estesa (XR) offre un'elevata flessibilità nel processo di progettazione. Include la Realtà Virtuale (VR), che simula esperienze realistiche, e la Realtà Mista (MR), in cui oggetti fisici e digitali coesistono e interagiscono. In Italdesign, la XR viene utilizzata fin dall'inizio del progetto, migliorando lo stile e il processo decisionale senza prototipi fisici. La collaborazione con clienti e fornitori promuove la sperimentazione con strumenti innovativi in ambienti virtuali condivisi, facilitando un lavoro di squadra senza soluzione di continuità. L'integrazione della XR nel processo di design thinking riduce i tempi di prototipazione, gli sprechi di materiale, migliora la qualità e personalizza le esperienze.

SOFTWARE DEVELOPMENT & AI

In Italdesign, si forniscono soluzioni IT avanzate su misura per le esigenze in rapida evoluzione del settore automobilistico e della mobilità. Sfruttando tecnologie cloud, AI e Machine Learning, si migliora l'efficienza operativa e si guida l'innovazione. L'approccio Agile garantisce una rapida implementazione, dalla manutenzione predittiva e dalla visione artificiale all'integrazione CI/CD senza soluzione di continuità. Superando il ruolo di sviluppatore, l'azienda sfrutta la propria competenza tecnologica per creare soluzioni che funzionano, velocemente. Gli strumenti sono testati e comprovati in progetti reali, potenziando i clienti con piattaforme pronte per il cloud, processi decisionali basati sui dati e operazioni IoT industriali ottimizzate, il tutto progettato per mantenere le attività del cliente sempre all'avanguardia.



2.3.2 I settori in cui opera Italdesign

AUTOMOTIVE

Italdesign ha plasmato l'industria automobilistica con i suoi modelli creati per i principali OEM internazionali, dando vita a oltre 60 milioni di auto su strada in tutto il mondo. Grazie a un modello integrato che unisce verticalmente progettazione, ingegneria, test e convalida, Italdesign è riconosciuta come pioniera nel settore automobilistico. Nel corso della propria storia, ha contribuito alla creazione di vetture iconiche che hanno segnato la storia dell'automobile. Dalla rivoluzionaria VW Golf 1, alla celebre Fiat Panda, fino alla seconda generazione della BMW MINI e al SUV compatto AUDI Q2, l'impatto è stato significativo. Modelli ad alte prestazioni come la storica Lancia Delta, la BMW M1 e la Nissan GT-R sono testimoni dell'eccellenza nel design automobilistico. Le auto GT di lusso, come la Maserati Quattroporte e l'Alfa Romeo Brera, incarnano l'essenza dell'artigianato italiano, fondendo eleganza e precisione ingegneristica. L'azienda ha collaborato anche con i principali marchi globali nella progettazione di camion e veicoli commerciali. L'influenza nel settore automobilistico, presente sia nei modelli storici che in quelli più recenti, continua a trasformare idee innovative in realtà quotidiane, confermando il ruolo fondamentale della società nell'evoluzione dell'industria automobilistica.

PRODUCT DESIGN

Italdesign è sicuramente riconosciuta per il proprio expertise nella creazione di design innovativi che uniscono perfettamente funzionalità ed estetica. Con oltre 40 anni di esperienza, il team multidisciplinare Italdesign trasforma concetti creativi in soluzioni pronte per il mercato, rispondendo alle esigenze in continua evoluzione di diversi settori. Dall'industria degli elettrodomestici a quella delle attrezzature professionali, l'esperienza utente e la sostenibilità sono sempre centrali, affinché i design non solo soddisfino le richieste del mercato, ma contribuiscano anche a migliorare la vita quotidiana.

VSMEC1

FEW OFFS

In Italdesign vengono offerte soluzioni di produzione "chiavi in mano" su misura per veicoli in serie ultra-limitata. Stabilendo nuovi standard di esclusività, si realizza la visione di ogni cliente con un'attenzione ai dettagli senza pari. Dalla fase di concept e design fino allo sviluppo, alla produzione e ai test, si collabora con i principali OEM e con i nuovi attori del settore per creare veicoli personalizzati e unici. Con una tecnologia all'avanguardia e un'ingegneria di assoluta precisione, si modella ogni aspetto del veicolo per soddisfare le esigenze specifiche dei clienti, garantendo che ogni progetto rappresenti un autentico riflesso della loro identità. Spingendo sempre oltre i limiti della produzione automobilistica, si trasformano le aspirazioni in modelli esclusivi che celebrano al massimo livello l'individualità e l'artigianalità.

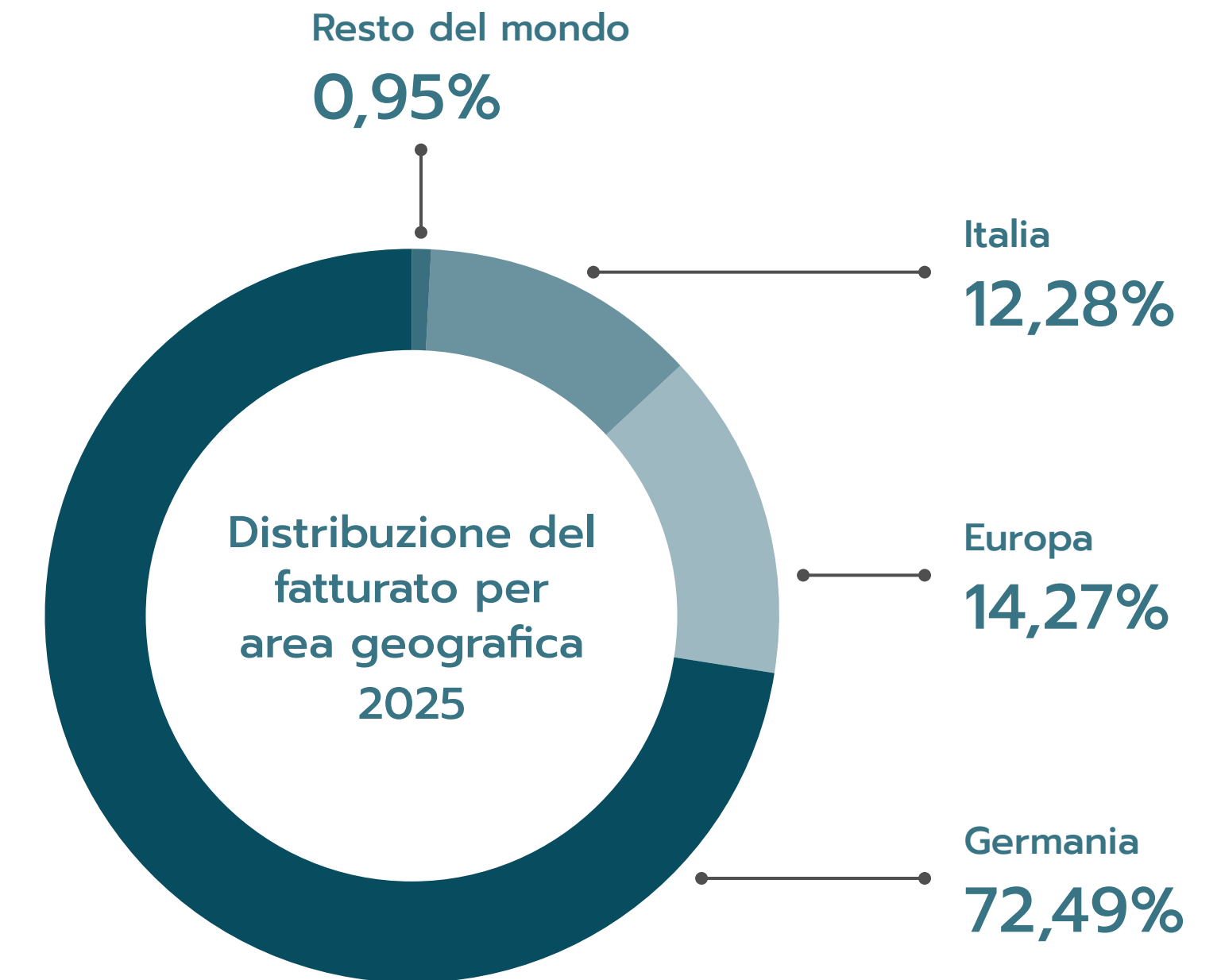
INNOVATION & PATENTS

La società è leader anche nell'innovazione, con un portafoglio di brevetti che rafforza il suo contributo al design industriale.

Grazie ad oltre mezzo secolo di esperienza, sviluppa soluzioni che anticipano le evoluzioni della mobilità. L'impegno è focalizzato sulla promozione di una mobilità intelligente e sostenibile, insieme ai progressi nella tecnologia di guida autonoma. Attraverso collaborazioni con università e centri di ricerca, Italdesign condivide le proprie tecnologie e sostiene lo sviluppo di nuove soluzioni, garantendo che le innovazioni abbiano un impatto positivo su tutti i settori.

MOBILITY & TRANSPORTATION

Le soluzioni pionieristiche di Italdesign per il futuro della mobilità e dei trasporti collegano persone e merci attraverso aria, terra, ferrovia e mare. I progetti parlano due lingue: una focalizzata su una visione lungimirante che spinge i limiti della tecnologia e delle normative, e l'altra sull'intercettazione delle esigenze odierne creando soluzioni di mobilità rivoluzionarie che rendono i viaggi urbani e interurbani più facili per tutti.



2.4 La governance della sostenibilità

La funzione ESG, o ESG Office, creata alla fine del 2024, che riporta direttamente alla funzione che si occupa strategia, presidia 2 ambiti "orizzontali":

- **La gestione dei dati ESG**, con il supporto della piattaforma *SaaS Rose Framework*. Tale attività è importante per assicurare l'auditabilità dei dati rilevanti ai fini delle future rendicontazioni obbligatorie, oggi raccolti direttamente dai diversi enti aziendali. È responsabilità dell'ESG Office fornire un unico punto di verità in ambito ESG.
- **Il monitoraggio degli obblighi di rendicontazione o di prestazione ESG**, anche in coordinamento con il Gruppo Volkswagen. L'ESG Office rappresenta il punto di contatto per le richieste di dati aziendali da parte del gruppo e per tradurre i requisiti di legge in procedure interne.

Sul piano dei contenuti "verticali", l'ESG Office elabora i requisiti e raccoglie i dati provenienti dalle funzioni coinvolte nelle cinque tematiche identificate durante l'Integrity Perception Workshop del 2023, rappresentate qui sotto.

Per assicurare coerenza strategica e approvazione trasversale, l'ESG Steering Group, il gruppo di lavoro composto da rappresentanti dell'*Italdesign Management Team (IMT)*, ha il compito di approvare le iniziative proposte.

Ne fanno parte:

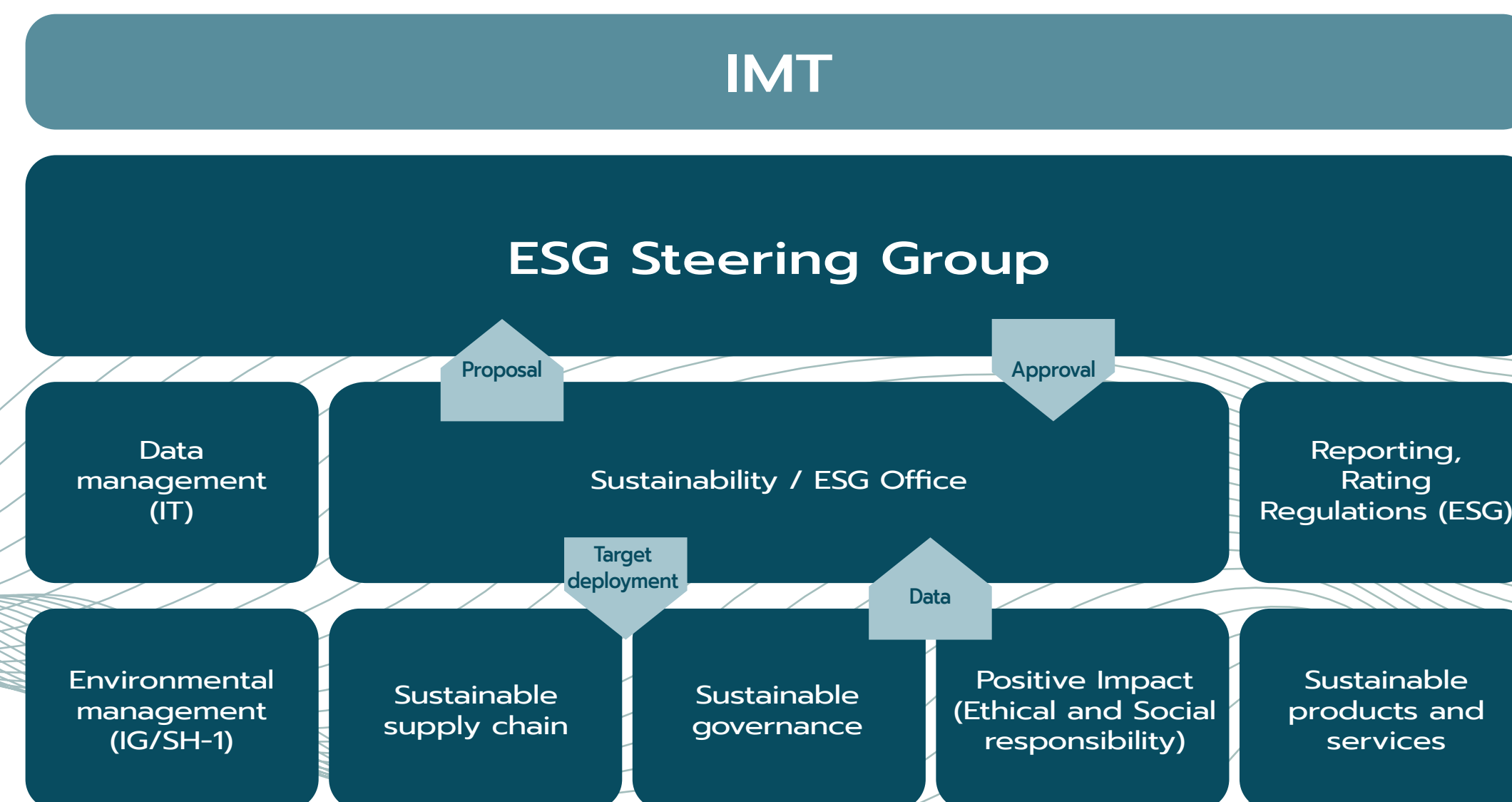
- il Compliance Officer,
- l'Head of Purchasing,
- il Chief Financial Officer,
- la Head of People Experience and Development (HR).

Nel primo anno di implementazione della governance interna, supportata dall'ESG Steering Group, sono stati conseguiti risultati complessivamente positivi.

Le riunioni bisettimanali si sono svolte con regolarità, secondo una struttura definita e con una partecipazione costante.

La formalizzazione di specifici processi decisionali ha contribuito a semplificare le attività operative, favorendo al contempo una maggiore efficacia nella comunicazione e nella condivisione delle iniziative ESG.

In tale contesto, l'ESG Steering Group ha rappresentato il principale ambito di confronto per il coordinamento delle attività, consentendo di definire un adeguato bilanciamento tra l'impegno richiesto dalle azioni trasversali e il carico di lavoro derivante dal processo di due diligence.



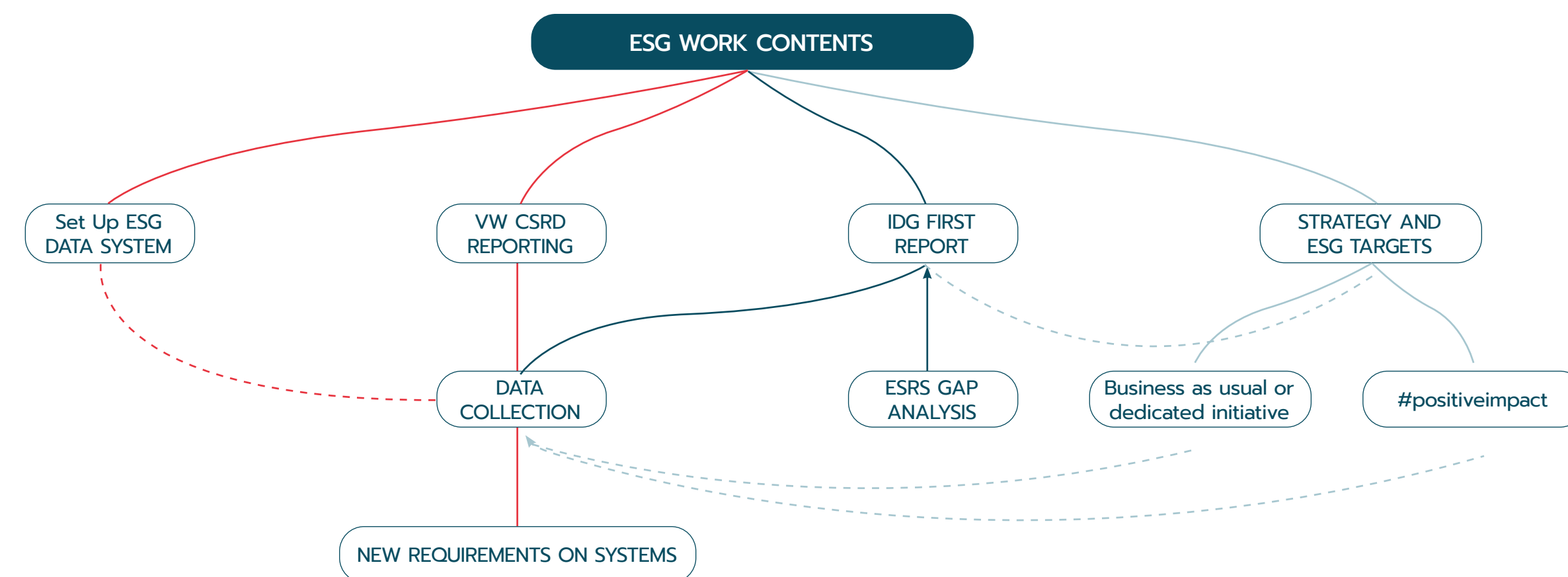
Le linee operative principali dell'ESG Office sono:

- impostazione e manutenzione del sistema di raccolta dati, con attenzione alla prontezza dei sistemi aziendali; per garantire una copertura crescente nei confronti della VSME
- strutturazione dei flussi informativi per rispondere alle richieste del Gruppo e contribuire alla redazione del report di sostenibilità;
- preparazione dei report di sostenibilità di Italdesign;
- Definizione e attuazione della Strategia di sostenibilità e degli obiettivi ESG, con supporto alle azioni trasversali di contributo al raggiungimento degli obiettivi ESG da parte delle funzioni coinvolte
- Proposta ed esecuzione del programma #positiveimpact.

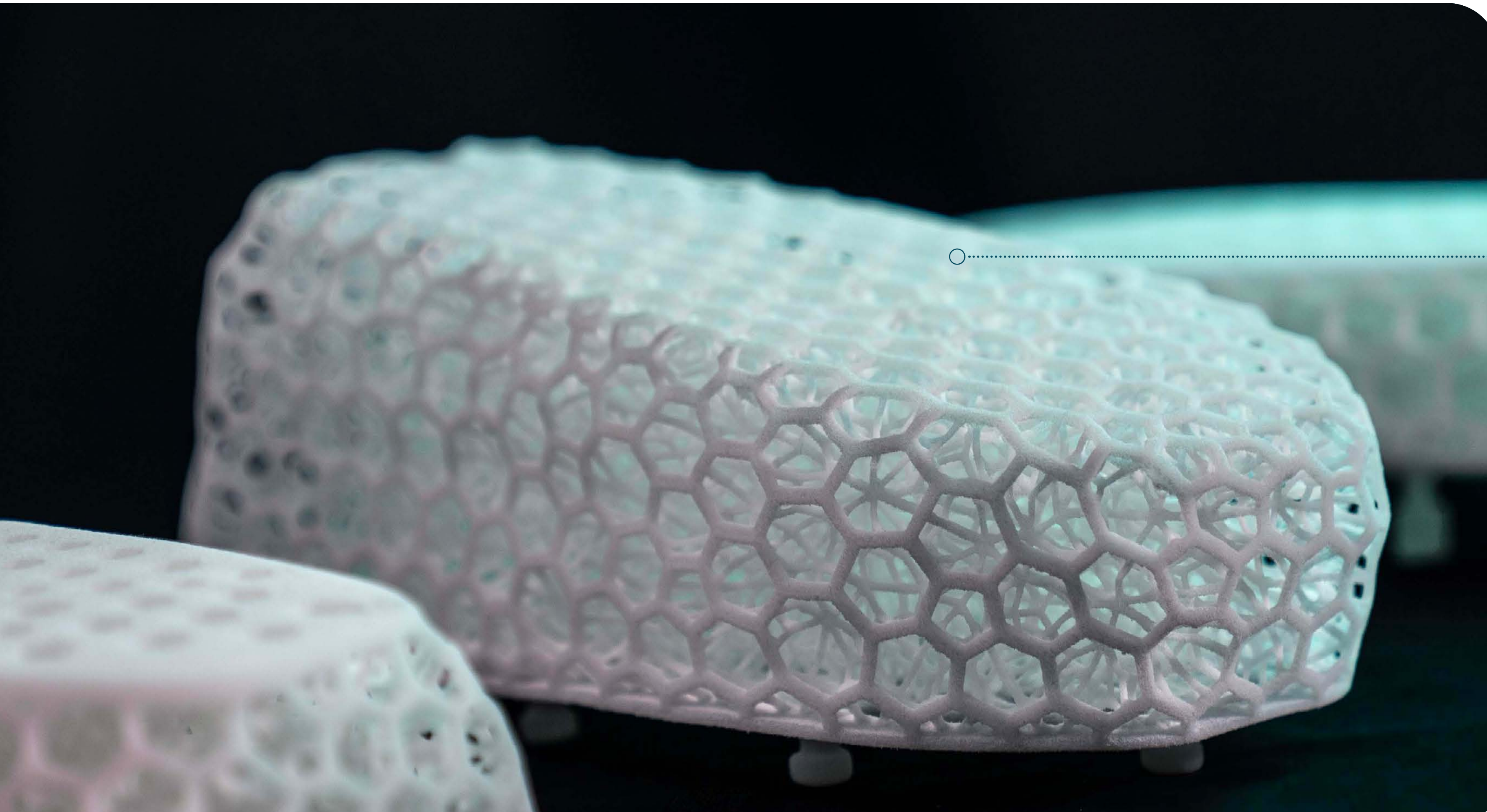
L'ESG Office dispone inoltre di un budget dedicato a supporto della realizzazione delle attività sopra descritte.

Le principali iniziative intraprese con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi ESG sono illustrate nel Capitolo 3.

Le iniziative riconducibili all'ambito #positiveimpact sono invece descritte nel Capitolo 5, all'interno della sezione dedicata alle Comunità Interessate.



3. Strategia



PENSIERO CIRCOLARE, FIN DALLA PROGETTAZIONE

Il cuore di ReSedo è un modello “a ciclo infinito”: partire da materiali riciclati, minimizzare gli scarti in produzione e consentire il recupero a fine vita.

Il sedile è progettato per essere smontato e trasformato nuovamente in materia prima, chiudendo il ciclo.

Non si tratta di una strategia aggiunta ex-post, ma di un principio progettuale integrato fin dall’inizio, che guida le decisioni relative a materiali, architettura e processi.

3.1 Lo stakeholder engagement

Per l'attività di stakeholder engagement è stata confermata la mappatura elaborata nel corso dell'anno precedente, senza ripetere integralmente l'analisi. È in corso di valutazione se tale attività possa essere sostituita o aggiornata dal successivo Impact, Risks & Opportunities assessment (IRO).

Il coinvolgimento degli stakeholder è un'attività costante e quotidiana in Italdesign: portatori di interessi di varia natura e di diversi ambiti si confrontano in modo continuativo con i referenti aziendali sia sulle nuove opportunità di business sia sulla risoluzione di eventuali problematiche.

All'interno di questo range vi è un'ampia casistica di fattispecie e di soggetti, dai rapporti commerciali e di partnership con fornitori e clienti al confronto interno con gli azionisti e con gli altri operatori di mercato, dal dialogo con i rappresentanti delle varie istanze locali alla comunicazione ufficiale con le istituzioni e le autorità preposte al controllo.

Oltre al continuo scambio di idee e di opinioni volto ad indirizzare il più correttamente possibile il processo decisionale dell'azienda, in modo tale da comprendere e valutare il maggior numero possibile di posizioni e punti di vista, è stato formalizzato un processo di coinvolgimento e ascolto parallelo sulla base dei criteri suggeriti dalla CSRD e, ancor prima, da standard dedicati come l'AccountAbility1000 Stakeholder Engagement Standard (AA1000SES).

Lo scopo di tale attività, che non si limita a un adempimento formale, è quello di applicare la metodologia di valutazione della doppia materialità ancora in fase di definizione da parte dello European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG), benché una versione in bozza per la fase di consultazione pubblica sia stata resa disponibile.

Secondo quanto stabilito da una prima versione degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), quindi, la società ha ufficialmente identificato e coinvolto i propri stakeholder nel processo di valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ESG, al fine di garantire che il Report di Sostenibilità rispecchi in modo accurato le priorità, le aspettative e le preoccupazioni di tutte le parti interessate.

L'approccio adottato si è articolato in quattro fasi.

1. Identificazione delle tematiche ESG rilevanti

A questo scopo sono state condotte tre diverse analisi:

- Analisi del settore automotive, attraverso la consultazione di articoli scientifici, studi e analisi di mercato, report di sostenibilità dei principali player, piani di sviluppo delle innovazioni, ecc.
 - Analisi del contesto aziendale, attraverso documentazioni quali bilancio d'esercizio, analisi ambientali, codice etico, ecc.
 - Analisi del contesto locale, attraverso la consultazione di documenti di pianificazione territoriale, rapporti sullo stato del territorio, articoli di giornale, ecc.
- Dalle analisi condotte sono emerse 20 tematiche ESG, delle quali 5 riguardanti il pilastro Environment, 6 l'ambito Social e 9 l'area della Governance.

2. Identificazione degli stakeholder

Successivamente sono stati mappati i stakeholder interni ed esterni:

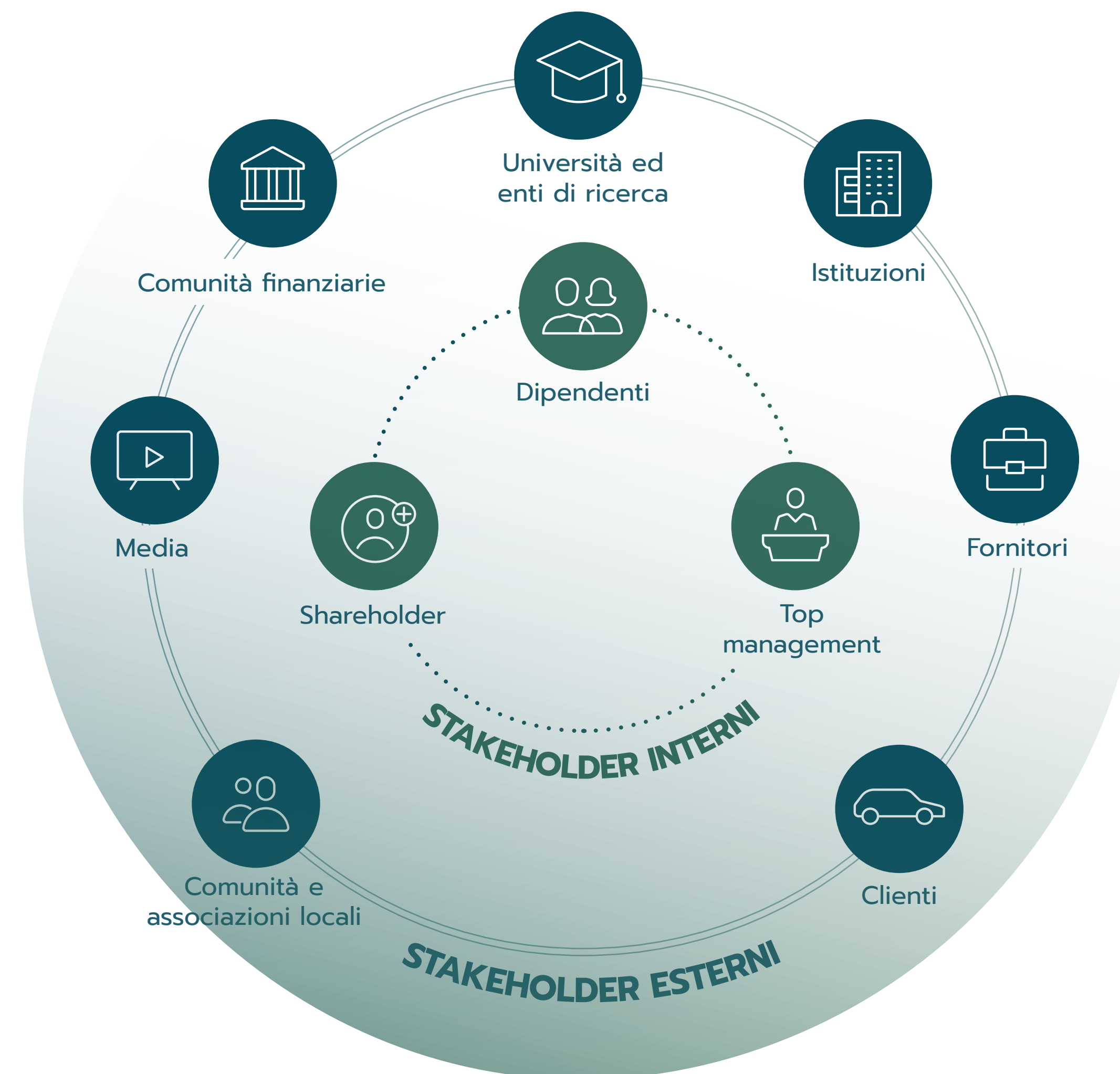
3. Rilevanza degli stakeholder esterni

Il top management ha ulteriormente approfondito l'analisi degli stakeholder esterni per individuare un cluster ristretto e significativo di soggetti da coinvolgere nella valutazione della doppia materialità. L'applicazione di specifici parametri di influenza e impatto ha consentito così di identificare i 29 stakeholder più rilevanti per l'azienda.

4. Coinvolgimento degli stakeholder

L'engagement è stato attuato attraverso una survey online, in cui sono state presentate le 20 tematiche ESG, ciascuna accompagnata da una breve descrizione e da una scala di valutazione per esprimere il livello di materialità. Gli stakeholder hanno espresso il proprio giudizio su ogni tema, attribuendo un punteggio compreso tra l'estremo dell'irrilevanza e quello della massima rilevanza.

L'esperienza condotta, anche grazie agli attuali strumenti informatici, si è rivelata decisamente proficua ed efficace, fornendo risultati particolarmente utili a fronte di un impegno minimo richiesto ai partecipanti alla survey. Ciò ha evidenziato il potenziale di questo strumento, suggerendo l'opportunità di ripetere l'attività anche in futuro con obiettivi differenti, come ad esempio esplorare la percezione degli stakeholder rispetto al profilo di sostenibilità di Italdesign e agli sforzi intrapresi per rafforzarne la solidità, l'affidabilità e la trasparenza.



3.2 Valutazione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO)

Nel corso dell'esercizio di riferimento del presente Report, successivamente all'approvazione del pacchetto Omnibus e all'introduzione delle misure di semplificazione degli ESRS, Italdesign ha confermato la validità dell'analisi di valutazione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) condotta nel 2024.

Alla data di rendicontazione, non si sono infatti registrate variazioni significative nel contesto operativo, strategico e organizzativo dell'Azienda tali da richiedere un aggiornamento o una revisione sostanziale dell'analisi già effettuata.

Pertanto, l'analisi IRO rimane pienamente rappresentativa del profilo di sostenibilità di Italdesign e continua a costituire un riferimento solido per il presente Report. Pur considerando che lo standard VSME non richiede obbligatoriamente lo svolgimento di un'analisi di materialità né l'identificazione formale degli IRO, Italdesign ha scelto di mantenere tale valutazione come approfondimento volontario e strategico, in linea con le migliori pratiche europee e con un approccio di progressivo allineamento all'evoluzione del quadro normativo.

L'analisi IRO rappresenta infatti un elemento cardine della rendicontazione di sostenibilità prevista dalla Direttiva CSRD e dagli ESRS, come stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772, consentendo di identificare e valutare gli impatti significativi dell'organizzazione sull'ambiente e sulla società, i rischi finanziari legati alla sostenibilità e le opportunità di creazione di valore nel medio-lungo periodo. Gli IRO costituiscono inoltre la base per la valutazione della doppia materialità, considerando sia la materialità d'impatto sia quella finanziaria.

La metodologia adottata per la valutazione degli IRO, già applicata nell'analisi del 2024 e confermata per il presente esercizio, si basa su quattro criteri strutturati:

- **Impatto:** gravità dell'effetto sull'ambiente, sulle persone o sull'economia;
- **Portata:** estensione dell'effetto, in termini di popolazione, territori o processi coinvolti;
- **Probabilità:** possibilità che l'impatto si verifichi, rilevante soprattutto per impatti potenziali, rischi e opportunità;
- **Rimediabilità:** capacità dell'organizzazione di prevenire, mitigare o correggere l'impatto.

Ogni IRO è stato valutato secondo una scala numerica per ciascun criterio, consentendo la costruzione di una matrice di priorità e l'identificazione dei temi materiali da monitorare e rendicontare. Tale approccio, sebbene non richiesto dagli standard VSME, rafforza la trasparenza e la coerenza del Report di sostenibilità e supporta la capacità dell'Azienda di rispondere in modo consapevole alle aspettative degli stakeholder.

Gli IRO – intesi come impatti (positivi o negativi), rischi e opportunità – sono stati definiti con riferimento agli ESRS pertinenti, collegandoli a Topic, Sub-topic e, ove disponibile, Sub-sub-topic.

A integrazione dei risultati dell'analisi di materialità, è stato inoltre effettuato un controllo di contesto, coinvolgendo il management aziendale per validare la rilevanza dei temi emersi in relazione al settore di appartenenza, alla strategia e alle priorità operative dell'Azienda.

In coerenza con l'impostazione del Report basato sugli standard VSME, non è stata effettuata la determinazione della materialità dei singoli data-point ESRS.

A esito dell'analisi confermata, risultano materiali 8 dei 10 Topics valutati.

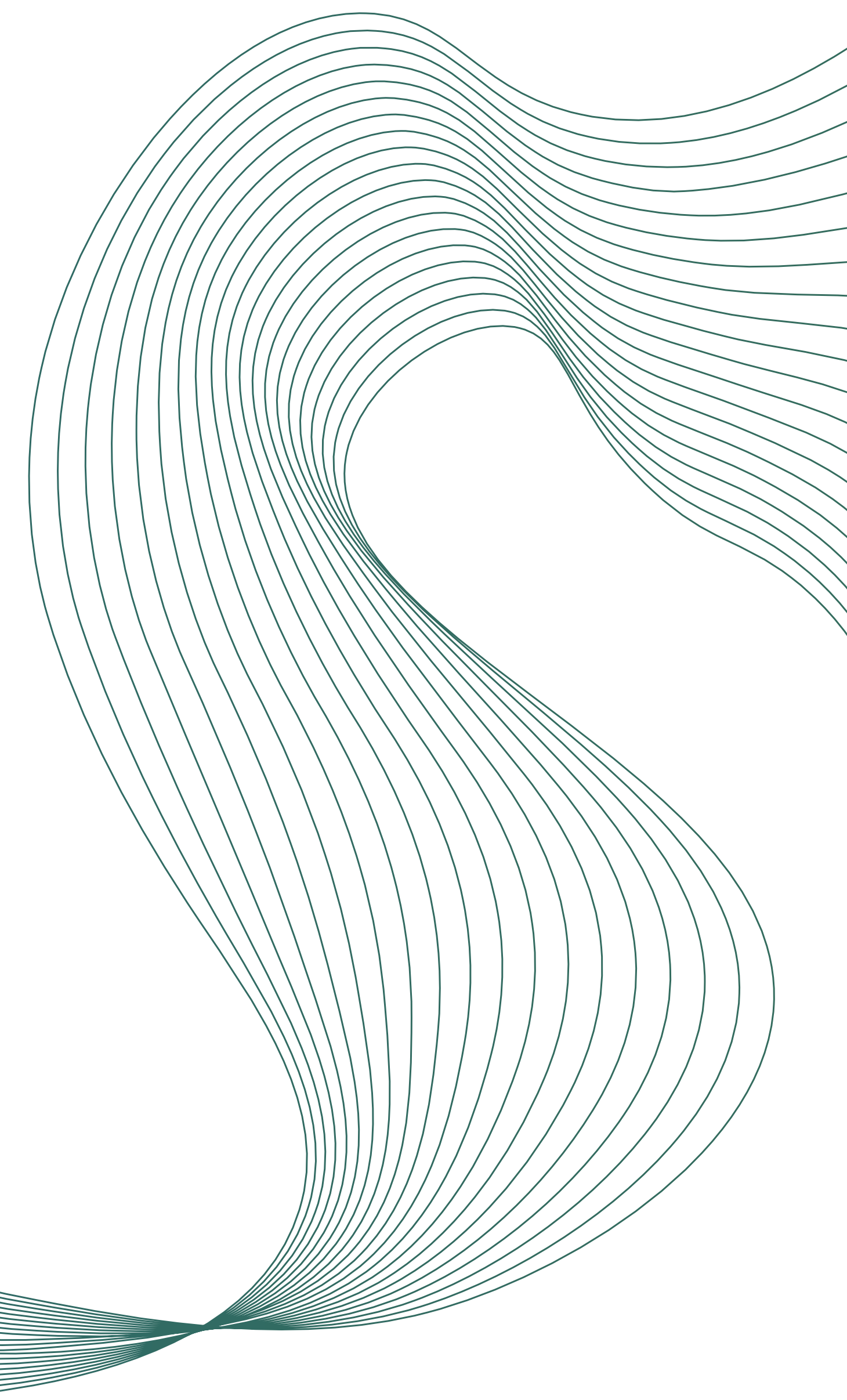
Temi materiali e strategia

<p>DIMENSIONE</p> <p>E</p>	<p>E1</p> <p>Cambiamento climatico</p>	<p>E2</p> <p>Inquinamento</p>	<p>E3</p> <p>Risorse idriche e marine</p>	<p>E4</p> <p>Biodiversità e ecosistemi</p>	<p>E5</p> <p>Economia circolare</p>
<p>SOTTO TEMATICHE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Adattamento ai cambiamenti climatici • Mitigazione dei cambiamenti climatici • Energia 	<ul style="list-style-type: none"> • Inquinamento atmosferico 			<ul style="list-style-type: none"> • Flussi in entrata di risorse, incluso l'utilizzo delle risorse • Flussi in uscita di risorse relativi a prodotti e servizi • Rifiuti
<p>DIMENSIONE</p> <p>S</p>	<p>S1</p> <p>Forza lavoro propria</p>	<p>S2</p> <p>Lavoratori nella catena del valore</p>	<p>S3</p> <p>Comunità interessate</p>	<p>S4</p> <p>Consumatori e utenti finali</p>	
<p>SOTTO TEMATICHE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni di lavoro • Parità di trattamento e pari opportunità per tutti • Altri diritti correlati al lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Condizioni di lavoro • Parità di trattamento e pari opportunità per tutti • Altri diritti correlati al lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Diritti economici, sociali e culturali delle comunità 	<ul style="list-style-type: none"> • Impatti informativi per i consumatori e/o gli utenti finali • Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utenti finali 	
<p>DIMENSIONE</p> <p>G</p>	<p>G1</p> <p>Condotta aziendale</p>				
<p>SOTTO TEMATICHE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Cultura aziendale • Protezione degli informatori (whistleblower) • Attività di lobbying e impegno politico • Gestione delle relazioni con i fornitori, incluse le pratiche di pagamento • Corruzione e concussione 				

A livello di Sub-topic, la materialità conferma una totale coerenza con l'analisi fatto nell'anno precedente, e quindi è stato possibile considerare come temi materiali e di conseguenza prioritari per la definizione della strategia di sostenibilità di Italdesign i seguenti sotto-temi:

Fra i temi di assoluta rilevanza, spiccano:

- **la neutralità carbonica**, che manifesta la necessità di sviluppare una strategia per la decarbonizzazione del business lungo l'intera value chain e soluzioni a supporto di una mobilità sostenibile e a basso consumo di risorse;
- **l'environmental impact management**, ovvero la gestione e la riduzione degli impatti ambientali in una prospettiva integrata, capace di coniugare la dimensione globale e locale nell'ottica della Strategia di Decarbonizzazione.
- **la resilienza al cambiamento climatico**, che sottolinea l'importanza di sviluppare scenari relativi al mutamento delle condizioni climatiche valutandone rischi ed opportunità, e predisponendo piani di risposta alle emergenze legate agli impatti sugli asset e sulle persone;
- **il design for sustainability/circularity**, che impone di ripensare la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione dei prodotti, orientando il design verso la ricerca di soluzioni circolari e a basso impatto ambientale;
- **la gender equality**, che riflette l'impegno a promuovere un ambiente di lavoro equo e in grado di garantire pari opportunità a chiunque;
- **la salute e sicurezza sul lavoro**, la cui gestione riveste un'importanza prioritaria per l'azienda nel salvaguardare l'integrità e il benessere dei lavoratori;
- **il sustainable procurement**, che rappresenta la chiave di volta dell'architettura della sostenibilità e della circolarità dell'azienda, in quanto attraverso gli acquisti di materiali, componenti, prodotti e servizi transitano sia la quota prevalente delle emissioni indirette attribuibili a Italdesign, sia il principale margine di intervento per la riduzione del prelievo di materie prime non rinnovabili;
- **l'innovation management**, che significa gestire l'innovazione in modo tale che rispetti tutti i criteri normativi, i requisiti tecnici e, soprattutto, le aspettative delle persone che ne beneficeranno, sempre più attente a scegliere prodotti e soluzioni sostenibili e realizzati in modo socialmente responsabile.



ESG	Area Italdesign	Tema materiale	Scopo
E	ENVIRONMENTAL MANAGEMENT	Decarbonization strategy	<ul style="list-style-type: none"> > Sviluppare una strategia per la decarbonizzazione del business lungo l'intera value chain > Sviluppare soluzioni a supporto di una mobilità sostenibile e a basso consumo di risorse
		Climate change resilience plan	<ul style="list-style-type: none"> > Sviluppare scenari relativi al mutamento dalle condizioni climatiche valutandone rischi ed opportunità > Predisporre piani di risposta alle emergenze legate agli impatti sul business e le persone, con relativi piani di investimento in infrastrutture ed impianti
	SUSTAINABLE PRODUCTS AND SERVICES	Design4 sustainability / Design4 circularity	<ul style="list-style-type: none"> > Condurre valutazioni degli impatti lungo l'intero ciclo di vita > Ripensare la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione dei prodotti > Orientare il design nella ricerca di soluzioni che riducano al minimo le emissioni della catena di fornitura e massimizzino la riciclabilità dei prodotti/componenti a fine vita
S	SUSTAINABLE GOVERNANCE	Gender equality	<ul style="list-style-type: none"> > Sostenere ed applicare il principio dell'uguaglianza di genere > Garantire così alle donne parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, alla rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici
		Occupational health and safety	<ul style="list-style-type: none"> > Assicurare costantemente le condizioni per le quali tutti coloro che lavorano per conto di Italdesign possano svolgere la propria attività in sicurezza, e cioè senza essere esposti a rischio di incidenti o malattie professionali
G	SUSTAINABLE SUPPLY CHAIN	Sustainable procurement	<ul style="list-style-type: none"> > Integrare criteri ambientali, sociali e di governance nel processo di qualifica dei fornitori e di aggiudicazione delle forniture, garantendo al contempo il rispetto delle esigenze degli stakeholder coinvolti attraverso politiche e strategie di condivisione e accompagnamento verso gli obiettivi di sostenibilità
	SUSTAINABLE PRODUCTS AND SERVICES	AI application / Innovation management	<ul style="list-style-type: none"> > Adeguare prodotti e servizi alle mutevoli esigenze/richieste del mercato in termini di innovazione, qualità, sviluppo tecnologico e sostenibilità

3.3 Iniziative strategiche a supporto del percorso ESG

I nostri primi obiettivi ESG: impegni ambiziosi per attivare azioni concrete

Gli obiettivi ESG hanno rappresentato un elemento di indirizzo per l'avvio e lo sviluppo di iniziative strategiche coerenti con la visione di sostenibilità dell'azienda e con l'evoluzione del modello di business. Nel corso del 2025, anno fortemente caratterizzato dalle attività di due diligence, alcune azioni pianificate hanno subito una rimodulazione o sono state superate da altre priorità operative; ciò nonostante, l'azienda ha continuato a lavorare in modo concreto per contribuire al raggiungimento dei propri obiettivi ESG. In questo contesto, si collocano una serie di progetti e ambiti di intervento ritenuti particolarmente rilevanti, che testimoniano l'impegno nel rafforzare l'integrazione della sostenibilità nei processi aziendali.

Tra questi assumono un ruolo centrale le iniziative legate al Design for Sustainability, l'utilizzo di soluzioni basate su intelligenza artificiale, il rafforzamento dei presidi di gestione delle emergenze, lo sviluppo della piattaforma DOMUS, l'attenzione alla sostenibilità della supply chain e le prime analisi sull'applicabilità dello Scope 3 e sulle relative implicazioni.

Nel loro insieme, tali sviluppi evidenziano come, pur in un contesto in evoluzione, l'azienda continui a promuovere un percorso strutturato e progressivo verso una maggiore maturità ESG.

TEMA ESG:	Obiettivo
Strategia di decarbonizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungere la neutralità climatica entro il 2040 • Ridurre del 50% delle emissioni Scope 1 e 2 entro il 2030 (baseline 2024) • Mappare progressivamente le emissioni Scope 3 entro il 2028
Piano di resilienza al cambiamento climatico	<ul style="list-style-type: none"> • Definire un piano di resilienza al cambiamento climatico entro il 2025
Design4Sustainability / Design4Circularity	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare entro fine 2025 i principi di design4sustainability e definiti i target di applicazione • Sviluppare un proof of concept di un componente progettato secondo criteri di design4sustainability
Gender equality	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguire il trend positivo di crescita della presenza femminile in azienda e nei ruoli manageriali. • Rafforzare la cultura della prevenzione raggiungendo il 90% di conoscenza dell'indice di near miss e unsafe conditions
Salute e sicurezza dei lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> • Conseguire la certificazione ISO 45001:2018 entro il 2028 • Dedicare in media 4 ore per persona all'anno alla promozione della salute sul lavoro, con almeno il 25% di partecipazione aziendale.
Sustainable procurement	<ul style="list-style-type: none"> • Mappare il 50% dei fornitori secondo criteri ESG entro il 2025 e definire la soglia minima di performance • Garantire che dal 2030 l'85% degli acquisti in volume provenga da fornitori conformi a tale standard minimo
Applicazione dell'IA e Innovation management	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere e sostenere progetti strategici per lo sviluppo delle competenze in ambito di AI con risorse e budget dedicati • Consolidare Italdesign come centro di eccellenza e innovazione sul territorio, con risorse e budget dedicati

3.3.1 Resedo® – Contributo a Design4Sustainability

Nel contesto internazionale in cui l'industria automobilistica è chiamata sempre più ad affrontare le conseguenze ambientali delle proprie scelte di design e produzione, Italdesign ha scelto, anche nel 2025, di investire con decisione in soluzioni capaci di generare cambiamenti strutturali lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti. Tra le iniziative che meglio incarnano questa visione rientra il progetto ReSedo, una seduta automotive sviluppata per rappresentare una rottura rispetto ai paradigmi tradizionali, con l'obiettivo di introdurre nel settore un approccio realmente circolare e tecnologicamente avanzato. Fin dall'inizio, ReSedo non è stato immaginato come un semplice esercizio di stile o come l'ennesima interpretazione estetica del sedile per vetture supersportive, ma come un tassello fondamentale nel percorso con cui Italdesign intende contribuire alla transizione verso una mobilità più sostenibile, responsabile ed efficiente.

La necessità di una trasformazione profonda emerge dalla stessa natura della seduta automotive. Il sedile costituisce uno dei componenti più complessi dell'intero veicolo: un sistema articolato, costituito da decine di materiali differenti, spesso uniti tra loro tramite tecniche non reversibili e difficili da riciclare. Le tecnologie convenzionali prevedono l'uso di colle, schiume poliuretatiche, tessuti multistrato e trattamenti chimici che, se da un lato garantiscono performance elevate, dall'altro ostacolano pesantemente qualsiasi tentativo di recupero o reintroduzione dei materiali nei cicli produttivi. Il peso della seduta incide direttamente sul consumo energetico del veicolo e sulle emissioni associate all'utilizzo: un sedile tradizionale pesa mediamente intorno ai 35 kg, mentre ReSedo, nella sua configurazione attuale di Proof of Concept, si attesta intorno ai 25 kg, con ulteriori margini di ottimizzazione. Tutto ciò rende evidente come ripensare la seduta rappresenti un passaggio essenziale per innescare un miglioramento significativo, non soltanto sul piano tecnico ma anche ambientale. I sedili tradizionali generano un elevato impatto in termini di emissioni e consumo di risorse, sono costruiti con assemblaggi multi-materiale difficilmente separabili e presentano una scarsa riciclabilità a fine vita. A ciò si aggiunge una flessibilità produttiva limitata dai vincoli degli stampi di produzione e un'adozione ancora insufficiente dei principi dell'economia circolare lungo l'intera filiera.

ReSedo nasce esattamente per rispondere a queste criticità, proponendo un modello di progettazione fondato su un ciclo virtuoso di rigenerazione che mira a ridurre il numero di materiali impiegati, a semplificare l'assemblaggio e lo smontaggio e a utilizzare, dove possibile, risorse già disponibili all'interno di flussi circolari. La visione è quella di un sedile pensato "dall'interno verso l'esterno", con un'architettura che supera la stratificazione convenzionale e utilizza tecnologie più leggere, modulari e facilmente disassemblabili. L'idea dell'"infinity loop" diventa il fondamento concettuale del progetto: non più un oggetto destinato a diventare rifiuto, ma un componente che, al termine della propria vita utile, può essere smontato e reimesso in un ciclo produttivo controllato, generando a sua volta nuova materia prima.

Sul piano degli obiettivi, il progetto persegue simultaneamente: l'integrazione del Design for Sustainability fin dalla fase concettuale; l'ottimizzazione dei processi produttivi e la riduzione degli scarti; la diminuzione delle emissioni e il consumo minimo di risorse; un design personalizzabile e una produzione flessibile, libera dai vincoli degli stampi tradizionali; infine l'impiego di materiali riciclati e riciclabili ad alte prestazioni, a dimostrazione che circolarità e qualità non sono obiettivi in conflitto.

Un ruolo centrale in questa evoluzione è giocato dall'adozione di tecnologie avanzate, in particolare la manifattura additiva metallica. La struttura principale del sedile viene infatti realizzata attraverso processi AM, utilizzando polveri metalliche rigenerate che provengono da residui industriali. Questa scelta consente di eliminare completamente la dipendenza da stampi tradizionali, riducendo gli sprechi e permettendo al contempo di creare forme più leggere e ottimizzate. La struttura è realizzata interamente a partire da polveri metalliche 100% riciclate, provenienti da residui industriali, e la geometria risultante – ottimizzata topologicamente – minimizza la massa pur garantendo le prestazioni strutturali richieste. La struttura del Proof of Concept con cintura integrata pesa circa 12 kg, a conferma di come la manifattura additiva consenta di coniugare alleggerimento, personalizzazione e decarbonizzazione in un unico processo produttivo.

Conventional Seat Structure



- Material:
Conventional steel
- Production technology:
Stamped sheet Metal
(Production tools needed)
- Nr. of subcomponents:
> 150 parts
- Weight > 25 kg



Re - Engineered Seat Structure



- Material:
Aluminum alloy *AlSi10Mg*
- Production technology:
Metal additive manufacturing
S.L.M. (No production tools)
- Nr. of subcomponents:
9 parts (potentially 2 parts)
- Weight = 11 kg



Accanto alla struttura metallica, il progetto ha introdotto una reinterpretazione radicale della parte morbida e delle superfici di contatto, grazie all'adozione di lattice pads in TPU stampati in 3D. Questi elementi, posizionati nei punti chiave del contatto tra corpo e seduta, sostituiscono completamente gli strati di schiume poliuretaniche, colle e rivestimenti che caratterizzano la costruzione tradizionale.

La struttura a reticolo – progettata numericamente in funzione dei vincoli di comfort e traspirabilità – riduce la quantità di materiale impiegato e facilita sia l'assemblaggio sia il disassemblaggio a fine vita. Vale la pena precisare che il TPU, allo stato attuale, non è un materiale intrinsecamente sostenibile: la sua scelta è motivata dall'assenza di alternative tecnologicamente mature, e la sostenibilità della soluzione deriva pertanto dalla drastica riduzione della massa complessiva – un singolo componente sostituisce l'intero sistema multistrato – e dall'azzeramento degli scarti di taglio tipici della produzione tradizionale. La parametrizzazione digitale del reticolo consente inoltre di calibrare con precisione le proprietà elastiche in funzione delle esigenze ergonomiche, senza ricorrere a processi chimici invasivi.

All'interno del progetto ReSedo, un ruolo particolarmente importante è ricoperto dal nuovo rivestimento sviluppato attraverso tecnologie di tessitura tridimensionale senza cuciture (3D knitting). Questa soluzione permette di modellare il tessuto in modo estremamente preciso, riducendo quasi totalmente gli scarti e semplificando le operazioni di montaggio e smontaggio. Il materiale impiegato è costituito interamente da PET riciclato – tra cui un 20% proveniente da scarti post-consumer e post-production di abiti – e non richiede né colle né trattamenti chimici che potrebbero compromettere la riciclabilità del prodotto.

Il risultato è un rivestimento più leggero, più sostenibile e soprattutto compatibile con un approccio circolare, grazie alla facilità con cui può essere rimosso e separato dagli altri componenti al termine del ciclo di vita della seduta. Nell'attuale composizione del Proof of Concept, la piena separabilità del rivestimento a fine vita è garantita dall'assenza di cuciture e di trattamenti chimici, che ne facilitano il reingresso in filiere di riciclo dedicate. Un ulteriore vantaggio tecnico è la possibilità di integrare direttamente nel tessuto il filato conduttivo per il riscaldamento, lavorato contestualmente agli altri filati con la stessa tecnica tridimensionale: in questo modo il calore viene erogato a diretto contatto con l'occupante, riducendo le dispersioni energetiche e i consumi rispetto ai sistemi tradizionali.

A completare la struttura si trovano l'imbottitura, realizzata con schiuma poliuretanicata laminata contenente almeno il 20% di Nike Grind, e la scocca posteriore, Realizzata in stampa 3D da polvere di Nylon riciclato.

Componente	Materiale	Caratteristiche
1. Rivestimento (fodera)	Tessuto riciclato	80% poliestere riciclato + 20% scarti di tessuto. Senza cuciture e privo di sostanze chimiche, riduce gli sprechi tessili e facilita lo smontaggio e il riutilizzo dei materiali.
2. Strato di schiuma	StepAhead Future Foam	Schiuma riempitiva realizzata con almeno il 20% di PU laminato Nike Grind.
3. Aree di contatto (cuscinetti)	Struttura lattice in TPU	Progettata secondo vincoli di comfort, riduce l'uso di materiali e sostituisce sistemi multistrato. Nessun colorante per favorire la riciclabilità. Materiale non riciclabile nella fase PoC.
4. Struttura	Manifattura additiva metallica	Realizzata al 100% con polvere metallica industriale recuperata. Senza richiedere utensili di produzione, è leggera e senza sprechi; aumenta flessibilità e possibilità di personalizzazione.
5. Guscio posteriore	PA12 riciclato	Poliammide riciclata al 100%.

Conventional Seat Comfort Foam



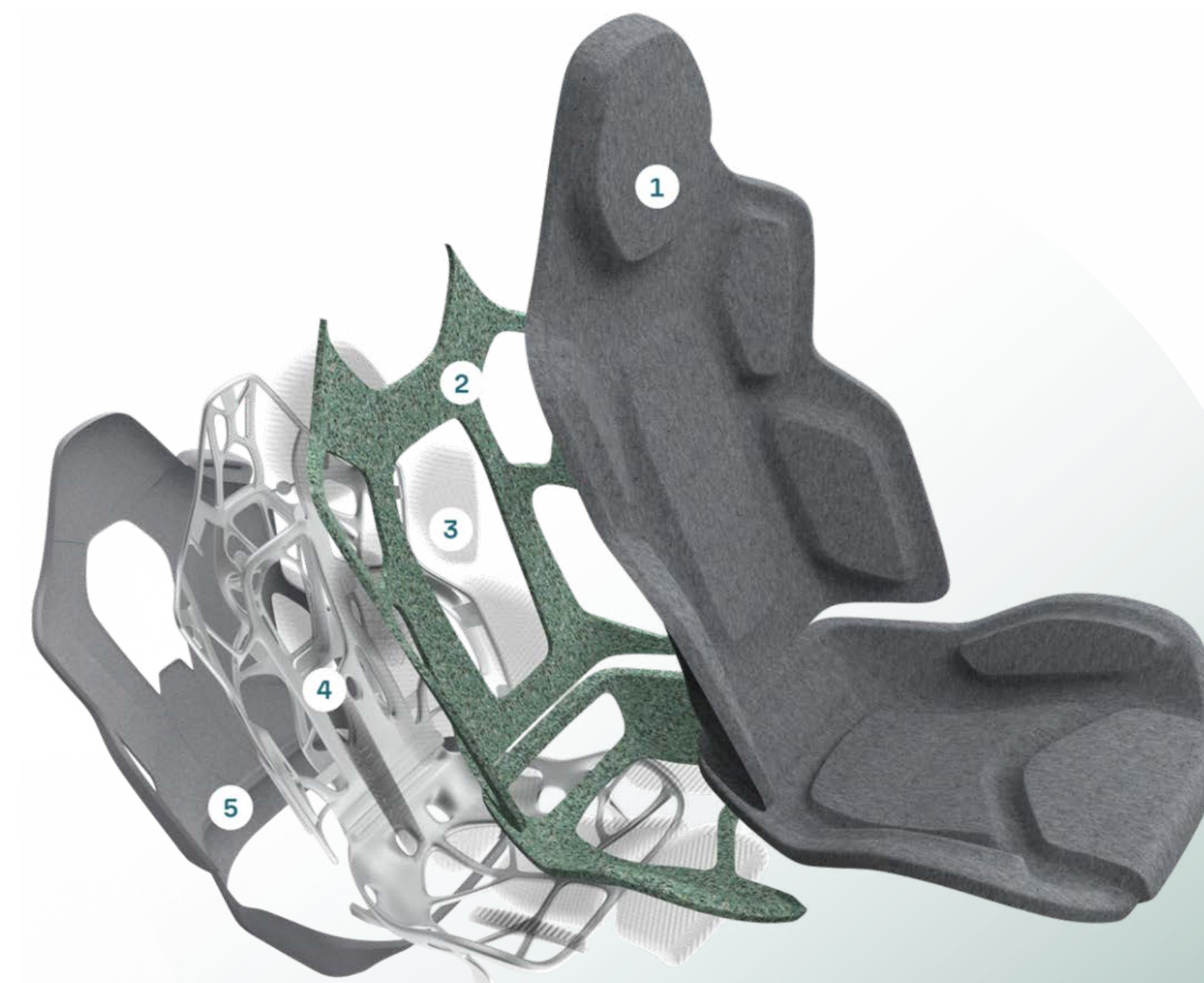
- Material:
Polyurethane foam
- Production technology:
Injection molding
(Production tools needed)
- Weight: 3,5-4,5 kg



Re-Engineered Seat Comfort PADs



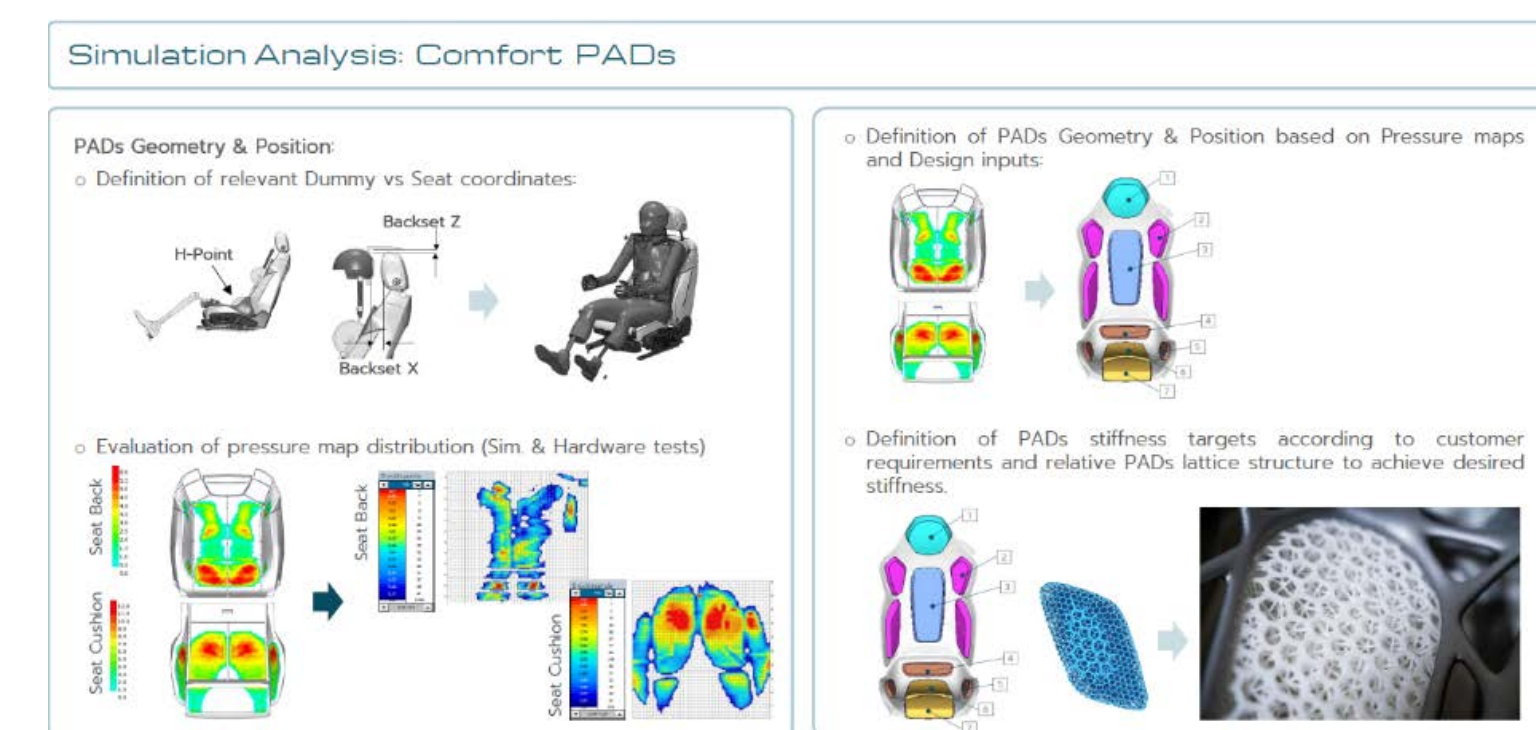
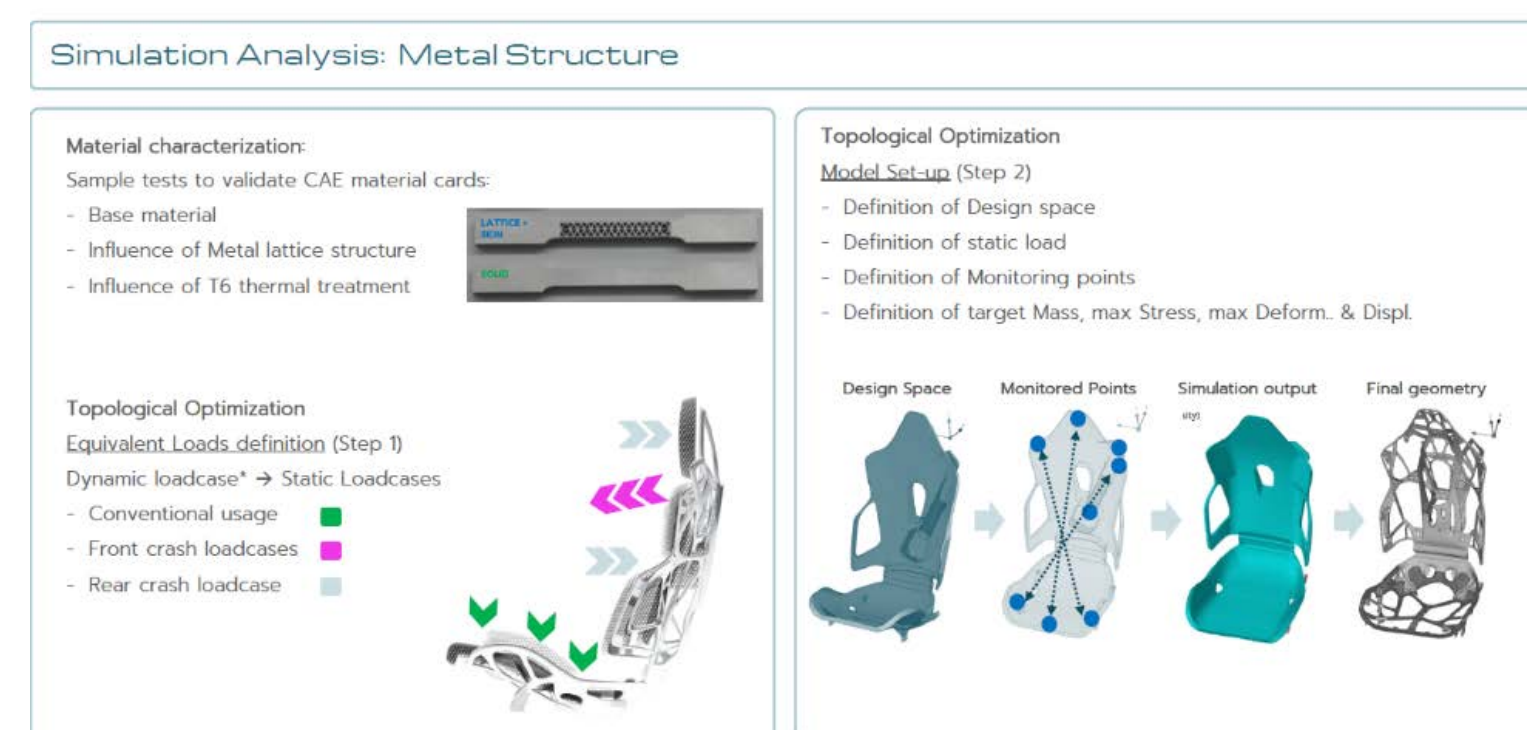
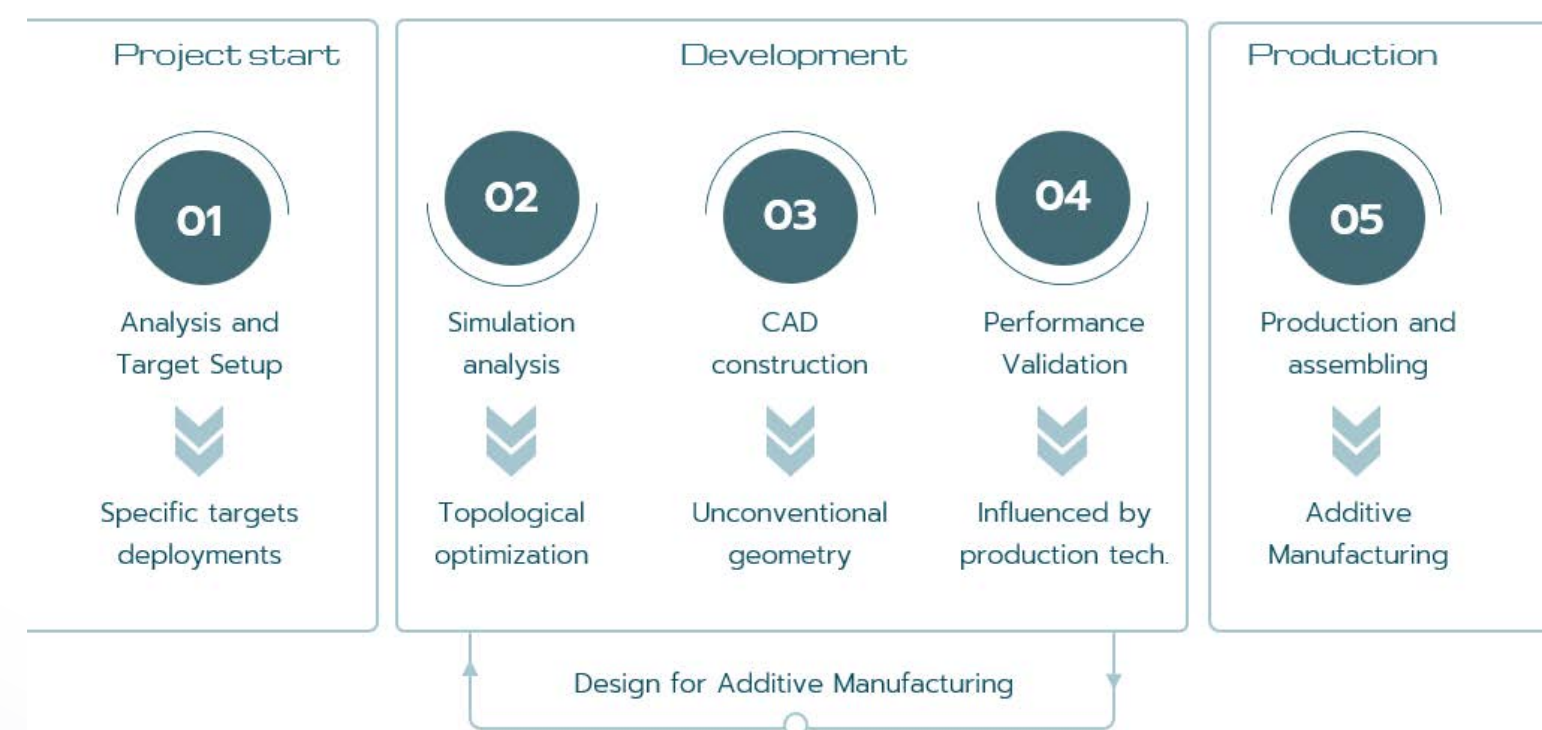
- Material:
Liquid TPU
- Production technology:
Additive manufacturing
S.L.S. (No production tools)
- Weight: 2,0-3,0 kg



L'insieme di queste innovazioni permette di raggiungere un risultato significativo in termini di circolarità: il 65% della seduta è realizzato con materiali riciclati, e il 45% di questa è a sua volta riciclabile, valori che confermano come sia possibile ripensare componenti complessi dell'automobile adottando un approccio più responsabile. Il peso complessivo inferiore ai 25 kg contribuisce inoltre a migliorare l'efficienza complessiva del veicolo, riducendo consumi ed emissioni durante il periodo di utilizzo. Questo dato è particolarmente rilevante se confrontato con i sedili tradizionali, il cui peso può incidere sensibilmente sulla dinamica del veicolo, soprattutto in applicazioni supersportive. È importante precisare che i risultati annunciati sono relativi a questa prima fase di realizzazione del Proof of Concept: sia i materiali sia il peso potranno essere ulteriormente ottimizzati nelle fasi successive di sviluppo, prima dell'eventuale industrializzazione

Nel processo di selezione dei materiali, la seduta ReSedo integra un insieme di componenti riciclati provenienti da filiere diverse, mantenendo tuttavia un approccio rigoroso nella loro applicazione. L'unico elemento in cui sono stati adottati materiali derivati da processi di riciclo avanzato cross-settore è il layer schiumato dedicato al comfort, sviluppato con una schiuma che incorpora una percentuale di materiali recuperati tramite tecniche di laminazione poliuretanic. Tutti gli altri elementi – dalla struttura metallica ai tessuti fino alle parti stampate in 3D – utilizzano esclusivamente materiali riciclati appartenenti a flussi industriali compatibili con i requisiti di durabilità, sicurezza e piena riciclabilità richiesti dal progetto. Questa scelta garantisce chiarezza nella tracciabilità dei materiali e facilita la gestione del fine vita attraverso flussi di riciclo omogenei.

Il 2025 ha rappresentato un anno cruciale per il progetto, con l'avanzamento delle attività di validazione tecnica e di test sulla struttura in additive manufacturing. Il completamento del Proof of Concept ha confermato la fattibilità della soluzione e ha permesso di avviare valutazioni approfondite sulla scalabilità dei processi, aspetto centrale in vista della futura industrializzazione per produzioni in piccola serie. Contestualmente, sono state condotte prove di ergonomia e comfort che hanno evidenziato come la combinazione tra struttura alleggerita, lattice pads e tessuto tecnico sia in grado di offrire un'esperienza di seduta comparabile o superiore a quella delle soluzioni tradizionali. La seduta è stata progettata per mantenere standard elevati non solo sul piano della sostenibilità, ma anche su quello della sicurezza e delle performance, elementi fondamentali per applicazioni su vetture ad alte prestazioni.



Nel complesso, ReSedo dimostra come la combinazione di materiali riciclati di diversa provenienza possa generare un prodotto ad alte prestazioni senza compromessi sul piano qualitativo. Le polveri metalliche rigenerate utilizzate per la struttura, gli scarti tessili valorizzati attraverso la tessitura 3D e gli elastomeri ottimizzati per la stampa additiva rappresentano esempi concreti di come sia possibile ridurre l'utilizzo di materie prime vergini e, allo stesso tempo, migliorare l'efficienza complessiva del componente. La seduta è progettata affinché ogni materiale possa essere riconosciuto, separato e reimpresso in un flusso circolare dedicato, evitando commistioni che ne limiterebbero la recuperabilità. Questo approccio sistemico contribuisce non solo a ridurre l'impronta ambientale del prodotto, ma anche a rafforzare la resilienza delle forniture grazie alla diversificazione delle fonti di materiale riciclato.

Dal punto di vista della strategia ESG di Italdesign, ReSedo rappresenta il raggiungimento del traguardo di realizzazione di un Proof of Concept di componente automotive progettato e sviluppato secondo i principi del Design4Sustainability e del Design4Circularity, già identificato come ambito prioritario nel precedente Report di Sostenibilità e ulteriormente rafforzato nella visione *Ideneering 2030*. L'integrazione di questi principi nel processo progettuale della seduta dimostra come l'azienda stia evolvendo verso un modello in cui la sostenibilità non è un vincolo aggiuntivo, ma un motore di innovazione capace di orientare le scelte tecnologiche e di design. Il progetto contribuisce direttamente anche agli obiettivi relativi alla decarbonizzazione, grazie alla riduzione dell'impiego di materiali vergini e al minor impatto dei processi produttivi, e rafforza la posizione di Italdesign come partner strategico nella promozione di una mobilità più responsabile.

Il progetto è tutelato su più livelli: un brevetto industriale protegge le soluzioni inventive alla base della seduta, un brevetto di design ne salvaguarda la forma, e il marchio registrato ReSedo® ne consolida l'identità sul mercato. Il sedile è infatti già stato condiviso in numerose occasioni, tra cui i Future Mobility Days di Volkswagen ad agosto 2025.

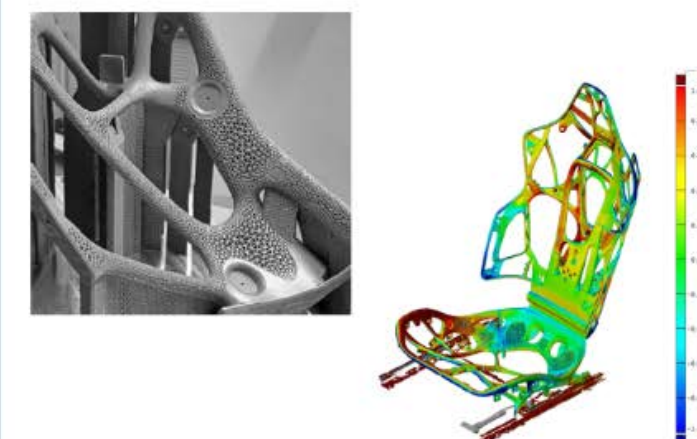
Guardando ai prossimi passi, ReSedo proseguirà nel percorso di ottimizzazione e industrial feasibility, con l'obiettivo di consolidare la filiera dei materiali riciclati, rafforzare le collaborazioni cross-settore e valutare nuove configurazioni funzionali orientate alla personalizzazione. La flessibilità delle tecnologie in gioco – manifattura additiva, stampa 3D e tessitura tridimensionale – permette di aggiornare e migliorare il Concept non solo in termini di materiali, ma anche di design, processi e contenuti funzionali, rendendolo adattabile a diversi use cases oltre all'attuale applicazione per vetture supersportive. In parallelo, il progetto continuerà a rappresentare un laboratorio privilegiato per esplorare come processi digitali, manifattura additiva e materiali sostenibili possano interagire in modo sinergico per generare soluzioni innovative e competitive. Nel suo insieme, ReSedo dimostra che la sostenibilità non è più soltanto un obiettivo etico, ma un terreno fertile per una nuova generazione di prodotti in grado di soddisfare le esigenze dei clienti, rispettare l'ambiente e guidare la trasformazione del settore con una visione ampia e responsabile.

Production and Assembly

Seat structure: Metal Additive Manufacturing

Current production based on 9 spare parts assembled through standard welding process.

Target: seat structure made by 2 parts (Seat cushion + Seat Back)



Seat PADS: Additive Manufacturing

Connection to seat Assembly through plastic Pins (No Glue)

Seat trim cover: 3D knitting

Current production based on 2 parts (Seat cushion + Seat Back)

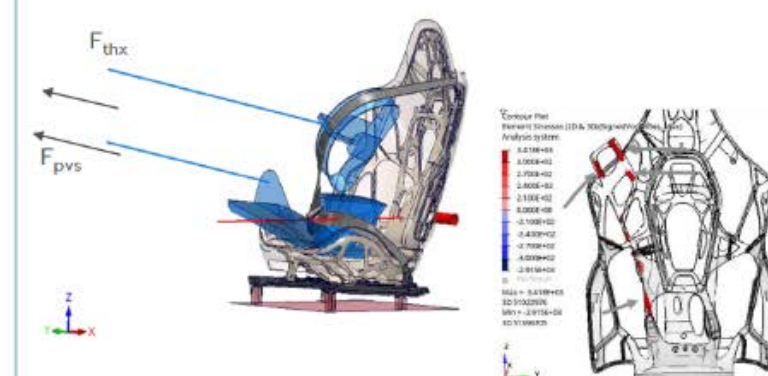
Upholstery done through textile rings (directly manufactured on trim cover) & Hook concepts without use of Glue.



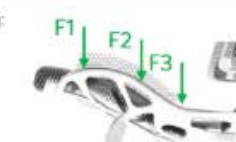
Performances Validation

Virtual validation of Final Seat Structure Geometry

- o Frequency analysis:
- o ECE-R14 Belt pull loadcases:
- o Rear crashes:
- o Front crashes:

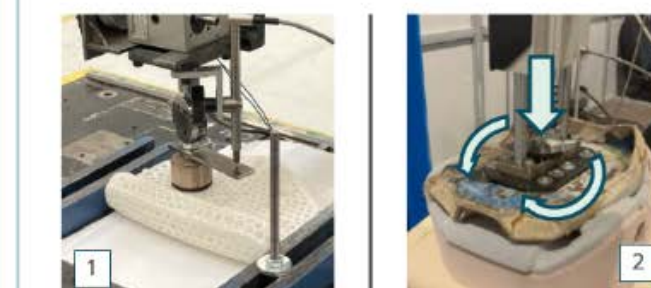


- o Non-Standard use tests (ingress - egress): Concentrated loads on Seat side Bolster



Physical validation of PADS Geometry & Stiffness

- o Validation of PADS lattice structure stiffness through quasi-static local compression tests (1)
- o Durability tests on PADS and trim cover (2)



Generazione dell'idea

Congelamento del concetto

circa 9-12 mesi

circa 2-4 settimane

Proof of Concept

- Sessioni di brainstorming iniziate a settembre 2024 nell'ambito del programma strategico di Italdesign
- PoC presentato per la prima volta ad agosto 2025

- Definizione dei requisiti e dei contenuti con il cliente*

Sviluppo

- Definizione degli obiettivi
- Ottimizzazione dello stile
- Ingegneria e Validazione virtuale
- Validazione fisica
- Certificazione

Produzione

- Produzione delle parti
- Integrazione
- Assemblaggio
- Validazione dimensionale

(*) Possibili contenuti addizionali: integrazione clima/speakers/SAB/ tilt manuale del sedile.

3.3.2 Intelligenza Artificiale

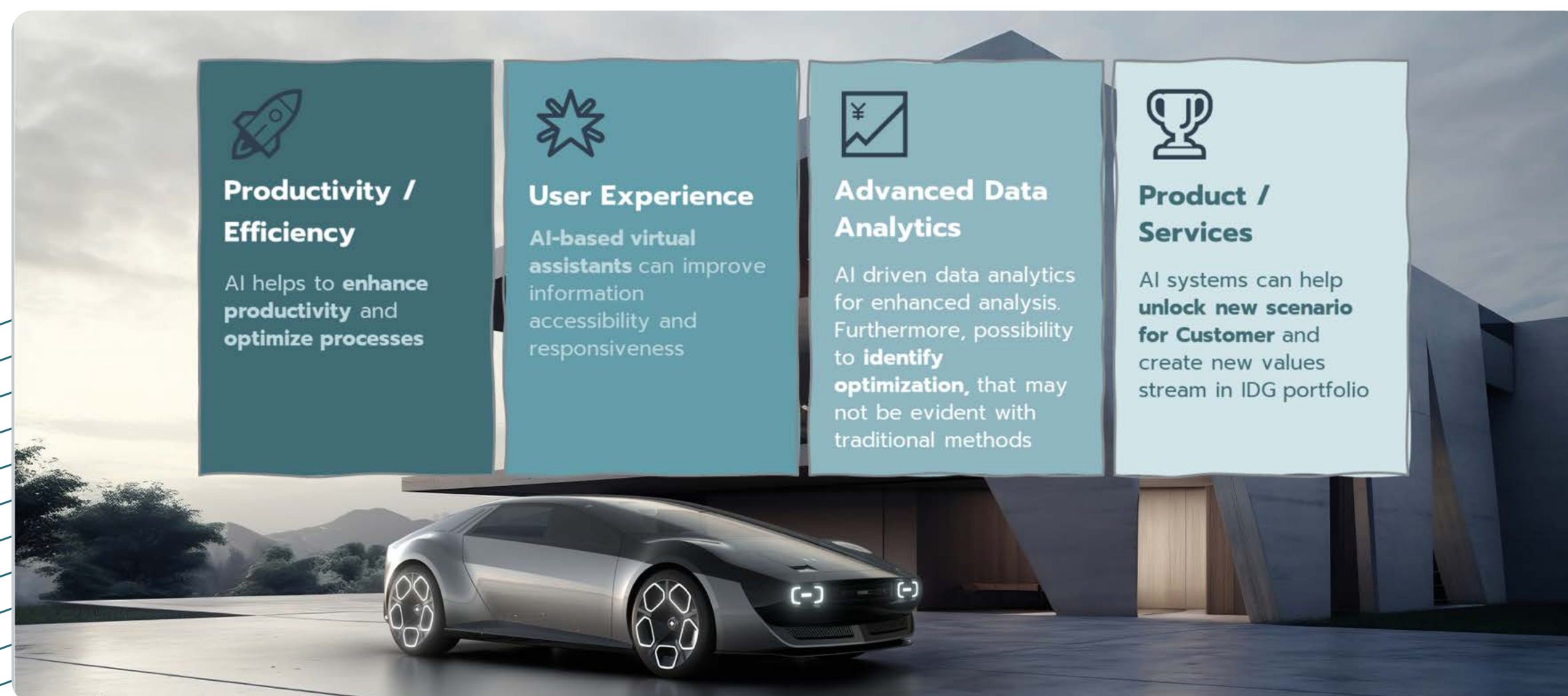
L'AI Working Group ha lo scopo di promuovere, supportare lo sviluppo e l'adozione strategica dell'Intelligenza Artificiale al fine di posizionare Italdesign come azienda innovatrice in ambito AI, implementando soluzioni che migliorino l'efficienza operativa ed esplorando nuove opportunità di business.

Con tale obiettivo, l'AI Working Group opera per valorizzare e sviluppare le competenze in ambito AI, assicurando il coinvolgimento efficace di risorse dedicate e favorendo l'implementazione di progetti ad alto valore aggiunto nelle attività di Stile, Ingegneria, Produzione, Qualità ed enti di Staff.

In tale contesto, l'AI Working Group contribuisce al consolidamento di Italdesign come centro di eccellenza ed innovazione sul territorio, promuovendo un approccio strutturato, sostenibile e orientato al lungo periodo nell'utilizzo delle tecnologie basate su Intelligenza Artificiale.

Struttura e Governance

Il gruppo di lavoro sull'Intelligenza Artificiale è strutturato in modo da garantire una copertura trasversale a tutte le aree di business aziendali: i suoi membri provengono da tutte le funzioni dell'organizzazione, assicurando che le esigenze di ogni dipartimento siano rappresentate e indirizzate. La governance prevede una cadenza di incontri mensili aperti a tutti i partecipanti, mentre un gruppo ristretto dedicato allo sviluppo attivo dei progetti si riunisce ogni venerdì.



Azioni e risultati conseguiti nel 2025

Nel corso del 2025, il gruppo ha conseguito risultati significativi lungo tre direttrici principali:

1. Efficienza Operativa e Produttività

- Avvio di un programma strutturato di adozione degli strumenti AI rivolto a tutto il personale, con focus su Staff e Engineering.
- Focus group M365 Copilot con 100 utenti, sfociato nel rilascio dello strumento a tutti i dipendenti.
- Introduzione dell'RFQ Assistant basato su AI per ottimizzare i processi di quotazione, con integrazioni per l'analisi dati tramite Python.

2. Innovazione Tecnologica e Automazione

- Sviluppo di una chatbot AI self-deployed a supporto dei dipendenti in ambito IT, con estensione pianificata a HR, Compliance e Legal.
- Definizione dello scenario di automazione dei task ripetitivi tramite AI engineering chatbot (supporto KRL AI).

3. Ricerca, Formazione e Relazioni Esterne

- Collaborazione con ETH: una tesi magistrale su "Enhanced Human Pose Estimation for Augmented Reality with IMUs".
- Partecipazione a eventi di settore organizzati da UniTo (Careers Days e Conference) e interesse del Gruppo e di aziende esterne per l'RFQ Assistant.

||| APPLICAZIONI DELL'IA IN ITALDESIGN: CASE STUDIES

A. Legal & Governance

Attività effettuate dal dipartimento Legal&Governance all'interno del Gruppo di lavoro relativo all'Intelligenza Artificiale.

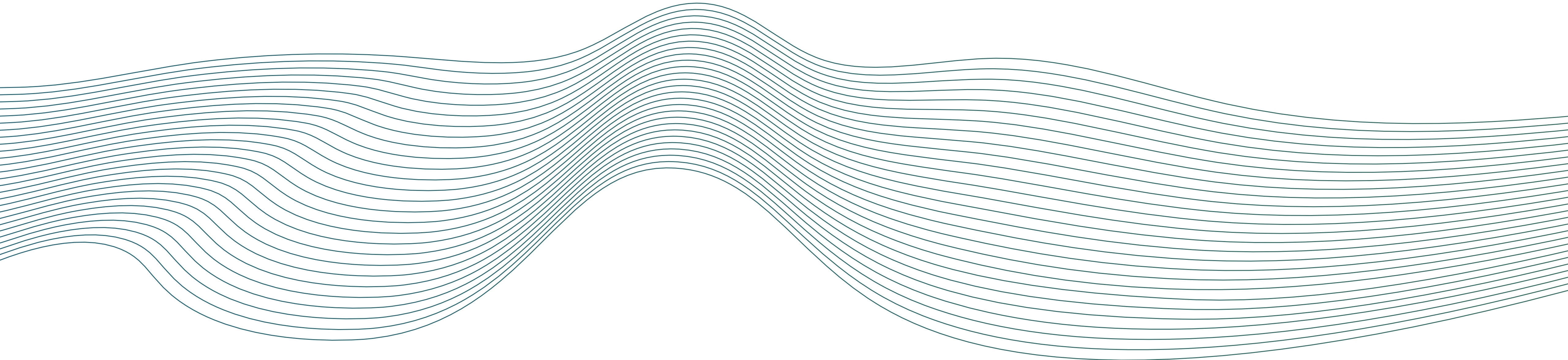
- Analisi dell'AI Act e degli impatti sul business aziendale con particolare riferimento alle licenze software e applicazioni che utilizzano sistemi di intelligenza artificiale.
- Ideazione, progettazione ed implementazione di un processo di analisi e valutazione dei rischi connessi alle licenze dei software dotati di AI, processo ideato unitamente al team di Information Security.

Il processo prevede:

- una valutazione preventiva da parte di Information Security relativamente alle certificazioni e alle misure di sicurezza tecniche adottate dal fornitore;
- una valutazione dei termini d'uso della licenza software.

Questa seconda parte dell'analisi è ancora in fase di definizione in quanto al momento il dipartimento legale procede con la lettura e l'analisi dell'intero testo dei termini di licenza al fine di individuare eventuali criticità e valutare il livello di rischio.

- Sviluppo, in collaborazione con gli enti tecnici, di:
 - (i) un chatbot per facilitare l'accesso e l'utilizzo ad alcuni documenti legali (es. NDA, informative, liberatorie, ecc.) alle funzioni interessate
 - (ii) un tool che faciliti l'aggiornamento normativo del team legal.
- Ricerca relativa ad applicazioni che supportino le attività legal nell'analisi e gestione di documenti legali che consentano, in particolare, di analizzare i documenti e che sappia individuare le relative criticità presenti al loro interno al fine di rendere più veloce l'analisi da parte del dipartimento legale e fornire un riscontro verso i colleghi con tempistiche più ristrette.



B) Intelligenza Artificiale: un piano formativo aziendale

L'importanza di coltivare il ruolo dell'Intelligenza Artificiale in azienda

Nell'attuale contesto di trasformazione digitale, l'intelligenza artificiale (AI) rappresenta un elemento chiave per l'innovazione e la competitività aziendale. Coltivare una cultura aziendale orientata all'AI significa non solo adottare nuove tecnologie, ma anche promuovere consapevolezza, competenze e responsabilità diffuse tra tutti i dipendenti. L'uso dell'AI in azienda comporta infatti profonde implicazioni: dalla ridefinizione dei processi operativi, all'ottimizzazione delle decisioni, fino alla gestione etica dei dati e all'impatto sulle professionalità esistenti.

Per affrontare queste sfide e cogliere le opportunità offerte dall'AI, è fondamentale che ogni collaboratore comprenda i potenziali usi dell'intelligenza artificiale nel proprio ambito lavorativo, sviluppando una mentalità aperta al cambiamento e all'apprendimento continuo.

Il percorso di rilevazione: il questionario su conoscenza e consapevolezza

Consapevoli della necessità di partire da una fotografia reale delle competenze e della percezione interna riguardo l'Intelligenza Artificiale, è stato strutturato un questionario rivolto a tutti i dipendenti. L'obiettivo era sondare il livello di conoscenza e la consapevolezza rispetto ai potenziali usi dell'AI in ambito lavorativo.

Le iniziative HR per la diffusione della cultura e formazione AI

Sulla base dei risultati emersi dal questionario, è stata implementata una campagna strutturata di formazione e sensibilizzazione, articolata su più livelli per rispondere alle diverse esigenze aziendali:

- **Corso base di AI:** corso erogato in presenza, tenutosi in 8 sessioni (di 4 ore ciascuna) per coprire tutta la popolazione aziendale con l'obiettivo di fornire le nozioni fondamentali sull'intelligenza artificiale e i suoi principali ambiti di applicazione. Vi ha partecipato il 67% dei collaboratori su base volontaria (corso fortemente consigliato, ma non obbligatorio).
- **Corsi specializzati per manager:** sono stati realizzati percorsi formativi progettati specificamente per i ruoli manageriali, focalizzati sulle implicazioni strategiche e gestionali dell'AI.
- **Apprendimento continuo tramite LMS:** la piattaforma di apprendimento aziendale (LMS) è costantemente monitorata e aggiornata attivamente per offrire in media una ventina di corsi sull'AI, favorendo la crescita continua delle competenze specialistiche, di responsabilità e consapevolezza nell'utilizzo legale, etico e sostenibile dell'AI.
- **Corsi verticali per settori specifici:** coerentemente con l'evolversi delle necessità del business verranno attivati ad hoc corsi focalizzati su applicazioni dell'AI in settori verticali, per rispondere alle esigenze di approfondimento tecnico e operativo.

Queste iniziative testimoniano l'impegno dell'azienda nel promuovere una cultura dell'innovazione responsabile, in cui l'intelligenza artificiale diventa leva di crescita collettiva e di sviluppo sostenibile.

C) Il Progetto RFQ Assistant

Un esempio concreto dell'impatto dell'AI è rappresentato dall'RFQ Assistant, strumento basato su intelligenza artificiale sviluppato per ottimizzare il processo di quotazione (Request for Quotation).

L'obiettivo è di automatizzare l'analisi e la classificazione delle richieste di offerta ricevuta dai clienti, con l'obiettivo di ottimizzare il tempo dedicato alle attività ripetitive.

Integra funzionalità di analisi dati avanzata tramite l'utilizzo di un LLM e di librerie Yolo per supportare scenari specifici come l'analisi dei testi, tabelle e schemi tecnici per supportare la valutazione tecnica ed economica.

Il tool, durante l'introduzione operativa, è stato configurato su 84 progetti per poter avere una solida base dati per le attività di training del modello.

Sono stati configurati 27 utenti per poter avere una base di testing significativa.

Ad oggi il tool ha gestito più di 8000 documenti, specialmente pdf e word che contengono al loro interno testo tecnico in differenti lingue.

Ha generato interesse concreto da parte del Gruppo Volkswagen e di aziende esterne, confermandone il potenziale di scalabilità.

Il progetto dimostra come l'AI possa creare valore misurabile e trasferibile anche al di fuori dei confini aziendali.

3.3.3 Piano di emergenza

Negli ultimi anni il contesto in cui operiamo è cambiato in modo evidente. Il cambiamento climatico non è più un tema astratto o lontano, ma una realtà che incide in modo diretto anche sulla sicurezza delle persone e sulla continuità delle attività produttive.

L'aumento della frequenza e dell'intensità di fenomeni meteorologici estremi – come piogge intense, allagamenti, ondate di calore o eventi improvvisi e violenti – rende necessario ripensare i nostri strumenti di prevenzione e gestione delle emergenze.

È in questo scenario che si inserisce l'ultimo aggiornamento dei nostri Piani di Emergenza aziendali, con l'introduzione dello specifico scenario "Eventi meteorologici estremi". Non si tratta soltanto di un adeguamento formale o normativo, ma di un primo passo consapevole verso un approccio più strutturato alla resilienza climatica, coerente con i nostri obiettivi ESG.

All'interno dei piani aggiornati sono state definite indicazioni chiare e pratiche per i lavoratori su cosa fare prima, durante e dopo un evento meteorologico estremo. L'obiettivo è duplice: da un lato ridurre i rischi per la salute e la sicurezza delle persone, dall'altro garantire una gestione più ordinata e coordinata delle situazioni di emergenza, evitando improvvisazioni e comportamenti potenzialmente pericolosi.

Un elemento concreto di questo lavoro è l'individuazione di punti di raccolta interni, specifici per alcune aree aziendali, riportati nelle planimetrie e comunicati ai lavoratori interessati. Questa scelta risponde alla necessità di disporre di luoghi sicuri, facilmente accessibili e protetti dagli effetti diretti degli eventi meteorologici estremi, in alternativa ai tradizionali punti di raccolta esterni che, in determinate condizioni climatiche, potrebbero non essere utilizzabili in sicurezza.

Questo aggiornamento rappresenta il nostro primo approccio concreto a un piano di resilienza al cambiamento climatico. Significa riconoscere che il contesto esterno sta cambiando e che anche i nostri modelli organizzativi devono evolvere di conseguenza. La resilienza, in questo senso, non è solo la capacità di reagire a un'emergenza, ma soprattutto la capacità di anticiparla, prepararsi e ridurre gli impatti sulle persone e sull'organizzazione.

Inserire il tema degli eventi meteorologici estremi nei Piani di Emergenza significa integrare il cambiamento climatico nelle scelte operative quotidiane, rendendolo parte delle nostre responsabilità come azienda. È un passo iniziale, ma significativo, verso un percorso più ampio che mira a tutelare i lavoratori, garantire la continuità delle attività e contribuire, nel nostro ambito, a una gestione più responsabile e sostenibile dei rischi legati al clima.

In questo senso, la sicurezza diventa anche uno strumento di sostenibilità: prendersi cura delle persone e prepararsi agli effetti del cambiamento climatico è parte integrante del nostro impegno ESG e della nostra visione di lungo periodo.

Questo aggiornamento costituisce dunque il punto di partenza di un percorso più ampio: la costruzione di un vero e proprio Piano di Resilienza al Cambiamento Climatico, che ci permetta di affrontare in modo sistematico, consapevole e proattivo le sfide che il nuovo contesto ambientale ci pone.

FOCUS

3.3.4 Il Progetto DOMUS

Efficienza Energetica e Impatti ESG

Ristrutturazione della Palazzina C – Sede Italdesign di Moncalieri

A. Inquadramento del progetto e finalità strategica

Il Progetto DOMUS rappresenta un master plan di riqualificazione progressiva degli edifici ad uso ufficio della sede Italdesign di Moncalieri, che coinvolge complessivamente le Palazzine A, B e C. L'obiettivo del programma è quello di rinnovare l'intero complesso secondo criteri di efficienza energetica, sostenibilità ambientale, sicurezza e benessere delle persone, allineandolo ai più recenti standard normativi e ai nuovi modelli organizzativi del lavoro.

Il piano di ristrutturazione ha avuto inizio con la Palazzina C, individuata come prima fase realizzativa per la sua valenza strategica e funzionale: l'edificio rappresenta infatti il primo fronte visibile dell'azienda ed è destinato a diventare il nuovo spazio di accoglienza e rappresentanza dell'Headquarter.

Le Palazzine A e B rientrano nel perimetro complessivo del progetto DOMUS: i lavori di riqualificazione della Palazzina A hanno avuto avvio nel giugno 2025, mentre la Palazzina B sarà oggetto di un intervento successivo, sviluppato secondo la medesima visione architettonica, impiantistica ed energetica.

Il progetto nasce dall'esigenza di:

- adeguare edifici agli standard attuali di efficienza energetica e sostenibilità;
- ridurre i consumi e la dipendenza energetica da fonti fossili;
- migliorare il comfort, la salubrità e la qualità degli ambienti di lavoro;
- contribuire attivamente alla strategia ESG di Italdesign, in linea con gli obiettivi di mitigazione del cambiamento climatico e di benessere delle persone.

La ristrutturazione è stata concepita come un intervento integrato sull'involucro, sugli impianti e sulla gestione energetica dell'edificio, evitando approcci parziali o esclusivamente impiantistici.



B. Descrizione della ristrutturazione di Palazzina C in chiave energetica

1. Riqualificazione dell'involucro edilizio

Il miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio parte dall'involucro, intervenendo su tutte le componenti opache e trasparenti maggiormente disperdenti.

Gli interventi principali includono:

- **cappotto termico esterno con spessore di 80 mm** sulle partizioni verticali opache;
- **consolidamento strutturale dei paramenti esistenti in calcestruzzo;**
- **introduzione di una seconda pelle architettonica in lamiera grecata forata, con funzione di:**
 - schermatura solare,
 - protezione dall'irraggiamento diretto,
 - miglioramento del comfort estivo,
 - aumento della privacy.
- **sostituzione dei serramenti con elementi ad alte prestazioni, principalmente finestre a tutta altezza, capaci di:**
 - incrementare l'apporto di luce naturale,
 - migliorare la qualità percettiva degli spazi,
 - ridurre il fabbisogno di illuminazione artificiale.

L'azione sull'involucro consente di ridurre sensibilmente le dispersioni termiche invernali e i carichi termici estivi, ponendo le basi per l'efficacia degli interventi impiantistici.

2. Transizione verso sistemi di climatizzazione ad alta efficienza

Uno degli elementi cardine del progetto DOMUS è la progressiva eliminazione dell'uso del gas metano per la climatizzazione degli ambienti.

Il progetto prevede:

- **la sostituzione degli impianti tradizionali a caldaia e gruppi frigoriferi con pompe di calore polivalenti condensate ad aria;**
- **l'adozione di un sistema di distribuzione a 4 tubi, in grado di produrre contemporaneamente acqua calda e refrigerata, rispondendo in modo flessibile alle differenti esigenze degli ambienti;**
- **la produzione di acqua refrigerata a 15°C (anziché 7°C), con un incremento dell'efficienza energetica di generazione pari a circa +10%.**

Questa scelta tecnologica riduce:

- **i consumi energetici complessivi, a stima di progetto, del 12-15%,**
- **le emissioni climalteranti,**
- **la dipendenza dalle fluttuazioni dei prezzi delle fonti fossili.**

3. Sistemi radianti e controllo del microclima

Il comfort termico degli ambienti di lavoro viene garantito principalmente tramite pannelli radianti a soffitto, supportati da immissione controllata di aria primaria.

I benefici energetici e ambientali di questa soluzione sono molteplici:

- **funzionamento con temperature di mandata più prossime a quelle ambientali, che riduce le dispersioni di rete;**
- **distribuzione uniforme della temperatura, con differenze verticali minime;**
- **riduzione dei moti convettivi e miglioramento del comfort percepito;**
- **integrazione ottimale con sistemi di generazione a pompa di calore.**

In funzione delle destinazioni d'uso (uffici, open space, sale riunioni, aree espositive), il sistema è integrato con soluzioni complementari (fancoil di integrazione, aria primaria dedicata), mantenendo come principio comune l'efficienza e la flessibilità.

4. Ventilazione meccanica e qualità dell'aria

Il progetto prevede la completa sostituzione delle Unità di Trattamento Aria esistenti con UTA di nuova generazione dotate di:

- **recuperatore entalpico rotativo con rendimenti superiori all'85%;**
- **funzionamento in free-cooling nelle condizioni climatiche favorevoli;**
- **sistemi di sanificazione dell'aria tramite tecnologia UV-C e fotocatalitica.**

Il recupero del calore sensibile e latente riduce l'energia necessaria per il trattamento dell'aria esterna, con benefici diretti sui consumi energetici e sulle emissioni.

5. Building Management System (BMS)

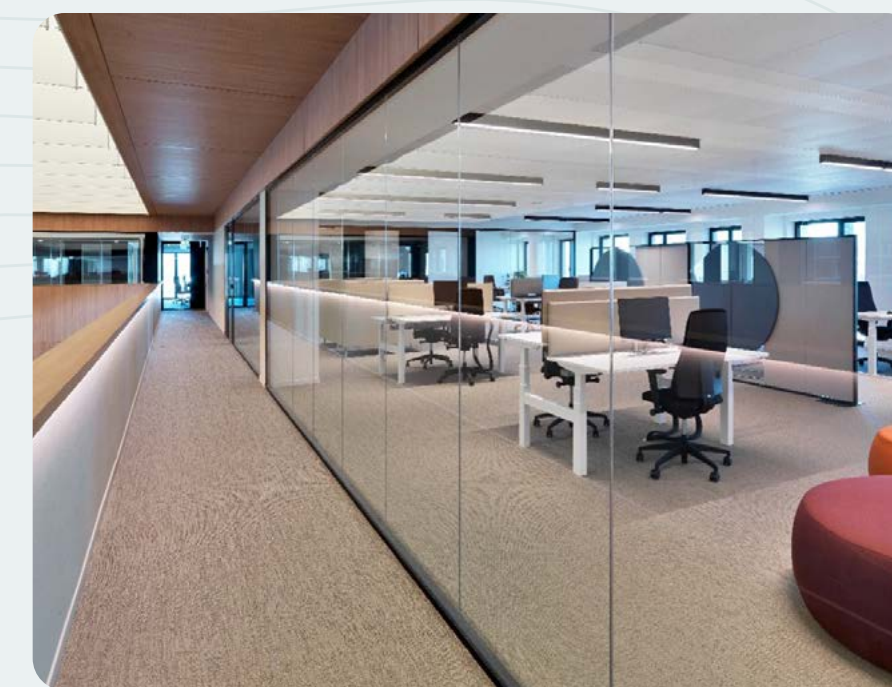
Nell'ambito del progetto di riqualificazione della Palazzina C, è stata predisposta l'infrastruttura necessaria all'implementazione di un Building Management System (BMS) basato sulla piattaforma DESIGO di Siemens, in coerenza con l'approccio integrato alla gestione energetica e impiantistica dell'edificio.

Il BMS è concepito come strumento centrale di supervisione e controllo dei principali sistemi tecnologici, tra cui climatizzazione, ventilazione e regolazione dei parametri ambientali. L'architettura impiantistica prevede l'installazione di sensori e dispositivi di campo per il rilevamento delle principali grandezze fisiche (temperatura, umidità, stato di funzionamento degli impianti), funzionali alla gestione evoluta degli impianti e all'ottimizzazione dei consumi energetici.

L'adozione del BMS consentirà:

- **il monitoraggio continuo delle prestazioni energetiche dell'edificio;**
- **la regolazione dinamica dei setpoint in funzione delle condizioni operative e dell'occupazione degli spazi;**
- **la gestione per zone e per fasce orarie;**
- **il supporto a strategie di miglioramento progressivo dell'efficienza energetica.**

Il sistema di supervisione rappresenta inoltre un elemento chiave di governance energetica, in quanto abilita la raccolta strutturata dei dati di funzionamento e costituisce la base per future attività di analisi, reporting e rendicontazione ESG.



C. Impatti ESG del progetto

Il progetto DOMUS genera impatti positivi articolati lungo le dimensioni ambientale, sociale e di governance, configurandosi come un intervento di rigenerazione degli spazi di lavoro orientato alla sostenibilità complessiva e alla centralità delle persone.

Dal punto di vista ambientale, la riqualificazione consente una riduzione delle emissioni climalteranti e del consumo di energia primaria, grazie all'adozione di soluzioni impiantistiche ad alta efficienza e alla progressiva decarbonizzazione dei sistemi di climatizzazione. L'intervento è inoltre concepito secondo una visione di medio-lungo periodo, prevedendo la futura integrazione di fonti energetiche rinnovabili, quali l'impianto fotovoltaico incluso nel master plan complessivo, ed è sviluppato nel pieno rispetto del principio DNSH – Do No Significant Harm, garantendo l'assenza di impatti ambientali negativi significativi.

La dimensione sociale rappresenta tuttavia uno degli elementi centrali del progetto DOMUS, che nasce da una riflessione sui nuovi modelli di lavoro e sull'evoluzione degli ambienti ufficio.

Gli spazi interni sono ripensati non più come luoghi destinati esclusivamente al lavoro individuale e routinario, ma come piattaforme di incontro, collaborazione, socialità e scambio, capaci di supportare modalità di lavoro ibride e favorire l'interazione tra le persone. In questo contesto, particolare attenzione è rivolta al benessere fisico ed ergonomico, attraverso l'adozione di postazioni di lavoro flessibili, tra cui scrivanie regolabili in altezza, che consentono l'alternanza tra lavoro seduto e in piedi, riconosciuta per i benefici sulla salute.

Il progetto dedica ampia attenzione al comfort indoor, inteso come combinazione di benessere termoigrometrico, qualità dell'aria, comfort acustico e illuminazione naturale. Le soluzioni impiantistiche e architettoniche adottate migliorano la salubrità degli ambienti e garantiscono condizioni interne stabili e confortevoli, con effetti positivi sulla salute, sulla concentrazione e sulla qualità dell'esperienza lavorativa quotidiana. Gli spazi vengono inoltre articolati per rispondere alle diverse esigenze operative, introducendo ambienti dedicati all'incontro, alla collaborazione e al relax, riconoscendo il valore delle pause e delle relazioni informali come elementi fondamentali per il benessere psicofisico e la produttività delle persone.

Un ulteriore contributo alla dimensione sociale deriva dalla progettazione degli spazi esterni e del landscape, concepiti come estensione degli ambienti di lavoro e come luoghi fruibili per attività all'aperto, socializzazione e momenti di pausa. Il rafforzamento del rapporto tra persone, architettura e natura contribuisce a migliorare la qualità dell'esperienza lavorativa e a consolidare il senso di appartenenza al luogo di lavoro. Completano il quadro l'attenzione all'accessibilità, alla sicurezza e alla gestione inclusiva degli spazi, che rendono il progetto DOMUS coerente con un approccio peoplecentric e con i principi della certificazione WELL.

Dal punto di vista della governance, infine, il progetto rafforza la gestione evoluta del patrimonio immobiliare e delle performance energetiche, grazie alla predisposizione di sistemi di monitoraggio e supervisione, supportando una strategia di sostenibilità basata su dati, trasparenza e miglioramento continuo.

D. Conclusione

Il progetto DOMUS, nella sua prima fase di riqualificazione della Palazzina C, rappresenta un caso concreto di integrazione tra efficienza energetica, sostenibilità ambientale e centralità delle persone.

L'intervento non si limita a ridurre consumi ed emissioni, ma ridefinisce il modello di edificio uffici come infrastruttura resiliente, efficiente e orientata al benessere, in piena coerenza con i principi ESG di Italdesign.



3.3.5 Sostenibilità della catena di fornitura

La posizione strategica di Italdesign nella catena del valore consente di orientare le politiche di sostenibilità dell'intera filiera, con particolare attenzione alla supply chain, dove si concentrano le azioni più rilevanti per rispondere alle attese degli stakeholder.

L'obiettivo è quello di minimizzare gli impatti ambientali e sociali "upstream", cioè a monte dell'attività di business lungo la value chain, ma di cui la società è indirettamente responsabile attraverso le proprie scelte di approvvigionamento di prodotti e servizi. Si tratta in particolare degli impatti legati all'estrazione delle materie prime e alla loro trasformazione in semilavorati, parti, componenti e prodotti che, come input dei processi di ingegneria e design per la realizzazione di prototipi, si riflettono inevitabilmente anche sul prodotto finale.

Per tale motivo è costante l'impegno di Italdesign a migliorare i processi di selezione dei fornitori e di acquisto di beni e servizi, con l'obiettivo di individuare, valutare e mitigare, laddove presenti, gli impatti negativi sull'ambiente e sulle persone generati dal proprio indotto.

Al fine della suddetta mitigazione dei rischi, Italdesign ha adottato il Codice di Condotta per Partner Commerciali del gruppo Volkswagen adottato da Italdesign. Il documento impegna i fornitori al rispetto di una serie di criteri etici e di sostenibilità nell'ambito del rapporto commerciale con l'azienda.

Inoltre, il management a fine del 2024 ha fissato l'obiettivo di mappare il livello di sostenibilità del 50% dei fornitori attivati durante l'anno. Al termine del 2025, Italdesign ha completato la mappatura del 61% dei fornitori attivati, corrispondenti a circa il 50% del turnover complessivo dei fornitori - escludendo le società Intercompany, aziende del gruppo Volkswagen e fornitori dai quali acquistiamo per meno di 10.000 € all'anno (di seguito "fornitori a basso volume") attraverso la somministrazione di un questionario dedicato.

In ottica di trasformazione aziendale, Italdesign si pone l'obiettivo di ridefinire le modalità di integrazione della sostenibilità nei processi di sourcing nel corso del 2026, al fine di introdurre e consolidare una soglia minima di performance ESG quale requisito per la qualificazione dei fornitori.

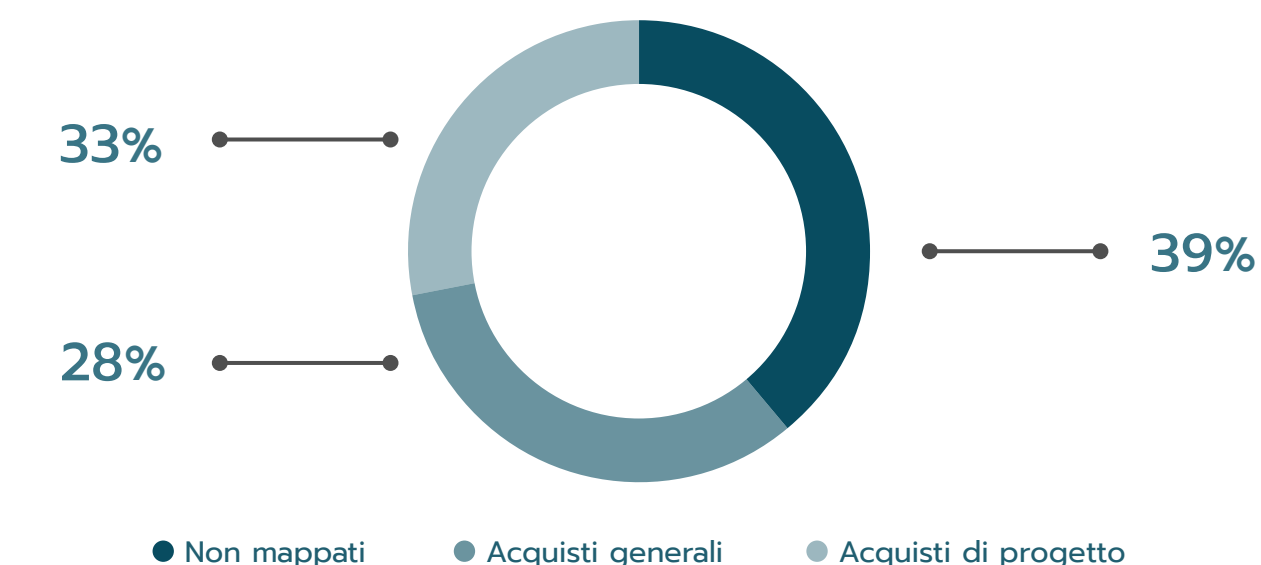
Gli step successivi, ispirati allo standard ISO 20400 "Sustainable Procurement" e alle indicazioni fornite sia dalla CSRD che dalla CSDDD, sono volti al perfezionamento di un sistema di valutazione dei rischi ESG della catena di fornitura che superi il rapporto diretto col fornitore che vende la merce o eroga il servizio (Tier 1), per comprendere invece tutti gli attori in gioco lungo la specifica catena del valore (Tier n).

Italdesign si impegna inoltre a collaborare attivamente con la propria rete di fornitori per promuovere una maggiore sostenibilità del primo anello della catena del valore. Attraverso iniziative di formazione, sensibilizzazione e l'adozione di criteri di acquisto sempre più consapevoli, l'Azienda mira a raggiungere entro il 2030 una quota pari all'85% delle forniture provenienti da fornitori con performance ESG conformi agli standard minimi definiti.

Italdesign sposa quindi l'ambizioso obiettivo di tracciare il percorso dei propri acquisti a ritroso fino all'origine, mappando filiere ormai globalizzate che, proprio per la loro estensione, si sviluppano in Paesi molto diversi tra loro in termini di contesto geografico, culturale, economico e normativo, con tutti i rischi e le opportunità che ne possono conseguire.

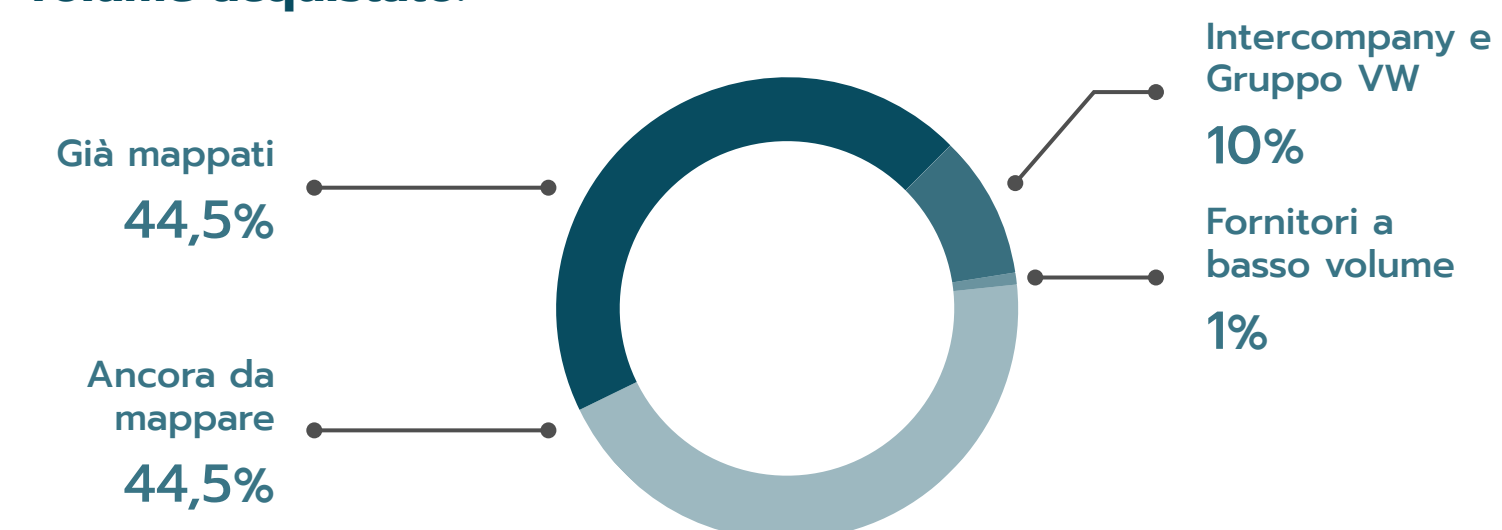
La mappatura della performance ESG dei fornitori da un contributo alla preparazione per la raccolta di dati di GHG scope 3 nella categoria Purchased Goods and Services.

Risultato delle attività di mappatura ESG dei fornitori, riferito alla quantità di fornitori.



	Nr. di fornitori mappati	%
Totale	303/493	61%
Acquisti generali	165/256	64%
Acquisti di progetto	138/237	58%

Risultato delle attività di mappatura ESG dei fornitori, riferito al volume acquistato.



3.3.6 Analisi dell'applicabilità per Italdesign delle emissioni di Scope 3

Nel percorso di decarbonizzazione intrapreso, Italdesign riconosce che la definizione di obiettivi di riduzione delle emissioni richiede, come primo passo, la costruzione di una base dati solida e affidabile, in particolare per quanto riguarda le emissioni indirette di Scope 3, che per un'azienda con le caratteristiche del suo modello di business rappresentano la quota più significativa dell'impronta complessiva di gas a effetto serra (GHG).

Il calcolo delle emissioni di Scope 3 è intrinsecamente complesso e presuppone un approccio progressivo, fondato su un'attenta mappatura della catena del valore e su un lavoro coordinato di adeguamento dei sistemi interni, nonché su un coinvolgimento graduale e strutturato dei fornitori e dei partner rilevanti.

Le emissioni di Scope 3 sono articolate in 14 categorie, come definite dal GHG Protocol. Di seguito viene presentata una prima analisi di applicabilità per ciascuna categoria, finalizzata a identificare quelle rilevanti per il contesto aziendale e a definire le priorità di rendicontazione e sviluppo delle successive fasi di misurazione.

	Applicabilità per Italdesign	Disponibilità dei sistemi	Disponibilità dei dati nel 2025
1. Beni e servizi acquistati	●	●	X
2. Beni strumentali	●	●	X
3. Attività legate a combustibili ed energia (non incluse nello Scope 1 o nello Scope 2)	●	●	●
4. Trasporto e distribuzione a monte	●	X	X
5. Rifiuti generati nelle attività operative	●	●	●
6. Viaggi di lavoro	●	●	●
7. Spostamenti casa-lavoro dei dipendenti	●	X	X
8. Asset in leasing a monte	X	X	X
9. Trasporto e distribuzione a valle	●	X	X
10. Lavorazione dei prodotti venduti	●	X	X
11. Utilizzo dei prodotti venduti	●	X	X
12. Trattamento a fine vita dei prodotti venduti	●	X	X
13. Asset in leasing a valle	X	X	X
14. Franchising	X	X	X
15. Investimenti	X	X	X

Sulla base del modello di business di Italdesign, è stato possibile escludere preliminarmente dal perimetro di applicabilità alcune categorie di emissioni Scope 3 previste dal GHG Protocol. In particolare, le categorie 13. Assets in leasing a valle, 14. Franchising, 15. Investimenti risultano non applicabili, in quanto non pertinenti rispetto alle attività svolte dalla Società e non riconducibili a flussi operativi o finanziari gestiti direttamente da Italdesign.

Con riferimento alla Categoria 8 – Upstream leased assets, gli asset in locazione risultano di entità limitata e prevalentemente riconducibili a immobili ad uso ufficio e a spazi funzionali alle attività operative, nello specifico:

- uffici in affitto in via Nizza;
- uffici presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II;
- box e uffici situati presso le piste di Voghera e Balocco.

Considerata la disponibilità dei dati di consumo energetico e la natura degli asset, è stata adottata un'approssimazione metodologica che ha previsto la contabilizzazione dei relativi consumi come emissioni dirette e indirette, contribuendo rispettivamente allo Scope 1 e allo Scope 2. Tale scelta consente una rappresentazione più accurata e completa delle emissioni effettivamente generate dalle attività aziendali, evitando duplicazioni e garantendo maggiore consistenza metodologica.

Per quanto riguarda lo Scope 3, per l'anno di riferimento sono state quantificate le emissioni relative alle categorie 3 (Attività legate a combustibili ed energia), 5 (Rifiuti generati nelle attività operative) e 6 (Viaggi di lavoro), per le quali sono già disponibili dati sufficientemente affidabili.

Nel corso del 2026, Italdesign avvierà un percorso di adeguamento dei propri sistemi informativi e dei processi di raccolta dati, con l'obiettivo di estendere progressivamente la misurazione delle emissioni alle ulteriori categorie Scope 3 rilevanti, garantendo nel tempo una rendicontazione sempre più completa, accurata e allineata alle evoluzioni normative e agli standard di riferimento.

FOCUS

3.3.7 Beat Plastic

Il gruppo di lavoro Beat Plastic è nato in occasione della Giornata Mondiale dell’Ambiente del 5 giugno, condividendo il tema promosso dall’UNEP – UN Environment Programme per la lotta all’inquinamento da plastica.

In Italdesign, il tema non partiva da zero. Alcune azioni già avviate sono state:

- Il miglioramento della raccolta differenziata, con -15% di rifiuti indifferenziati e +16% di raccolta plastica;
- L’introduzione di distributori di caffè con bicchieri ibridi, con 1.697 kg di CO₂ risparmiati;
- La nuova mensa nello stabilimento di Vadò senza stoviglie monouso;
- L’installazione di fontanelle gratuite, che ha contribuito a una riduzione del 36% del consumo di bottiglie in plastica nel primo semestre successivo all’installazione.

Su questa base, i dipartimenti HSE ed ESG hanno promosso la creazione di una task force interna denominata appunto “Beat Plastic”, con il compito di analizzare il consumo di plastica in azienda e proporre azioni concrete per ridurla o eliminarla. Il gruppo è composto da sei dipendenti.

La visione del team è fondata sulla seguente prospettiva: continuare a gestire correttamente il riciclo, ma spostare l’attenzione sulla riduzione della plastica prodotta e consumata. In altre parole, Beat Plastic non nasce per riciclare di più, ma per contribuire a generare meno rifiuto plastico alla fonte, in particolare quando l’utilizzo è breve (es: plastica monouso).

La task force ha impostato il lavoro in quattro step:

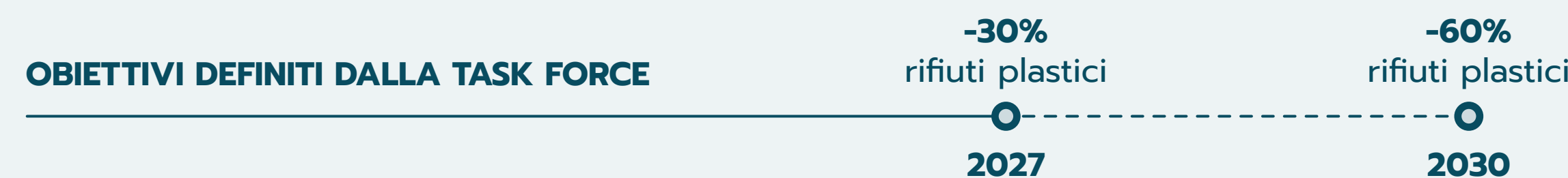


A seguito di un’analisi preliminare, si è deciso di focalizzare l’attenzione su tre ambiti:

- I Riduzione del packaging di magazzino**, valutando la preferenza per materiali alternativi come carta e cartone e riutilizzo interno del pluriball;
- II Riduzione della plastica monouso nei distributori e nel food**, valutando alternative alle bottiglie in PET, snack con imballaggi plastici, bicchieri e cucchiaini monouso;
- III Sensibilizzazione della popolazione aziendale**, ad esempio tramite programmi informativi, iniziative di gamification tra reparti, comunicazioni su monitor e banner nelle aree relax e possibili collaborazioni con realtà locali.

Gli obiettivi definiti dalla task force sono ridurre i rifiuti plastici del 30% entro il 2027 e del 60% entro il 2030.

I prossimi passi previsti consistono nell’analizzare più nel dettaglio gli input che generano rifiuti plastici, individuare le best practices già esistenti e valutare l’impatto delle singole proposte per presentare quelle più efficaci al board.



4. La dimensione ambientale



MINORE IMPATTO, MAGGIORE EFFICIENZA

ReSedo affronta l'impatto ambientale attraverso la semplificazione.

Riducendo gli strati di materiale, eliminando le colle e ottimizzando i processi, diminuisce le emissioni, il consumo energetico e l'utilizzo di acqua.

La costruzione leggera e il processo produttivo snello aumentano ulteriormente l'efficienza.

Il risultato è un sedile che garantisce elevati standard prestazionali migliorando in modo significativo la propria impronta ambientale.

L'approccio all'ambiente

La variabile ambientale rappresenta una componente strategica della politica integrata di Italdesign in ambito HSE (sostenibilità, salute e sicurezza sul lavoro). Attraverso questo Report, l'azienda illustra in modo trasparente il percorso intrapreso per tutelare l'ambiente e ridurre il più possibile l'impatto diretto e indiretto delle proprie attività e di quelle dei propri clienti.

Tale impegno si traduce, in particolare, in un approccio basato sull'adozione di tecnologie innovative e orientato all'integrazione dell'ambiente nella strategia aziendale futura.

La gestione degli impatti ambientali legati ai processi aziendali avviene secondo i principi dello schema internazionale ISO 14001, nell'ambito del quale Italdesign è certificata grazie ad un Sistema di Gestione Ambientale che promuove il miglioramento continuo delle performance con l'obiettivo di minimizzare costantemente gli impatti sull'ambiente.

Attraverso questo Sistema, l'azienda garantisce non solo il rispetto delle normative vigenti, ma si impegna anche a superare in modo del tutto volontario gli standard minimi stabiliti dalla legge in tema di tutela dell'ambiente. Ciò è reso possibile da un modello di governance che coinvolge direttamente il vertice aziendale e mette a disposizione della struttura HSE tutte le risorse necessarie per il conseguimento degli obiettivi di miglioramento.

I temi ambientali prioritari per Italdesign e i suoi stakeholder, emersi dall'analisi di Doppia Materialità, sono:

- la transizione verde verso un'economia decarbonizzata
- la circolarità del business

Entrambi trovano nella capacità di progettare soluzioni innovative una leva chiave per accelerare il cambiamento e contribuire in modo concreto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

4.1 Il cambiamento climatico

In base ai dati forniti dall'Agencia Europea per l'Ambiente, il trasporto è responsabile di circa un quarto delle emissioni climalteranti dell'Unione Europea: di tale quota, il 60% è attribuibile alle autovetture.

Appare evidente come, di fronte alla sfida globale della decarbonizzazione per invertire il meccanismo dei cambiamenti climatici in atto, Italdesign possa supportare i propri clienti nella progettazione di veicoli low carbon sempre meno impattanti.

Consapevole di questo ruolo, l'azienda fornisce naturalmente anche un contributo diretto grazie ad una gestione virtuosa ed attenta di tutti gli aspetti che riguardano il proprio business, con particolare attenzione all'efficienza energetica e alla riduzione dei consumi.

Sono principalmente i consumi di energia di origine fossile a generare le emissioni responsabili dell'effetto serra, e Italdesign ha concentrato i propri sforzi sul loro progressivo contenimento, riduzione e sostituzione nel corso del tempo con consumi di energia proveniente da fonti rinnovabili, che esulano dal ciclo del carbonio.



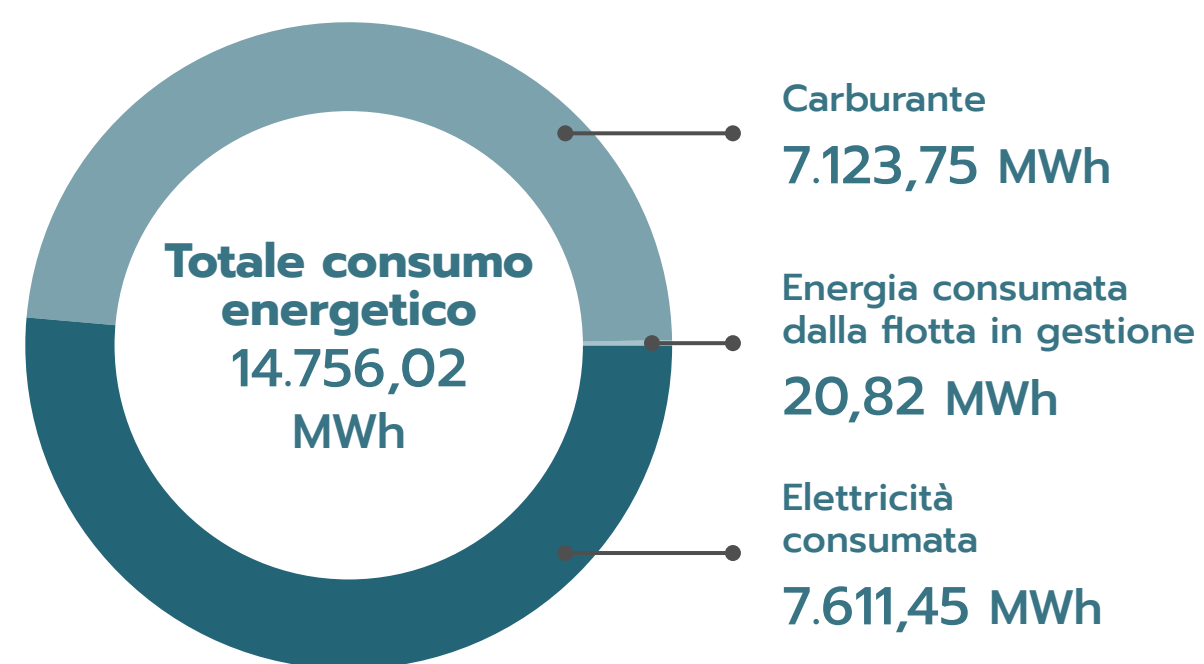
4.1.1 Energia

L’approvvigionamento di energia in Italdesign può essere diviso in 2 grandi categorie di entità comparabili: energia elettrica (7611,45 MWh) e consumo di carburante (7124,23 MWh).

Nella rendicontazione del consumo energetico è inclusa l’energia derivante dall’utilizzo delle vetture aziendali assegnate ai manager, calcolata sulla base della distanza percorsa. Nel consumo di carburante è incluso il consumo “mobile” ovvero il carburante utilizzato per il rifornimento delle vetture di servizio disponibili in azienda.

Tale approccio consente una rappresentazione più completa dell’impatto ambientale delle attività operative e supporterà l’identificazione di misure di mitigazione efficaci.

Consumi energetici al 31.12.2025



● ELETTRICITÀ CONSUMATA	7.611,45 MWh
● CARBURANTE	7.123,75 MWh
● ENERGIA CONSUMATA DALLA FLOTTA IN GESTIONE	20.82 MWh

Consumi energetici al 31.12.2025

Tipologia	MWh	%
Energia totale consumata	14.756,0	100
Elettricità consumata	7.611,4	51,58
Combustibile bruciato	7.123,8	48,28
Energia consumata dalla flotta in gestione	20,8	0,14

Il consumo di elettricità è destinato al funzionamento degli impianti di produzione e alle utenze aziendali, come illuminazione, apparecchiature informatiche e sistemi di climatizzazione. Di conseguenza, il fabbisogno elettrico varia in parte in funzione del carico produttivo annuale.

In questa fase è prematuro correlare la variazione nel consumo di energia con gli interventi di ristrutturazione, in parte per il fatto che non sono stati conclusi, ma anche per la non disponibilità di dati granulari per poter comparare i consumi ante / post interventi unicamente nelle aree intervenute.

L'energia elettrica acquistata da Italdesign è prodotta con diverse fonti, la composizione del così detto paniere (o mix energetico), è dettagliata dal contratto stipulato con il fornitore. Poiché il mix energetico 2025 non è ancora disponibile, è stata riportata la composizione del 2024:

Fonti primarie utilizzate	Composizione del mix energetico per contratto (%)	Composizione del mix energetico nazionale utilizzato per la produzione di energia elettrica immessa nel sistema elettrico (%)*	Composizione del mix energetico utilizzato per la produzione di energia elettrica venduta (%)*
	2024	2024	2024
Fonti rinnovabili	8,04%	51,83%	69,42%
Carbone	11,88%	1,52%	3,95%
Lignite	0%	0%	0%
Gas naturale	66,51%	42,01%	22,11%
Prodotti petroliferi	1,11%	0,47%	0,37%
Nucleare	5,03%	0,00%	1,67%
Altre fonti	7,43%	4,17%	2,47%

*Fonti: ISPRA – Inventario Nazionale delle Emissioni e dei loro Fattori di Emissione (Edizione 2023), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Consumi elettrici per fonte al 31.12.2025 (Mix energetico)

Il mix energetico per l'anno è reso disponibile dal fornitore solo nella seconda metà dell'anno, per cui come prima approssimazione verrà considerato il mix del 2024. Nel report successivo aggiorneremo i consumi del 2025 al mix energetico effettivo.

	%	MWh	
Totale Elettricità	100	7.611,45	
Fonti rinnovabili	8,04	611,96	
Nucleare	5,03	382,86	
Carbone	11,88	904,24	
Gas naturale	66,51	5.062,38	6.051,10
Prodotti petroliferi	1,11	84,49	
Altre fonti	7,43	565,53	

Il consumo di carburante riguarda principalmente il gas naturale per l'alimentazione delle caldaie destinate al riscaldamento, i combustibili impiegati per le vetture di servizio e in gestione, e in misura minore, il gasolio per il funzionamento di motopompe e generatori di emergenza.

	MWh	%	
Totale Carburante	7.124,08	100	
Statico	Gas Naturale	6.522,60	91,56
	Diesel	7	0,1
Mobile	Rifornimento	594,63	8,35

Consumi di carburante per tipo e uso al 31.12.2025

Nel tempo, la composizione della flotta di veicoli in gestione a Italdesign, assegnati sia ai manager sia a supporto delle attività interne, è oggetto di una progressiva evoluzione in funzione delle diverse tipologie di propulsione; la tabella seguente riporta la distribuzione della flotta per tipologia di alimentazione al 2025.

Tipo di propulsione	2025
ICE	84%
PHEV	10%
EE	6%

Complessivamente, nel 2025 la quota parte di energia consumata prodotta con fonti fossili è ancora largamente preponderante (89,41%): ciò è dovuto alla composizione del mix energetico nel contratto di fornitura di energia elettrica (79,50% del mix, per un 41,06% del totale) e all'acquisto di gas naturale per l'alimentazione delle caldaie (44,26% del totale).

Segue per importanza il consumo di prodotti petroliferi tradizionali (4,08%) come la benzina o il gasolio, che alimentano la flotta di veicoli aziendali o i gruppi elettrogeni di emergenza e consentono l'effettuazione di test e collaudi su una parte dei prototipi sviluppati.

Nel 2025, il 4,15% del consumo complessivo di energia è derivato indirettamente da fonti rinnovabili (come sole, acqua, vento, biomasse) attraverso l'energia elettrica prelevata dalla rete nazionale; a tale quota si aggiunge il 2,60% di energia riconducibile a fonti nucleari proveniente da Paesi esteri.

Consumi energetici per fonte al 31.12.2025

Nella tabella di seguito è dettagliata l'origine dell'energia consumata, escludendo la quota attribuibile alla flotta autoveicoli aziendali in dotazione ai manager (20,82 MWh).

		Mwh	%	
Consumo totale di energia		14.735,68	100	100
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	Carburante da fonti rinnovabili	0,00	0,00	4,15
	Elettricità acquistata da fonti rinnovabili	611,96	4,15	
Consumo totale di energia da fonti nucleari	Elettricità acquistata da fonti nucleari	382,86	2,60	2,60
	Combustibile da carbone e prodotti del carbone	0	0	
	Combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi	601,63	4,08	
	Combustibile da gas naturale	6.522,6	44,26	
Consumo totale di energia da fonti fossili	Combustibile da altre fonti fossili	0	0,00	89,41
	Elettricità acquistata da fonti fossili	6.051,10	41,06	
Consumo totale di energia da altre fonti	Elettricità acquistata da altre fonti	565,53	3,84	3,84

4.1.2 Emissioni GHG

Nell'ottica di definire la propria strategia di sostenibilità e i relativi futuri obiettivi, Italdesign ha avviato il processo di definizione della propria baseline emissiva in linea con lo standard ISO 14064, allo scopo di poter fissare obiettivi "net zero" caratterizzati da un assoluto rigore scientifico.

Disporre di una baseline accurata delle emissioni GHG consentirà a Italdesign di definire obiettivi di riduzione in linea con quelli dei potenziali nuovi azionisti. La precedente rappresentazione dei consumi energetici di Italdesign consente di interpretare meglio il quadro delle emissioni di gas a effetto serra che ne derivano, illustrato qui di seguito.

Emissioni di Scope 1, pari a 1.794,2 tonnellate di CO₂eq.

Si tratta di emissioni climalteranti generate direttamente dalle attività dell'azienda, che nel caso di Italdesign provengono da:

- combustione stazionaria e mobile, cioè le emissioni derivanti da processi come il riscaldamento degli ambienti di lavoro (combustione di gas o altri combustibili per generare calore) o il carburante utilizzato dai veicoli aziendali (auto e furgoni); Italdesign sta valutando una strategia di riduzione grazie all'adozione di energie rinnovabili (come impianti fotovoltaici per la produzione di calore) e all'utilizzo di veicoli elettrici per il trasporto aziendale;
- gas di processo, cioè le emissioni da gas che vengono utilizzati nelle attività di produzione, specialmente durante i processi di saldatura; tale tipologia di emissioni può essere ridotta mediante l'introduzione di tecnologie a basso impatto emissivo o tramite l'adozione di alternative meno inquinanti rispetto ai gas utilizzati attualmente, come gas a bassa intensità di carbonio, o processi che riducano la necessità di produrre gas combustibili.

Emissioni di scope 1 in tCO ₂ eq per origine	2025
Totale	1.794,2
Combustione stazionaria	1.246,8
Combustione mobile	547,0
Emissioni di processo	0,3

Emissioni di Scope 2, pari a 3.508,88 tonnellate di CO₂eq (market based) o 2.082,49 tonnellate di CO₂eq (location based).

Rappresentano le emissioni indirette di gas serra derivanti dall'energia elettrica acquistata e consumata da un'organizzazione. Secondo il GHG Protocol, queste emissioni possono essere calcolate con due approcci distinti:

- il metodo location-based, che riflette l'impatto medio della rete elettrica nazionale o regionale in cui l'energia viene consumata
- il metodo market-based, che tiene conto delle scelte di approvvigionamento energetico dell'organizzazione, come l'acquisto di energia rinnovabile certificata o il mix specifico del fornitore.

In questo Report sono esplicitati i fattori di emissione utilizzati, che costituiscono la base di un rilevamento rigoroso delle emissioni e, di conseguenza, di qualsiasi obiettivo credibile di riduzione.

Emissioni in tCO ₂ eq per scope	2025
Scope 1	1.794,2
Scope 2 market based	3.508,9
Scope 2 location based	2.082,5
Scope 3	2.233,3

Emissioni di Scope 3

Le emissioni di Scope 3 sono legate a fattori più complessi e difficili da controllare per l'azienda, soprattutto lungo la catena di fornitura e nella logistica, ma sono funzionali al suo business e devono quindi essere imputate ad esso, seppur indirettamente; la contabilità di tali emissioni, esterne al perimetro aziendale, risulta inevitabilmente di non facile attuazione, ma lo schema ISO 14064 che Italdesign ha deciso di implementare offre l'approccio metodologico e gli strumenti per poterlo fare: rispetto alle 15 categorie in cui il Protocollo GHG ha suddiviso le attività che originano le emissioni di Scope 3, e come descritto nel capitolo 3, l'azienda ha raccolto i dati nelle categorie 3 (Fuel- and energy- related activities), 5 (Waste generated in operations) e 6 (Business travel) per le quali sono disponibili anche i dati comparativi con il 2024.

Le categorie analizzate come da descrizione nella sezione 3.3.6 di questo report, contribuiscono a un totale di emissioni di scope 3 pari a 2233,31 tonnellate di CO₂eq, distribuiti in questo modo:

Emissioni di Scope 3 per categorie, in tCO ₂ eq	2025
Totale	2.233,3
Attività legate a combustibili ed energia	1.500,3
Viaggi di lavoro	645,0
Rifiuti generati nelle attività operative	88,0



Stiamo lavorando nella nostra strategia concreta di decarbonizzazione così da raggiungere gli obiettivi pubblicati e di creare un piano di azione verso a una situazione NetZero.

Per garantire la trasparenza e la tracciabilità dei dati riportati, di seguito sono illustrati i fattori di conversione utilizzati per il calcolo delle emissioni, che fanno riferimento allo [European Residual Mix 2023](#) pubblicato da AIB (Association of Issuing Bodies).

		Emission factor	Unit	Used in
Energia elettrica consumata	Market based	0,461*	kgCO ₂ /kWh	Scope 2
	Location based	0,2736	kgCO ₂ /kWh	
Combustibile bruciato	Benzina	2,346	kgCO ₂ /l	Scope 1
	Diesel	2,66	kgCO ₂ /l	
	Renewable diesel	0,035	kgCO ₂ /l	
	Gas Naturale	2,063	kgCO ₂ /m ³	

* Fattore di emissione Market Based per l'energia elettrica.

	kgCO ₂ /kWh standard	Mix paniere per contratto (%)	Fattore di emissione market based kgCO ₂ /kWh
Rinnovabili	0	8,04	0,461
Carbone	0,820	11,88	
Gas naturale	0,490	66,51	
Prodotti petroliferi	0,730	1,11	
Nucleare	0	5,03	
Altre fonti	0,400	7,43	

Fonti:
ISPRA – Inventario Nazionale delle Emissioni e dei loro Fattori di Emissione (Edizione 2023), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Emissioni Scope 1, 2, 3 al 31.12.2025

		2025
Totale emissioni		ton CO ₂ eq
Scope 1	Combustione stazionaria	1.403,7
	Combustione mobile	390,1
	Gas di processo	0,3
Scope 2 Market based	Elettricità acquistata da rete	3.508,9
	Energia termica importata	0
	Elettricità acquistata da rete	2.082,5
Scope 2 Location based	Energia termica importata	0
	Emissioni indirette legate alla produzione dell'energia, business travel e rifiuti generati	2.233,3

4.1.3 Rischi climatici

Nell'esercizio di valutazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO), Italdesign ha condotto un'analisi approfondita dei rischi climatici che potrebbero influenzare le proprie attività, identificando impatti sia diretti che indiretti lungo la catena del valore. Tra i principali rischi fisici si evidenziano quelli legati agli eventi meteorologici estremi, che possono causare danni alle strutture aziendali, ritardi nelle consegne e penalità contrattuali, oltre a compromettere la disponibilità di materiali critici da parte dei fornitori. A livello operativo, il cambiamento climatico provoca un aumento delle emissioni di CO₂ in relazione al maggiore utilizzo dei sistemi di climatizzazione durante le estati più calde, all'uso di veicoli aziendali a combustione interna, al riscaldamento a gas naturale, ai viaggi di lavoro in aereo e agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti. Italdesign ha inoltre riconosciuto rischi finanziari derivanti dalla dipendenza energetica e dalla volatilità dei prezzi del gas.

In risposta, l'azienda si è posta l'obiettivo di preparare un piano di resilienza al cambiamento climatico (uno dei 7 target ESG), nel quale saranno comprese azioni di mitigazione. Nel capitolo 3 sono descritte le prime azione svolte al raggiungimento di tale obiettivo.

Sul fronte energetico, le principali leve di intervento riguardano la riqualificazione degli edifici finalizzata al miglioramento dell'efficienza energetica, l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili e la promozione di pratiche di mobilità sostenibile. Tali misure saranno ulteriormente sviluppate e dettagliate nel Piano di decarbonizzazione e contribuiranno a ridurre l'esposizione ai rischi climatici, rafforzando nel contempo la resilienza dell'organizzazione nel medio-lungo termine.



4.2 L'economia circolare

L'economia circolare e il design for sustainability sono stati identificati come temi materiali centrali per Italdesign, in quanto rispondono sia alle evoluzioni del mercato sia alla crescente responsabilità legata all'intero ciclo di vita del prodotto.

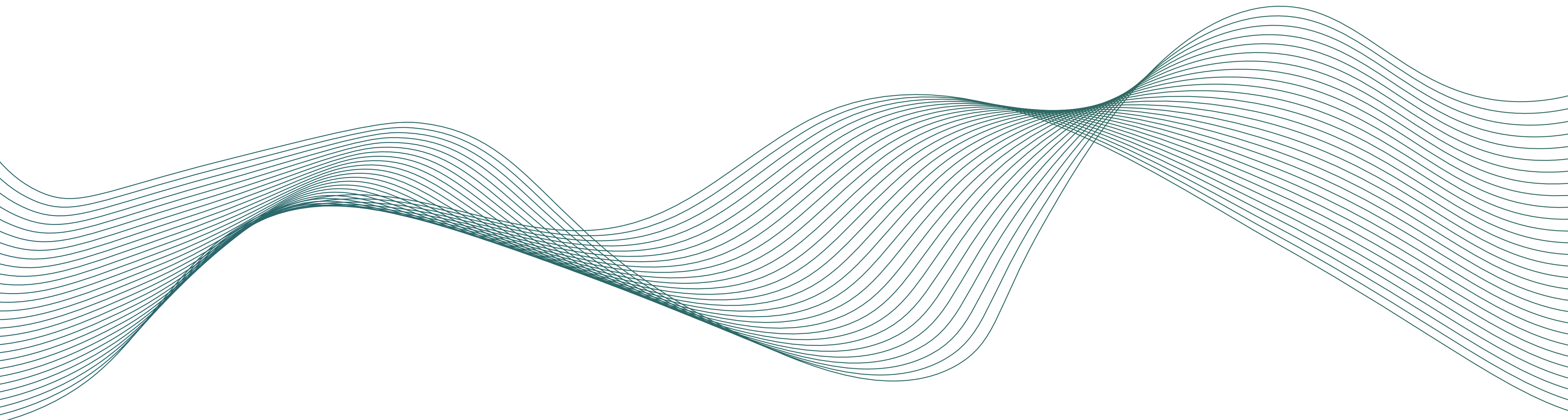
In tale ambito, l'azienda si impegna a sviluppare soluzioni progettuali innovative e competitive, ispirate ai principi di circolarità e impatto ambientale ridotto.

L'orientamento alla sostenibilità non è circoscritto alla progettazione del prodotto, ma attraversa anche i processi aziendali, favorendo un coordinamento trasversale delle responsabilità e delle competenze interne. Italdesign sta quindi muovendo i primi passi verso l'implementazione di un approccio sistemico, che include la mappatura e l'integrazione dei dati relativi alla circolarità.

Questi dati sono in linea con le richieste dello standard VSME B7, dedicato all'economia circolare.

Per concretizzare tale visione, sono state avviate diverse iniziative strategiche, tra cui la richiesta sistematica ai fornitori di informazioni su peso, contenuto riciclato e riciclabilità dei materiali acquistati. L'azienda traccia i prototipi in uscita, analizzandone peso, materiali e componenti, e monitora attentamente i rifiuti prodotti per garantire la conformità normativa.

Per raggiungere questi traguardi, l'azienda punta a integrare pienamente i criteri di circolarità nei propri protocolli di design, sfruttando al contempo le tecnologie più avanzate. Strumenti come il digital twin, ad esempio, consentono di creare gemelli virtuali di entità fisiche, ottimizzando la fase di prototipazione e test grazie alla simulazione digitale, riducendo la necessità di materiali fisici e migliorando l'efficienza complessiva.



4.2.1 Il flusso dei materiali in entrata

Allo scopo di fornire una rappresentazione il più possibile completa e accurata dei flussi di materiali in entrata, nel presente Report Italdesign ha considerato l'intero volume degli acquisti, comprendendo tutte le tipologie di materiali che contribuiscono al funzionamento complessivo dell'azienda e alla generazione dei relativi impatti ambientali.

Nel corso del periodo di rendicontazione è stata pertanto condotta un'analisi basata sui volumi di acquisto di beni materiali, indipendentemente dalla loro classificazione funzionale, che ha consentito di individuare le categorie di materiali che, complessivamente, rappresentano circa l'80% del volume totale acquistato. Tali categorie comprendono prevalentemente materiali semilavorati o lavorati, caratterizzati da una composizione materica complessa.

Parallelamente, l'azienda continua a lavorare per ottenere un livello di dettaglio crescente su ciascun materiale in ingresso, con l'obiettivo di disporre di informazioni idonee a rispondere in modo strutturato e completo ai requisiti informativi previsti dal framework VSME.

In questo contesto, nel 2025 Italdesign ha cominciato lo sviluppo di un sistema automatico per la lettura dei DDT in ingresso, utilizzando la tecnologia OCR, che permetterà – anche con l'attivo coinvolgimento dei fornitori – la raccolta di informazione chiave come pesi lordo e netto, composizione del packaging, contenuto biogenico, contenuto riciclato e riciclabilità a fine vita. Questo rappresenta un passo in più verso una sistematizzazione del processo di raccolta dei dati, supportando la creazione di base di dati che possono essere migliorate nel tempo.

Categoria	% del volume totale acquistato
Totale	80%
Accessori e prodotti finiti	48%
Modelli e prototipi	12%
Materiali di consumo industriali	10%
Attrezzature	5%
Prodotti chimici industriali	4%

4.2.2 Il flusso dei materiali in uscita

4.2.2.1 La vendita dei prodotti

Una delle linee di business riguarda la piccola produzione, da cui derivano output estremamente diversificati: particolari stampati, modelli, vetture e componenti elettronici. Tutti i materiali in uscita sono tracciati nei sistemi aziendali, sebbene non ancora secondo i requisiti della CSRD.

A supporto di questo percorso, assieme alle attività relative all'automatizzazione della lettura dei DDT in ingresso, è stato lanciato il progetto per digitalizzare il processo di gestione della documentazione di trasporto per il materiale in uscita. L'iniziativa comprende la raccolta sistematica di informazione come pesi lordo e netto e mezzo di trasporto utilizzato, con l'obiettivo di facilitare non solo la rendicontazione del materiale in uscita ma anche il monitoraggio delle emissioni indirette associate.



VSMEB7

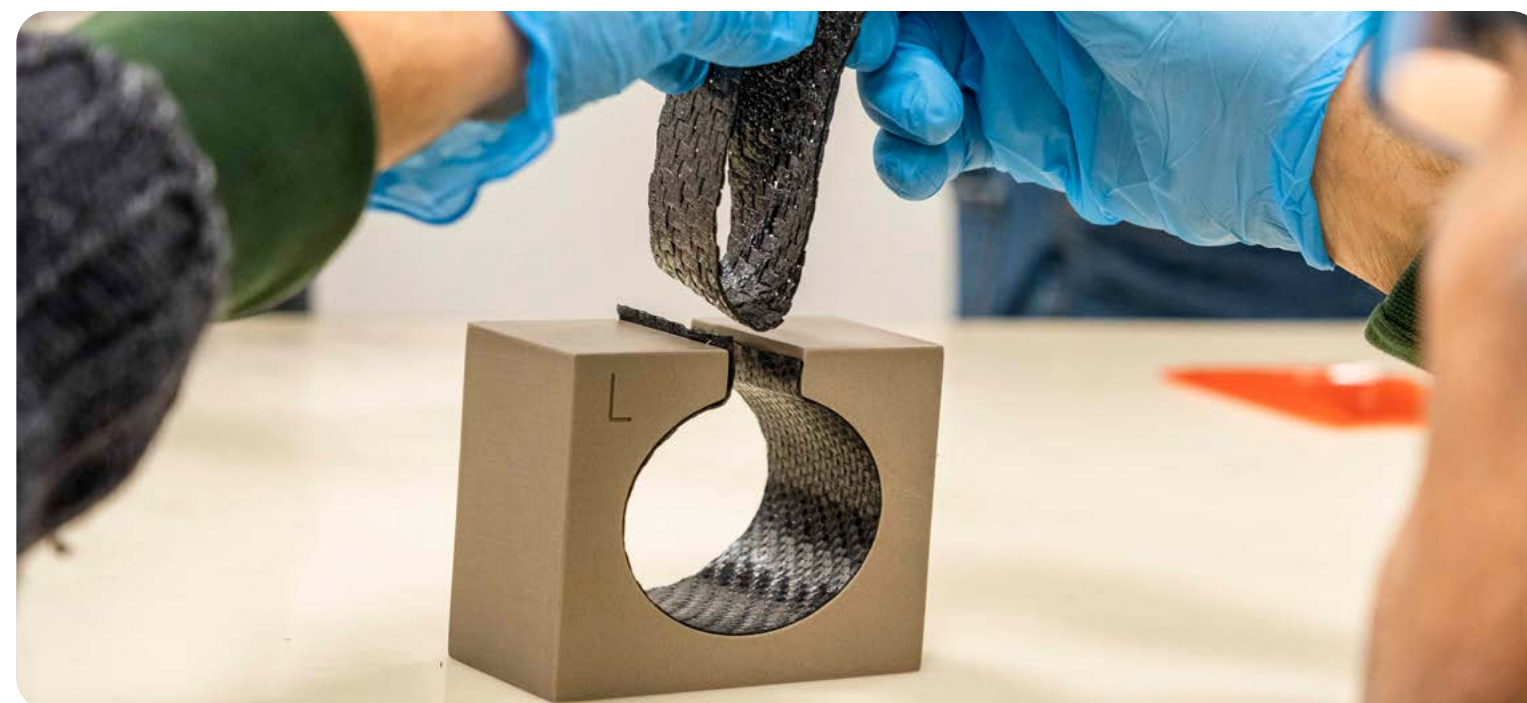
4.2.2.2 La gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene in conformità alle normative vigenti ed è sottoposta sia ai controlli predisposti internamente da Italdesign che alle verifiche periodiche di terza parte previste dal mantenimento e dal rinnovo triennale della certificazione ISO 14001.

È infatti nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale certificato che l'azienda, tramite l'Ufficio HSE, analizza i dati relativi alla gestione dei rifiuti e, su basi oggettive e con il coinvolgimento della Direzione, fissa gli obiettivi di miglioramento da perseguire nel breve e nel medio periodo.

Questi target vengono perseguiti attraverso attività ed iniziative eterogenee, che possono essere sia di natura impiantistica o infrastrutturale, sia volte ad incidere sui comportamenti individuali, sensibilizzando gli utenti verso la tematica dei rifiuti.

In un'ottica di circolarità del sistema, Italdesign contribuisce alla corretta differenziazione dei rifiuti, favorendone il conferimento alle filiere di recupero e riciclo secondo la tipologia di materiale. Attraverso queste pratiche è possibile ridurre il prelievo di nuove materie prime vergini, valorizzando la rigenerazione e il riutilizzo di quelle già estratte.



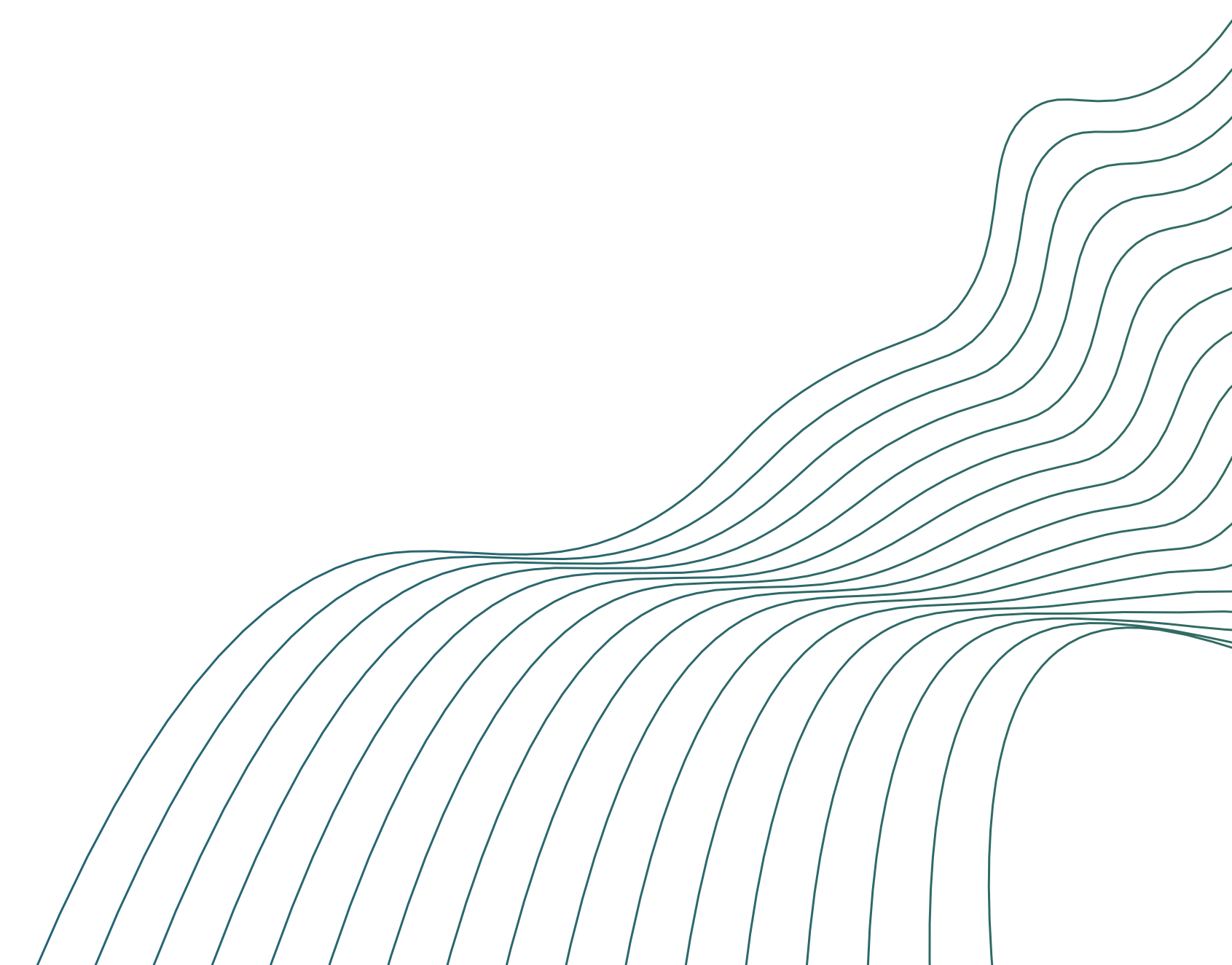
I dati 2025 confermano quanto riscontrato nel 2024: circa il 97% dei rifiuti prodotti viene avviato a processi di recupero e riciclo e solo un residuale 3% avviato a smaltimento.

Con riferimento alle tipologie di rifiuti speciali prodotti: il 91,4% è costituito da rifiuti non pericolosi e assimilabili ai rifiuti urbani, mentre l'8,6% identifica i rifiuti pericolosi.

Un significativo impatto alla produzione di rifiuti nel 2025 è dovuto alla rottamazione di un impianto presso lo stabilimento di Moncalieri che ha portato alla produzione di rifiuti pari al 23,64% del totale. Al netto di questa attività straordinaria, la produzione di rifiuti derivanti dalle normali attività lavorative è diminuita di circa il 21% rispetto all'anno precedente.

Tutti i rifiuti derivanti dalla rottamazione dell'impianto sopra citato sono stati destinati ad attività di recupero.

Le tipologie di rifiuti prodotti sono analoghe a quelle del 2024.



Totale rifiuti smaltiti (compreso attività straordinarie) distinti per destinazione finale al 31.12.2025

In aggiunta agli sforzi per garantire la maggiore percentuale di riciclabilità dei rifiuti, nel corso del 2025 sono stati avviati due progetti di miglioramento della gestione finalizzati a:

- Miglioramento la raccolta differenziata dei rifiuti da imballaggio
- Efficientamento dei trasporti rifiuti e valutazione di strategie di riduzione volumetrica

Per entrambi i progetti sono stati definiti degli obiettivi e relativi KPI per monitorare la riuscita delle attività:

Nel primo caso si mirava ad ottenere una riduzione di almeno il 20% della produzione di imballaggi misti non differenziati;

Nel secondo caso l'obiettivo era una riduzione del 5% dei trasporti rifiuti.

I risultati consuntivati alla fine del 2025 hanno decisamente superato le aspettative e in particolare si è riscontrato:

- Riduzione pari al 54,9% degli imballaggi misti non differenziati a fronte di una maggiore produzione di imballaggi in carta e cartone, imballaggi in legno e imballaggi in plastica
- Riduzione pari al 28% dei trasporti grazie all'introduzione di contenitori che consentono la riduzione volumetrica dei rifiuti da imballaggio e alla riorganizzazione delle aree di deposito temporaneo collocando contenitori dimensionati sulle esigenze produttive.

Le aree di deposito temporaneo e le aree di raccolta interne agli stabilimenti sono state rinnovate ed è stata aggiornata la cartellonistica al fine di renderla più esplicativa per evitare errori di conferimento da parte del personale.

Il positivo risultato raggiunto si deve anche alla formazione specifica erogata ai lavoratori e alle attività di sensibilizzazione volte a rispettare l'ambiente e tutelare i diritti delle generazioni future. In merito a queste ultime, si segnala l'attività promossa in occasione della giornata mondiale dell'ambiente che ha portato alla creazione di un gruppo di lavoro volto alla riduzione della plastica nelle attività aziendali.

Si segnala infine un significativo cambiamento a livello normativo, volta alla digitalizzazione delle scritture ambientali introdotto nella normativa italiana ad inizio 2025 che ha portato alla gestione digitale del Registro di carico e scarico rifiuti mediante il RENTRI (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti).

	Recupero [ton]	%	Smaltimento [ton]	%	Totale [ton]	%
Totale	577,290	96,93	18,281	3,07	595,571	100
Rifiuti non pericolosi	529,412	97,22	15,140	2,78	544,552	91,43
Rifiuti pericolosi	47,878	93,84	3,141	6,16	51,019	8,57

Dati Italdesign 2025, Ufficio HSE.

Allegato - Dati Ambientali 2024-2025

While environmental data collection commenced in 2023, the maturity and completeness of the data are not deemed adequate to support a robust comparison with the years 2024 and 2025.

Total Energy

Tipologia	2024		2025	
	MWh	%	MWh	%
Totale	15.354,0	100	14.756,0	100
Elettricità consumata	7.825,7	50,97	7.611,4	51,58
Combustibile bruciato	7.508,9	48,91	7.123,8	48,28
Energia consumata dalla flotta in gestione	19,3	0,13	20,8	0,14

Electricity consumption by source (energy mix)

Fonti primarie utilizzate	Composizione del mix energetico per la produzione di energia elettrica venduta		Composizione del mix energetico nazionale utilizzato per la produzione di energia elettrica immessa nel sistema elettrico nei due anni precedenti	
	2022	2023	2022 actual data	2023 preliminary actual data
Fonti rinnovabili	65,01%	42,51%	36,95%	46,31%
Carbone	6,27%	11,72%	8,34%	5,27%
Gas naturale	24,51%	38,53%	48,66%	42,99%
Prodotti petroliferi	0,65%	1,03%	1,16%	0,89%
Nucleare	1,06%	1,85%	0,00%	0,00%
Altre fonti	2,49%	4,36%	4,89%	4,53%

I dati effettivi relativi al 2025 saranno disponibili a Luglio 2026.

	2024		2025	
	%	MWh	%	MWh
Totale Elettricità	100	7.825,7	100	7.611,45
Fonti rinnovabili	8,04	629,19	8,04	611,96
Nucleare	5,03	393,63	5,03	382,86
Carbone	11,88	929,70	11,88	929,70
Gas naturale	66,51	5.204,89	66,51	5.204,89
Prodotti petroliferi	1,11	86,86	1,11	86,86
Altre fonti	7,43	581,45	7,43	565,53

Consumo di carburante per tipologia e utilizzo

	2024		2025	
	MWh	%	MWh	%
Totale Carburante	7.509,37	100	7.124,23	100
Statico	Gas naturale	6.910,39	92,02	6.522,6
	Diesel	4	0,05	7
Mobile	Rifornimento	594,98	7,92	594,63

Distribuzione della flotta per tipologia di propulsione

	2023	2024	2025
ICE	93%	89%	84%
PHEV	3%	7%	10%
EE	4%	4%	6%

Consumi energetici per fonte

		2024			2025		
		MWh	%		Mwh	%	
Consumo totale di energia		14.755,02	100	100		100	100
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	Carburante da fonti rinnovabili	0,00	0,00	4,10	0	0,00	4,15
	Elettricità acquistata da fonti rinnovabili	629,19	4,10		611,96	4,15	
Consumo totale di energia da fonti nucleari	Elettricità acquistata da fonti nucleari	393,63	2,57	2,57	382,86	2,60	2,60
	Combustibile da carbone e prodotti del carbone	0	0		0	0,00	
Consumo totale di energia da fonti fossili	Combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi	598,98	3,91	89,54	601,63	4,08	89,41
	Combustibile da gas naturale	6.910,39	45,06		6.522,6	44,26	
	Combustibile da altre fonti fossili	0	0,00		0	0,00	
	Elettricità acquistata da fonti fossili	6.221,43	40,57		6.051,10	41,06	
Consumo totale di energia da altre fonti	Elettricità acquistata da altre fonti	581,45	3,79	3,79	565,53	3,84	3,84

Emissioni di Scope 1, 2 e 3

Emissioni per Scopo		2024	2025
		ton CO ₂ eq	ton CO ₂ eq
Scope 1	Combustione stazionaria	1.377,98	1.246,84
	Combustione mobile	470,43	547,16
	Gas di processo	0,38	0,31
Scope 2 Market based	Elettricità acquistata dalla rete	3.607,66	3.508,88
	Energia termica importata	0	0
Scope 2 Location based	Elettricità acquistata dalla rete	2.141,12	2.082,49
	Energia termica importata	0	0
Scope 3	Attività correlate a combustibili ed energia	-	1.500,31
	Viaggi di lavoro	-	645,01
	Rifiuti generati	-	87,99

Rifiuti complessivamente generati per destinazione finale al 31.12.2025

		2024		2025	
		ton	%	ton	%
Recupero	Non pericolosi	469,050	97,12%	529,412	96,93%
	Pericolosi	78,385		47,878	
Smaltimento	Non pericolosi	8,430	2,88%	15,140	3,07%
	Pericolosi	7,809		3,141	

5. La dimensione sociale



IL COMFORT INCONTRA LA RESPONSABILITÀ

La sostenibilità non va a discapito dell'esperienza dell'utente.

ReSedo integra soluzioni avanzate, quali strutture reticolari e materiali traspiranti, per migliorare comfort ed ergonomia.

Allo stesso tempo, introduce una nuova consapevolezza: i prodotti possono essere progettati per rispettare sia le persone sia le risorse.

È un sedile che sostiene il corpo e, al tempo stesso, riflette una responsabilità più ampia verso la società e gli utenti futuri.

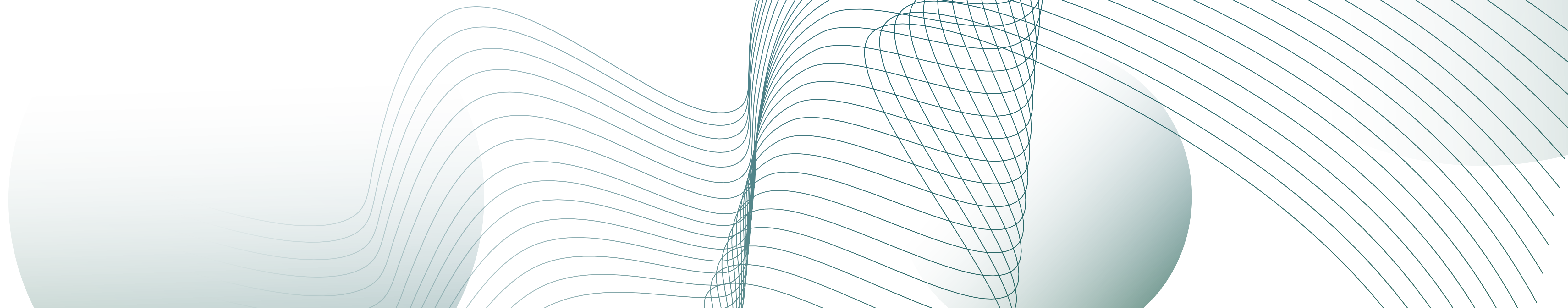
L'approccio al sociale

La dimensione sociale costituisce una componente rilevante dell'approccio di sostenibilità di Italdesign e si concentra sulla gestione responsabile della forza lavoro, sulla tutela dei diritti e sulla promozione di condizioni di lavoro sicure, eque e inclusive.

L'azienda adotta politiche e pratiche volte a valorizzare le persone, sostenere lo sviluppo delle competenze e garantire il benessere lungo l'intero ciclo di vita professionale.

Nel corso del 2025 Italdesign ha proseguito nell'implementazione di sistemi, strumenti e iniziative in ambito sociale, con particolare attenzione alla salute e sicurezza sul lavoro, alla diversity & inclusion, allo sviluppo dei talenti e alle condizioni di lavoro. Tali attività sono finalizzate a prevenire e gestire i potenziali impatti sociali connessi alle attività aziendali e a favorire un contesto organizzativo stabile e inclusivo.

I contenuti del presente capitolo rientrano principalmente nell'ambito dello standard ESRS S1 – Forza lavoro propria e descrivono l'approccio adottato dall'azienda nella gestione delle tematiche sociali, in coerenza con i requisiti di rendicontazione e con gli obiettivi di sostenibilità di medio-lungo periodo.



5.1 Le persone Italdesign

2025 è stato un anno di consolidamento per Italdesign, che ha continuato a rafforzare il proprio posizionamento come azienda orientata alle persone, riaffermando la centralità del capitale umano anche in un contesto di trasformazione. In uno scenario caratterizzato da rapide evoluzioni tecnologiche e da una crescente attenzione ai temi della sostenibilità, Italdesign ha proseguito nel proprio impegno nel valorizzare le competenze, attrarre professionalità qualificate e supportare la crescita delle persone. Il talento – in tutte le sue forme – resta un elemento chiave per affrontare le sfide future e sostenere la competitività aziendale.

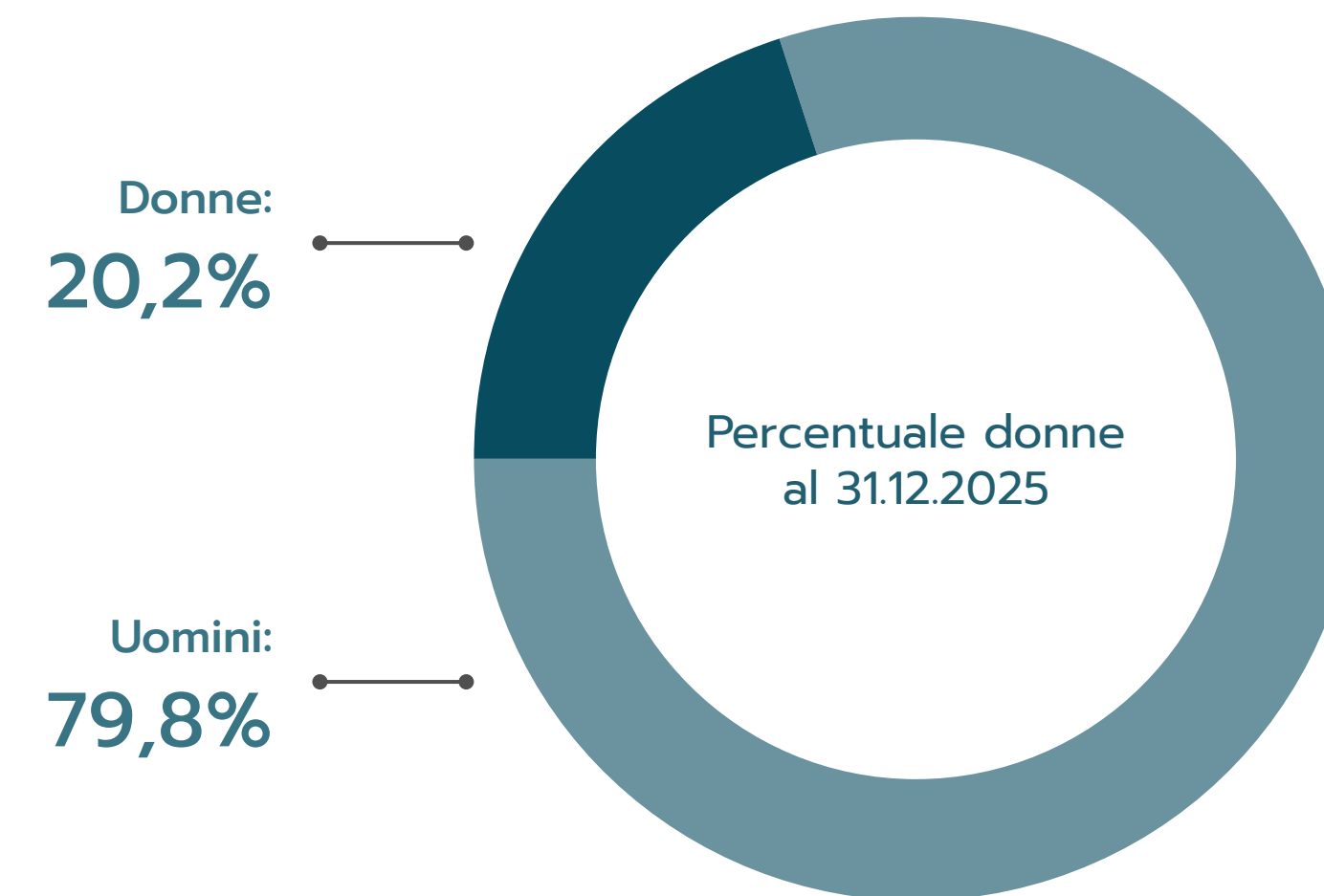
Al 31 dicembre 2025 la forza lavoro è composta da 1.082 dipendenti, in lieve riduzione rispetto ai 1.108 registrati nel 2024. Tale variazione riflette un anno segnato da dinamiche di ottimizzazione e stabilizzazione, mantenendo comunque un perimetro occupazionale solido e in linea con le esigenze operative dell'azienda.

Nel corso del 2025, 56 dipendenti hanno lasciato l'azienda. A fronte di una popolazione pari a 1.104 dipendenti al 1° gennaio 2025 e 1.082 al 31 dicembre 2025, il turnover rate dell'anno si attesta a circa 5,1%, calcolato sulla base della forza lavoro media.

La composizione di genere conferma una prevalenza maschile, con 863 uomini, mentre la componente femminile si attesta a 219 unità. Le donne rappresentano così il 20,2% della popolazione aziendale, un dato sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente e indicativo della stabilità nel tempo delle iniziative a supporto della partecipazione femminile nel settore automotive.

Italdesign si mantiene così stabilmente al di sopra della soglia simbolica del 20% di presenza femminile, in coerenza con gli obiettivi dichiarati negli anni precedenti.

Questo equilibrio è sostenuto da politiche mirate di recruiting, programmi di sviluppo e attività dedicate alla valorizzazione del talento femminile nei ruoli tecnici e gestionali. Pur rappresentando un importante risultato, tale traguardo costituisce un punto di partenza per continuare a incrementare nel medio periodo la rappresentanza femminile in azienda.



Genere	Numero di dipendenti
Totale dipendenti	1.082
Uomini	863
Donne	219

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa al 31.12.2025

La distribuzione per fasce d'età conferma anche nel 2025 la prevalenza della categoria 30–50 anni, che rappresenta il 51% della popolazione aziendale.

Cresce leggermente il numero di lavoratrici e lavoratori under 30 (14% con 149 unità complessive), mentre gli over 50 si attestano a 35% con 376 persone. Il mix generazionale continua, dunque, a combinare competenze consolidate ed expertise tecniche con nuove professionalità legate alla trasformazione digitale.

Numero di dipendenti per fascia d'età al 31.12.2025

	meno di 30 anni	30-50 anni	più di 50 anni
Uomini	113	429	321
Donne	36	128	55

Numero di dipendenti per tipo di contratto, suddivisi per genere al 31.12.2025

Tipologia di contratto	Numero di dipendenti per genere 2025				Totale
	Uomini	Donne	Altro	Non segnalato	
Indeterminato	860	219	-	-	1.079
Determinato	3	-	-	-	3

Un ulteriore elemento di rilievo è la copertura universale del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL), che assicura a tutti i dipendenti condizioni di lavoro eque e diritti uniformi. Tale impegno riflette la volontà di mantenere un dialogo costruttivo con le rappresentanze sindacali e di tutelare i lavoratori attraverso strumenti trasparenti e condivisi.



Nel complesso, i risultati del 2025 confermano che Italdesign mantiene una comunità professionale solida, dinamica e inclusiva, in cui la stabilità dell'organico riflette la capacità dell'azienda di attraversare un momento di transizione preservando le proprie persone. Il consolidamento della forza lavoro, la valorizzazione delle donne e dei talenti, insieme alla solidità dei rapporti di lavoro stabili, rafforzano l'identità di Italdesign come datore di lavoro responsabile e orientato al futuro.

5.2 La formazione

I dati relativi alla formazione dei dipendenti di Italdesign al 31 dicembre 2025 testimoniano la continuità dell'impegno aziendale verso lo sviluppo delle competenze e la valorizzazione del capitale umano, anche in un anno caratterizzato da vincoli di budget e da una necessaria concentrazione sulle iniziative ad alto valore strategico.

Il numero totale di ore di formazione erogate nel 2025 è stato di 29.352, in riduzione rispetto alle 40.131 ore del 2024, in linea con una scelta mirata di concentrare le iniziative su ambiti a maggiore impatto. La media si attesta a 27 ore per dipendente, con il 37% delle ore erogate tramite la piattaforma digitale Athena. L'offerta formativa si conferma una leva strategica per la crescita sostenibile: oltre ai percorsi tecnici e professionali, il 2025 ha visto un'attenzione crescente verso i temi dell'Intelligenza Artificiale, con la pubblicazione di un catalogo dedicato sulla piattaforma Athena – che copre fondamentali di AI, prompt design, applicazioni di GenAI, Microsoft Copilot, AI responsabile e il Regolamento europeo sull'AI – e il lancio di workshop specifici per i Project Manager sull'utilizzo di strumenti AI e GenAI nella gestione dei progetti.

Sotto il profilo della parità di accesso alla formazione, le dipendenti donne hanno completato in media 30 ore, a fronte delle 26 ore dei colleghi uomini. In relazione ai livelli di responsabilità, le donne dirigenti hanno registrato 46 ore medie e le donne quadro 32 ore, a conferma di un orientamento mirato allo sviluppo della leadership femminile.

Il personale interinale – 15 lavoratori con contratto a tempo determinato – ha partecipato ai corsi obbligatori previsti dalla normativa, per un totale di 99 ore e una media pro capite di 6,60 ore, a testimonianza dell'approccio equo e responsabile di Italdesign anche nei confronti dei collaboratori temporanei.

Numero totale e medio di ore di formazione offerte ai lavoratori dipendenti al 31.12.2025

Genere	Categoria dipendenti	Numero totale di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti	Dipendenti per genere e categoria	Numero medio ore di formazione
Totale	Totale	29.352	1.082	27
Uomini	Totale	22.680	863	26
	Impiegati	19.311	723	27
	Operai	255	18	14
	Dirigenti	554	25	22
	Quadri	2.560	97	26
Donne	Totale	6.672	219	30
	Impiegate	6.100	202	30
	Operaie	39	1	39
	Dirigenti	92	2	46
	Quadri	441	14	32

Numero totale e medio di ore di formazione offerte ai lavoratori non dipendenti al 31.12.2025

Genere	Categoria dipendenti	Numero totale di ore di formazione offerte e completate dai dipendenti	Dipendenti per genere e categoria	Numero medio ore di formazione
Totale	Interinale	99	15	6,60
Uomini	Interinale	36,5	6	6,08
Donne	Interinale	62,5	9	6,94

5.3 La revisione delle performance individuali

Il processo di revisione delle performance individuali ha coinvolto nel 2025 1.011 dipendenti su 1.082, pari al 93% della popolazione aziendale, confermando la solidità e la continuità del sistema anche in un anno di significativa transizione organizzativa.

Partecipano al processo tutti i dipendenti che soddisfano i requisiti minimi previsti – tra cui un periodo minimo di permanenza in azienda nell’anno di riferimento – con esclusione di situazioni particolari quali maternità o cessazione del rapporto di lavoro prima della valutazione*.

La copertura per categoria risulta molto elevata e trasversale: il 100% degli operai e delle donne tra dirigenti e quadri ha partecipato al processo, a testimonianza di un sistema che raggiunge efficacemente tutte le fasce professionali. Tra gli uomini, i tassi si attestano al 96% per i dirigenti e al 99% per i quadri.

Il modello adottato integra valutazione, feedback e pianificazione dello sviluppo, promuovendo percorsi di crescita personalizzati in coerenza con le aspirazioni individuali e delle esigenze aziendali. Il mantenimento di elevati tassi di partecipazione, conferma che la revisione delle performance è percepita come un momento di confronto costruttivo e di reale sviluppo professionale, e non come un mero adempimento formale.

La revisione delle performance individuali 31.12.2025

Genere	Categoria dipendenti	Numero di revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	Numero totale dipendenti per genere e categoria	% di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera
Totale	Totale	1.011	1.082	93%
	impiegati	671	723	92%
Uomini	operai	18	18	100%
	dirigenti	24	25	96%
	quadri	96	97	99%
Donne	impiegate	185	202	91%
	operaie	1	1	100%
	dirigenti	2	2	100%
	quadre	14	14	100%

I dati del 2025 confermano che il processo di revisione delle performance mantiene un ruolo centrale nella gestione e nello sviluppo delle persone: uno strumento capace di generare valore concreto attraverso il confronto, il riconoscimento del merito e la pianificazione condivisa della crescita professionale.

5.4 La salute e la sicurezza sul luogo di lavoro

In Italdesign, la tutela della salute e della sicurezza dei collaboratori rappresenta un valore irrinunciabile e un elemento cardine della responsabilità aziendale. L'azienda opera in piena conformità con le normative nazionali vigenti e garantisce al 100% della forza lavoro la copertura di un sistema di gestione conforme ai requisiti legali e agli standard riconosciuti.

Promozione della salute e del benessere

Nel 2025 Italdesign ha consolidato un approccio integrato al benessere, che combina prevenzione medica, promozione dell'attività fisica e supporto psicologico. Sul fronte del benessere fisico e psicologico, le principali iniziative hanno riguardato:

- Promozione dell'attività fisica, anche tramite l'App Weward, volta a incentivare uno stile di vita attivo
- Programma "Percorso Equilibrio", dedicato al benessere globale delle persone
- Conferma dell'adesione alla rete Workplace Health Promotion (WHP) della Regione Piemonte, nell'ambito del Piano Nazionale della Prevenzione
- Conferma del Punto d'Ascolto, servizio di supporto psicologico anonimo e riservato, gestito da un professionista qualificato

In ambito di prevenzione medica sono state realizzate campagne e screening rivolti all'intera popolazione aziendale, tra cui:

- Screening oncologico ORL (495 partecipanti)
- Campagna vaccinale antinfluenzale e antitetanica (349 adesioni)
- Screening per la prevenzione del glaucoma (423 partecipanti)
- Servizio "Prevenzione Serena" attivo direttamente nei locali aziendali
- 630 visite mediche complessive

Sicurezza sul lavoro e cultura della prevenzione

Nel 2025 Italdesign ha proseguito il proprio percorso di rafforzamento della cultura della sicurezza attraverso campagne tematiche e programmi di formazione dedicati, tra cui:

Campagne interne per la diffusione della safety mindset, attraverso video, comunicazioni e iniziative di sensibilizzazione

Campagna sul rischio chimico per rafforzare la consapevolezza su utilizzo e gestione delle sostanze pericolose

Programmi di formazione su primo soccorso e BLS

Performance infortunistica

Nel 2025 sono stati registrati 5 infortuni sul lavoro, con un 'indice di frequenza INAIL pari a 2,66 che hanno comportato complessivamente 137 giornate di assenza.

Il tasso di infortuni registrabile (TRIR) secondo gli standard del VSME, è pari a 0,53.

Non si sono registrati casi di infortuni mortali né malattie professionali.

Il raggiungimento di questi risultati è frutto di un monitoraggio costante delle condizioni di lavoro, dell'adozione di misure preventive mirate e di un programma continuativo di formazione e sensibilizzazione. Italdesign considera il coinvolgimento attivo dei collaboratori un fattore chiave per garantire un ambiente di lavoro sicuro e orientato al miglioramento continuo.

5.5 La diversità e l'inclusione

Italdesign riconosce la diversità come un fattore chiave per la sostenibilità del proprio modello di business e per la capacità dell'organizzazione di innovare, attrarre talenti e rispondere a contesti complessi e in continua evoluzione. La promozione di un ambiente di lavoro equo e inclusivo, fondato sul rispetto delle differenze individuali, rappresenta un elemento strutturale della cultura aziendale e delle politiche di gestione delle persone.

Nel 2025 l'azienda ha proseguito nel rafforzamento della strategia in ambito Diversity, Equity & Inclusion (DE&I), sviluppando iniziative orientate alla crescita delle competenze, all'ascolto attivo delle persone e alla creazione di condizioni di lavoro inclusive lungo l'intero percorso professionale.

Parità di genere e orientamento alle discipline STEM

Anche nel 2025 Italdesign ha rinnovato l'adesione a Valore D, confermando la volontà di contribuire attivamente alla diffusione di una cultura inclusiva nel contesto delle grandi imprese italiane. In tale ambito è proseguita la partecipazione al progetto Wanter, volto a favorire l'orientamento scolastico e ad avvicinare le giovani studentesse alle discipline STEM.

A supporto di questo obiettivo, alcune colleghe professioniste hanno preso parte a incontri presso scuole del territorio in qualità di role model, condividendo esperienze formative e professionali e contribuendo a contrastare stereotipi di genere nell'accesso alle professioni tecnico-scientifiche.

Genitorialità e ascolto delle persone

Nel 2025 è proseguito il progetto dedicato alla maternità avviato nel 2023, esteso anche a un campione di padri. L'iniziativa è finalizzata alla raccolta strutturata di bisogni ed esperienze legate alla dimensione genitoriale, a supporto del miglioramento continuo delle politiche aziendali in materia di equilibrio tra vita professionale e personale.

Sistema di gestione per la parità di genere

A seguito dell'ottenimento della certificazione UNI/PdR 125:2022 nel 2024, nel 2025 Italdesign ha superato con esito positivo il primo audit di mantenimento, confermando l'efficacia del sistema di gestione adottato per la parità di genere.

Il mantenimento della certificazione riflette l'impegno dell'azienda nel monitorare e migliorare nel tempo le proprie politiche e pratiche organizzative, garantendo coerenza tra obiettivi, azioni e risultati.

Nel 2025 i ruoli dirigenziali di Italdesign sono occupati da 27 persone, di cui 25 uomini e 2 donne, con un female-to-male ratio pari a 1:12,5. Questo dato evidenzia la necessità di rafforzare nel tempo la rappresentanza femminile ai livelli apicali, orientando le azioni aziendali verso lo sviluppo del potenziale interno e l'inclusione dei percorsi di carriera.

L'azienda continua a promuovere l'inclusione delle persone con disabilità all'interno della forza lavoro. Al 31 dicembre 2025, i dipendenti con disabilità erano 24 uomini su 863 e 6 donne su 219, pari complessivamente a circa il 3% del personale. Il dato conferma la continuità dell'impegno aziendale a favore di politiche di inclusione e pari opportunità.



Distribuzione dipendenti con disabilità al 31.12.2025

Genere	Numero di dipendenti con disabilità	Numero totale dipendenti	% di dipendenti con disabilità
Uomini	24	863	3%
Donne	6	219	3%

Anche nel 2025, Italdesign ha confermato il proprio impegno nel preservare un contesto lavorativo fondato sul rispetto della persona e sull'assenza di discriminazioni. In linea con quanto registrato negli anni precedenti, non si sono verificati episodi gravi riconducibili a problematiche sociali o etiche, a dimostrazione della solidità di un approccio aziendale orientato alla tutela del benessere di tutti i collaboratori.

Gender Pay Gap

I dati relativi al gender pay gap non sono inclusi nel presente Report per due ragioni complementari. Da un lato, la Direttiva (UE) 2023/970, sulla trasparenza retributiva e sulla parità di genere è attualmente in fase di recepimento nell'ordinamento italiano; in attesa dell'adozione del decreto nazionale, che potrà introdurre indicazioni applicative specifiche, l'azienda ha ritenuto opportuno attendere la definizione di un quadro regolatorio completo prima di avviare una rendicontazione formale.

Dall'altro lato, è attualmente in corso la definizione di un framework metodologico interno finalizzato a garantire una rilevazione accurata, coerente e validata, allineata ai futuri standard applicabili. Tale attività preparatoria è sviluppata in anticipo rispetto agli obblighi normativi, con l'obiettivo di assicurare la piena operatività al momento della loro entrata in vigore.

L'azienda conferma la propria piena intenzione di allinearsi a tutti gli obblighi previsti dalla Direttiva e di adottare un approccio rigoroso e trasparente nella misurazione del divario retributivo di genere, garantendo una rendicontazione coerente, solida e conforme ai requisiti europei.

L'impegno dell'azienda nel promuovere la parità di genere e l'equità retributiva è inoltre testimoniato dal conseguimento della certificazione UNI/PdR 125:2022, che rappresenta un presidio strutturale e organizzativo volto a garantire un percorso concreto, misurabile e continuativo verso una maggiore equità.

5.6 Sviluppo dei talenti e inclusione dei percorsi di carriera

Nel 2025 Italdesign ha rafforzato il proprio approccio alla valorizzazione del capitale umano attraverso programmi strutturati di sviluppo dei talenti, progettati per sostenere percorsi di crescita differenziati e coerenti con le diverse competenze e aspirazioni professionali.

Leadership Talent Pool (LTP)

Il Leadership Talent Pool è rivolto a collaboratrici e collaboratori identificati come ad alto potenziale rispetto allo sviluppo di competenze di leadership. Nel corso del biennio, il programma si è articolato su più cicli, coinvolgendo complessivamente:

- 30 partecipanti nella prima edizione (2024)
- 16 partecipanti nella seconda edizione (2025)

Il programma rappresenta uno strumento chiave per il rafforzamento della pipeline interna di leadership, promuovendo criteri di sviluppo basati su competenze, performance e potenziale.

Technical Talent Track (TTT)

Accanto al percorso manageriale, nel 2025 è stato introdotto per la prima volta il Technical Talent Track, dedicato alla valorizzazione dei profili con competenze tecniche distintive e strategiche.

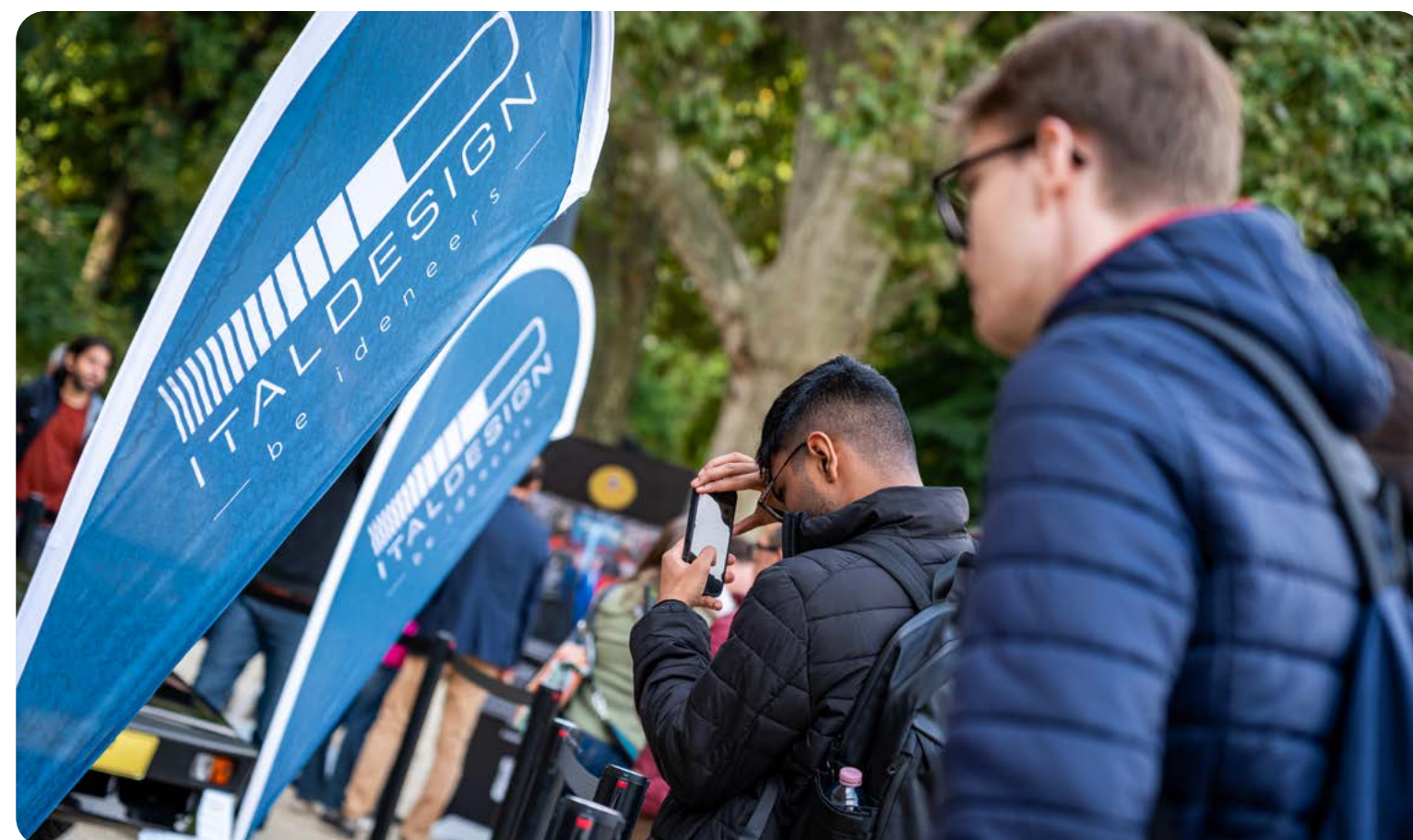
- 18 partecipanti nella prima edizione (2025)

Il programma riconosce il valore della specializzazione tecnica come percorso di crescita professionale alternativo e complementare alla leadership manageriale, rafforzando un approccio inclusivo che valorizza la diversità dei contributi professionali.

Formazione e cultura inclusiva

Nel 2025 sono state erogate 1.349 ore di formazione dedicate alla Diversity & Inclusion, pari a 1,24 ore pro-capite, a supporto dello sviluppo di competenze relazionali e comportamenti inclusivi. Il contesto aziendale si conferma inoltre multiculturale, con 27 nazionalità rappresentate e una quota di collaboratori non italiani pari al 5,3%.

Nel corso dell'anno sono state realizzate numerose iniziative culturali e di sensibilizzazione, tra cui Welcome Back Mamme, Diversity at Lunch, W.E. Together – D&I Days, oltre ad attività legate a ricorrenze di rilevanza internazionale quali l'International Women's Day e la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.



FOCUS

5.6.1 Ideneers Academy

La Ideneers Academy nasce come iniziativa congiunta tra l'Università degli Studi di Napoli Federico II, il CeSMA e Italdesign, con l'obiettivo di formare giovani talenti nelle discipline legate al settore automotive e, in particolare, all'area Electrics & Electronics. Il programma si distingue per il suo approccio teorico-pratico: da un lato corsi di base tenuti da docenti universitari, dall'altro moduli specialistici condotti da esperti Italdesign, integrati da attività di gruppo, project work e momenti di immersione nei processi aziendali.

Sebbene nel Sustainability Report 2024 non fosse stato menzionato, l'Academy aveva già preso avvio lo scorso anno, coinvolgendo 14 studenti, di cui 7 sono stati inseriti come apprendisti nel reparto IG/EE Electrics & Electronics di Italdesign. Forte di questo successo, l'iniziativa è stata riproposta nel 2025 con rinnovato entusiasmo e continuità.

L'edizione 2025

La seconda edizione ha visto la partecipazione di 8 studenti, individuati mediante bando pubblico e assunti integralmente al termine del programma. Il programma, della durata di 13 settimane, si è svolto tra il Campus di San Giovanni a Teduccio e le sedi operative Italdesign:

Induction Program

Il percorso è iniziato con l'Induction Program, dedicato alla conoscenza dei processi aziendali, dei principi etici e delle regole di compliance. La "Turin Week" - la settimana svolta presso le sedi di Italdesign in Piemonte - ha offerto ai partecipanti l'opportunità di osservare direttamente le attività interne all'azienda, comprendere il funzionamento dei reparti tecnici e conoscere le dinamiche operative legate alla progettazione e allo sviluppo delle soluzioni ingegneristiche.

Foundational Courses

La fase successiva ha previsto moduli teorici tenuti da docenti universitari, focalizzati su discipline cardine per l'ecosistema automotive contemporaneo: sistemi embedded, apprendimento automatico, sistemi operativi, sistemi di comunicazione e altre tematiche affini. Questo blocco formativo ha garantito una base solida e aggiornata sulle tecnologie che abilitano le nuove architetture del veicolo e le funzioni digitali integrate.

Specialized Courses e project work

Il percorso si è concluso con i corsi specialistici condotti dagli esperti Italdesign, centrati sull'applicazione pratica delle conoscenze acquisite. Sono stati approfonditi temi come UX/UI, sviluppo software, funzioni di sistema e tecnologie di connettività. Il project work finale, svolto in gruppo, ha permesso agli studenti di misurarsi con un progetto tecnico reale, presentando soluzioni progettuali frutto di analisi, sperimentazione e confronto con i tutor aziendali.

Grazie a questo percorso, i giovani hanno potuto sviluppare competenze tecniche avanzate e comprendere i processi di un gruppo internazionale modernamente organizzato. Al termine della formazione, tutti gli studenti sono stati inseriti nel reparto IG/EE presso la nuova sede Italdesign di Napoli, situata nel Campus di San Giovanni a Teduccio, dove l'azienda ha avviato la propria attività dal 2024.

La Ideneers Academy rappresenta un esempio concreto di come Italdesign investa nella crescita delle persone e nel rafforzamento del legame con il territorio. Offrendo opportunità di formazione e occupazione qualificata, l'iniziativa contribuisce a creare valore duraturo sia per i giovani che per l'azienda, consolidando un modello di sviluppo sostenibile basato su innovazione, competenze e responsabilità sociale.

5.7 Cultura

Nel 2025 Italdesign ha proseguito nel presidio della dimensione culturale come leva di sostenibilità sociale, con l'obiettivo di promuovere un contesto di lavoro inclusivo, rispettoso e coerente con i principi di pari opportunità e benessere organizzativo.

In tale contesto, l'impegno aziendale si sviluppa lungo due direttrici complementari: da un lato la valutazione strutturata delle pratiche HR attraverso il percorso di certificazione Top Employer, dall'altro la promozione di iniziative culturali e sociali finalizzate al coinvolgimento e al benessere della popolazione aziendale.

Top Employer

Nel 2025 Italdesign ha ottenuto la certificazione Top Employer per il decimo anno consecutivo, a conferma della continuità dell'impegno nella gestione e nello sviluppo delle proprie pratiche in ambito Risorse Umane. Il riconoscimento è rilasciato dal Top Employers Institute, organizzazione indipendente che valuta i processi HR delle aziende a livello internazionale sulla base di standard riconosciuti.

Il percorso di certificazione si fonda sulla HR Best Practices Survey, un processo di analisi strutturata che esamina le politiche e le pratiche adottate lungo l'intero ciclo di vita delle persone. A garanzia dell'affidabilità e della solidità del processo, le informazioni fornite sono sottoposte a verifica nell'ambito di una revisione condotta da un auditor esterno.

L'analisi delle condizioni di lavoro ha riguardato, in particolare, le seguenti aree:

- **Cultura aziendale**
- **Formazione e sviluppo**
- **Retribuzione, benefit e programmi di welfare**
- **Valutazione della performance**
- **Onboarding e integrazione delle nuove risorse**

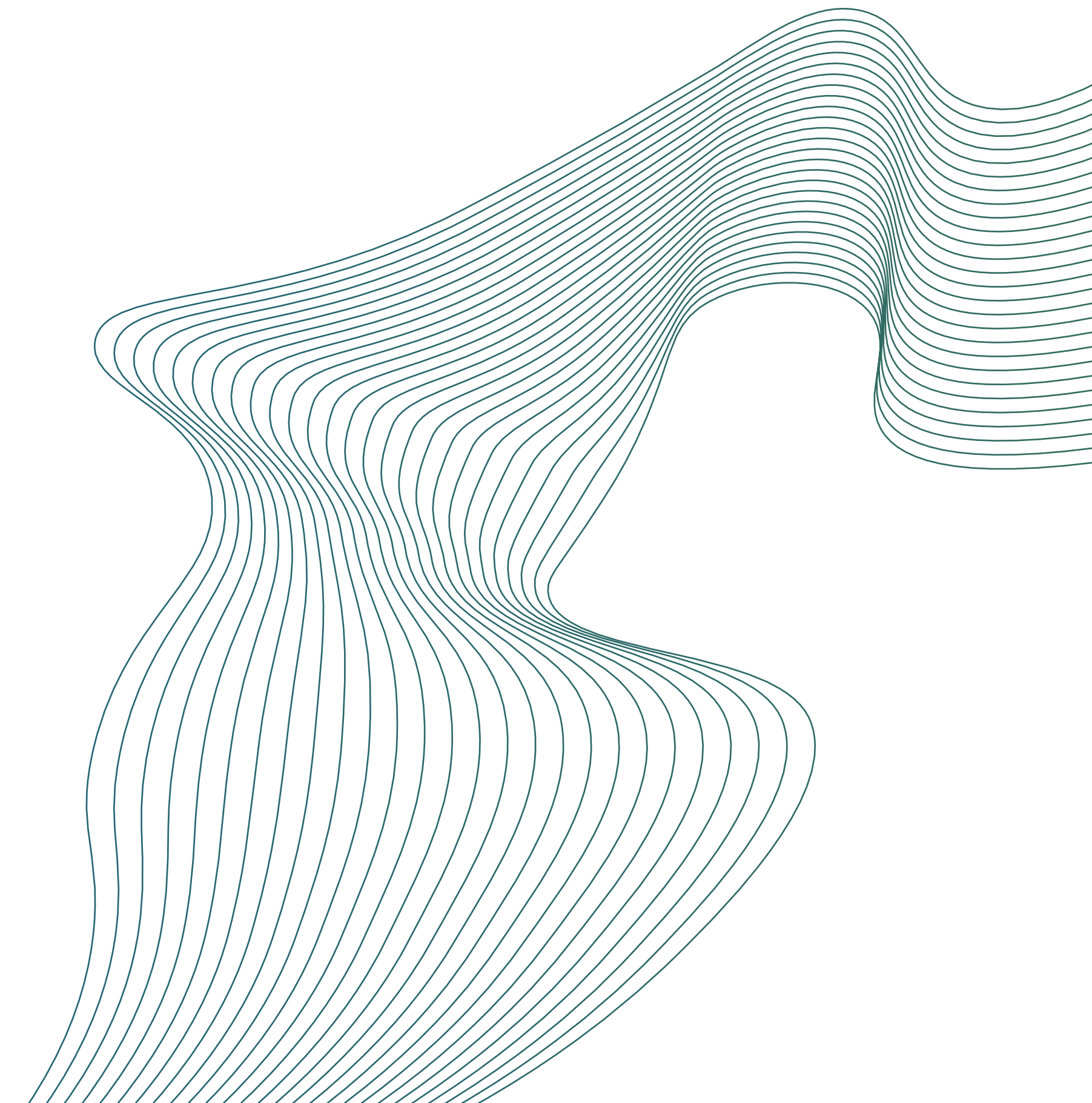
Iniziative a supporto del benessere e della cultura aziendale

In coerenza con i principi alla base delle politiche HR e con l'obiettivo di favorire benessere, inclusione e senso di appartenenza, nel corso del 2025 l'azienda ha promosso alcune iniziative a carattere culturale e sociale, rivolte alla popolazione aziendale e ai nuclei familiari.

Tra queste rientrano:

- **Carnival Camp**, iniziativa di supporto alla conciliazione vita professionale e personale attivata in occasione della chiusura delle scuole per le vacanze di Carnevale, che offre attività ricreative strutturate per i figli dei dipendenti, realizzata in collaborazione con professionisti del settore educativo;
- **Breakfast Time**, formato di incontro informale finalizzato a favorire la conoscenza reciproca tra le diverse funzioni aziendali e la condivisione delle attività e delle sfide organizzative, attraverso momenti di confronto programmati su base volontaria;
- **Seminari di orientamento per i figli dei dipendenti**, destinati ai giovani prossimi alla conclusione del percorso di studi, con l'obiettivo di fornire strumenti introduttivi per l'ingresso nel mondo del lavoro, quali la redazione del curriculum e la preparazione al primo colloquio.

Le iniziative si inseriscono in un approccio più ampio volto a rafforzare la cultura aziendale, sostenere l'equilibrio tra vita professionale e privata e promuovere relazioni organizzative orientate alla collaborazione e alla responsabilità sociale.



Allegato - Dati Sociali 2023-2025

Numero di dipendenti per fascia di età

31.12.2023

Genere	Fasce d'età dei dipendenti 2023		
	< 30	tra 30 e 50	> 50
Uomini	95	443	304
Donne	36	112	49

31.12.2024

Genere	Fasce d'età dei dipendenti 2024		
	< 30	tra 30 e 50	> 50
Uomini	104	446	333
Donne	35	136	54

31.12.2025

Genere	Fasce d'età dei dipendenti 2025		
	< 30	tra 30 e 50	> 50
Uomini	113	429	321
Donne	36	128	55

Numero di dipendenti per tipologia di contratto

31.12.2023

Inquadramento contrattuale	Numero di dipendenti per genere 2023				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Indeterminato	828	196	-	-	1.024
Determinato	14	1	-	-	15

31.12.2024

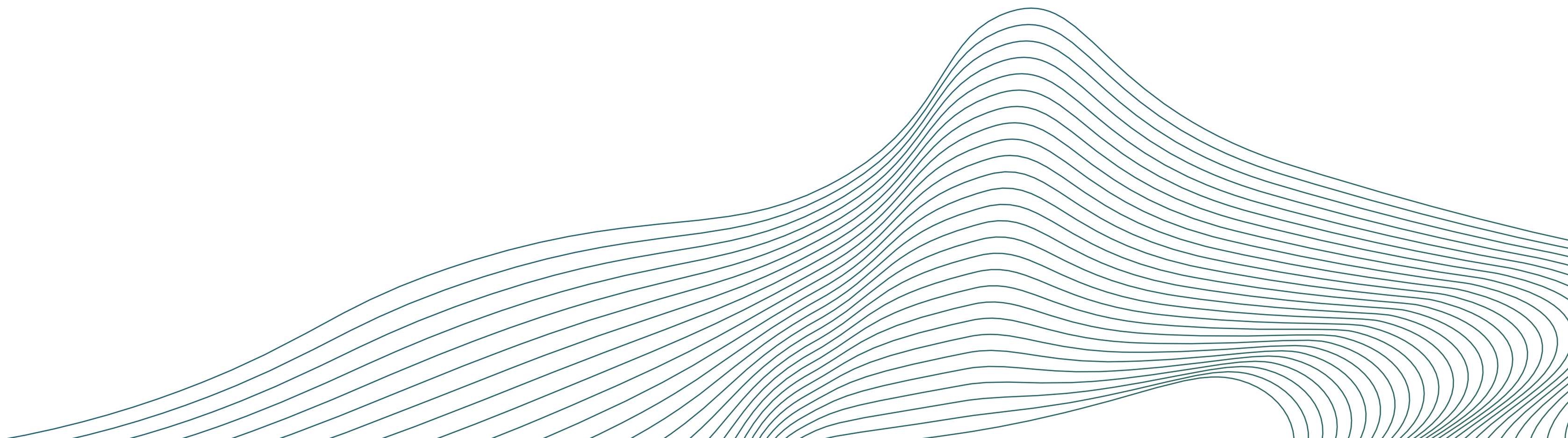
Inquadramento contrattuale	Numero di dipendenti per genere 2024				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Indeterminato	883	225	-	-	1.108
Determinato	10	1	-	-	11

31.12.2025

Inquadramento contrattuale	Numero di dipendenti per genere 2025				
	Uomini	Donne	Altro	Non comunicato	Totale
Indeterminato	860	219	-	-	1.079
Determinato	3	-	-	-	3

Popolazione aziendale

Genere	Numero di dipendenti		
	2023	2024	2025
Totale dipendenti	1.039	1.108	1.082
Uomini	842	883	863
Donne	197	225	219



Numero totale e medio di ore di formazione offerte ai lavoratori dipendenti

31.12.2023

Genere	Categoria dipendenti	Totale di ore di formazione offerte e completate	Totale dipendenti per genere e categoria	Numero medio di ore di formazione
Totale	Totale	35.488	1.039	34
Uomini	Totale	28.579	842	34
	Impiegati	24.679	694	36
	Operai	595	25	24
	Dirigenti	827	29	29
	Quadri	2.478	94	26
Donne	Totale	6.909	197	35
	Impiegate	6.480	185	35
	Operaie	29	1	29
	Dirigenti	54	2	27
	Quadri	346	9	38

31.12.2024

Genere	Categoria dipendenti	Totale di ore di formazione offerte e completate	Totale dipendenti per genere e categoria	Numero medio di ore di formazione
Totale	Totale	40.131	1.108	36
Uomini	Totale	31.237	883	35
	Impiegati	25.110	738	34
	Operai	327	19	17
	Dirigenti	1.039	29	36
	Quadri	4.761	97	49
Donne	Totale	8.894	225	40
	Impiegate	8.066	209	39
	Operaie	12	1	12
	Dirigenti	72	2	36
	Quadri	744	13	57

31.12.2025

Genere	Categoria dipendenti	Totale di ore di formazione offerte e completate	Totale dipendenti per genere e categoria	Numero medio di ore di formazione
Totale	Totale	29.352	1.082	27
Uomini	Totale	22.680	863	26
	Impiegati	19.311	723	27
	Operai	255	18	14
	Dirigenti	554	25	22
	Quadri	2.560	97	26
Donne	Totale	6.672	219	30
	Impiegate	6.100	202	30
	Operaie	39	1	39
	Dirigenti	92	2	46
	Quadri	441	14	32

Numero totale e medio di ore di formazione offerte ai lavoratori non dipendenti

31.12.2023

Genere	Totale di ore di formazione offerte e completate	Totale dipendenti per genere e categoria	Numero medio di ore di formazione
Totale	258	15	17
Uomini	74	4	18
Donne	185	11	17

31.12.2024

Genere	Totale di ore di formazione offerte e completate	Totale dipendenti per genere e categoria	Numero medio di ore di formazione
Totale	280	16	17,5
Uomini	75	4	19
Donne	205	12	17

31.12.2025

Genere	Totale di ore di formazione offerte e completate	Totale dipendenti per genere e categoria	Numero medio di ore di formazione
Totale	99	15	6,60
Uomini	36,5	6	6,08
Donne	62,5	9	6,94

Revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera per i lavoratori dipendenti

31.12.2023

Genere	Categoria dipendenti	Numero di revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	Numero di dipendenti	% di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera
Totale		944	1.039	91%
Uomini	Impiegati	627	694	90%
	Operai	23	25	92%
	Dirigenti	29	29	100%
	Quadri	94	94	100%
Donne	Impiegati	160	185	86%
	Operai	-	1	0%
	Dirigenti	2	2	100%
	Quadri	9	9	100%

31.12.2024

Genere	Categoria dipendenti	Numero di revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	Numero di dipendenti	% di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera
Totale		1.049	1.108	95%
Uomini	Impiegati	697	738	94%
	Operai	19	19	100%
	Dirigenti	27	29	93%
	Quadri	94	97	97%
Donne	Impiegati	196	209	94%
	Operai	1	1	100%
	Dirigenti	2	2	100%
	Quadri	13	13	100%

31.12.2025

Genere	Categoria dipendenti	Numero di revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	Numero di dipendenti	% di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera
Totale		1.011	1.082	93%
Uomini	Impiegati	671	723	92%
	Operai	18	18	100%
	Dirigenti	24	25	96%
	Quadri	96	97	99%
Donne	Impiegati	185	202	91%
	Operai	1	1	100%
	Dirigenti	2	2	100%
	Quadri	14	14	100%

* Exclusions: new hires, fixed-term employees, leavers, maternity leave, leave of absence

Dipendenti con disabilità

31.12.2023

Genere	Numero di dipendenti con disabilità	Numero totale di dipendenti	% di dipendenti con disabilità
Uomini	23	842	3%
Donne	3	197	2%

31.12.2024

Genere	Numero di dipendenti con disabilità	Numero totale di dipendenti	% di dipendenti con disabilità
Uomini	23	883	3%
Donne	6	225	3%

31.12.2025

Genere	Numero di dipendenti con disabilità	Numero totale di dipendenti	% di dipendenti con disabilità
Uomini	24	863	3%
Donne	6	219	3%

Tasso INAIL: totale di infortuni registrabili x 1.000.000 / totale delle ore lavorate

Metodologia di calcolo	2023	2024	2025
Tasso INAIL = $\frac{\text{Totale di infortuni registrabili} \times 1.000.000}{\text{Totale delle ore lavorate}}$	2,3	3,66	2,66
VSME/TRIR = $\frac{\text{Totale di infortuni registrabili} \times 200.000}{\text{Totale delle ore lavorate}}$	-	-	0,53

5.8 Le comunità interessate

Nel 2025 Italdesign ha consolidato ulteriormente il proprio impegno nell'ambito della Responsabilità Etica e Sociale, integrandolo in modo strutturale all'interno della strategia ESG.

Le attività a impatto positivo rivolte alle persone e al territorio sono oggi parte integrante del sistema di gestione della sostenibilità dell'azienda, con l'obiettivo di generare valore condiviso e misurabile nel lungo periodo.

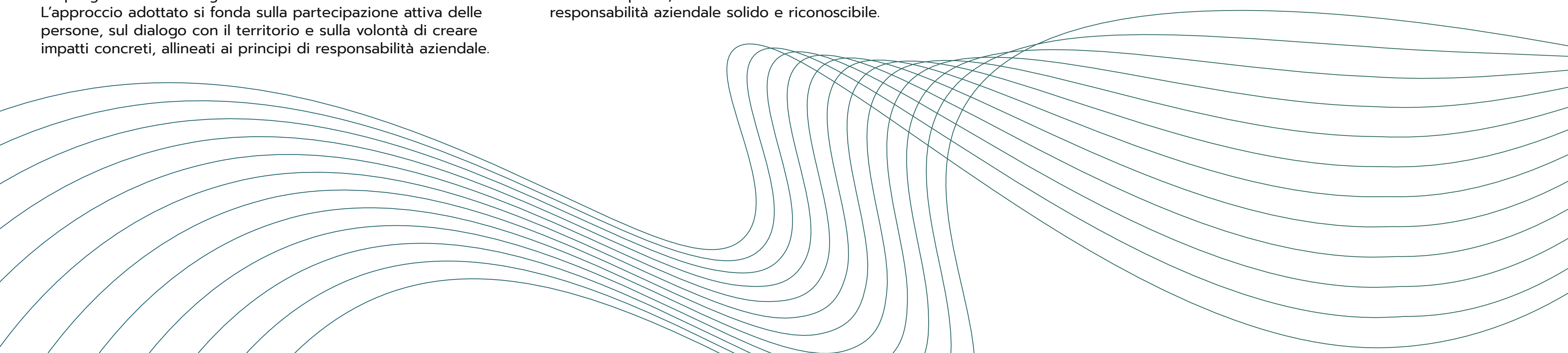
All'interno della definizione delle aree di lavoro della funzione ESG, la Responsabilità Etica e Sociale rappresenta un ambito peculiare, non direttamente riconducibile alle altre funzioni operative. Dalle analisi condotte in fase di integrazione della sostenibilità nei processi aziendali, è infatti emersa la necessità di strutturare in modo dedicato le iniziative a beneficio della comunità, che in passato dipendevano da contributi volontari e non sempre formalizzati.

Nel 2025 il programma #positiveimpact è stato ulteriormente rafforzato, diventando il contenitore ufficiale di tutte le attività e i progetti che Italdesign realizza a favore delle comunità locali. L'approccio adottato si fonda sulla partecipazione attiva delle persone, sul dialogo con il territorio e sulla volontà di creare impatti concreti, allineati ai principi di responsabilità aziendale.

A supporto di queste attività, è stato confermato un budget dedicato all'interno del perimetro ESG, destinato esclusivamente alle iniziative di #positiveimpact. Nel corso del 2025 tali risorse hanno permesso di ampliare la portata dei progetti realizzati, rafforzando il ruolo dell'azienda come attore responsabile e consapevole nei confronti del contesto sociale in cui opera.

La governance delle iniziative è affidata all'ufficio ESG, che ne garantisce coordinamento, coerenza con gli obiettivi strategici e monitoraggio dei risultati. Una struttura chiara e definita consente di assicurare trasparenza, misurabilità e continuità alle azioni intraprese, contribuendo alla costruzione di un modello di responsabilità aziendale solido e riconoscibile.

Considerando sostegni di sponsorizzazione, donazioni monetarie e donazioni di beni, nel 2025 Italdesign ha destinato un totale di circa 70.000,00€ alla creazione di valore per le persone e il territorio, consolidando così una visione di sostenibilità che unisce impatto sociale, partecipazione e responsabilità condivisa.



5.8.1 Le iniziative sociali



Pasto Sospeso

La terza edizione di Pasto Sospeso consolida e rafforza un progetto che, anno dopo anno, è diventato un punto di riferimento nel sostegno alle persone in situazione di fragilità del territorio.

Dopo i risultati significativi delle prime due edizioni, l'iniziativa compie un ulteriore salto di qualità sia in termini di numero di pasti distribuiti sia di apertura alla comunità esterna, confermandosi come una rete di solidarietà sempre più ampia e inclusiva.

Nata dalla collaborazione tra Italdesign, Sodexo, operatore della mensa aziendale, e l'Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia, Pasto Sospeso si ispira alla tradizione del *caffè sospeso* napoletano e la traduce in un aiuto concreto e strutturato: la possibilità di donare pasti completi, equilibrati e di qualità a persone e famiglie in difficoltà. Accanto alla valorizzazione delle eccedenze alimentari, il progetto consente di acquistare ulteriori pasti solidali, contribuendo a garantire una distribuzione quotidiana e continuativa durante tutto l'anno.

I numeri raccontano una crescita costante. Nella prima edizione sono stati distribuiti 2.433 pasti, grazie alla generosità dei colleghi e all'integrazione dell'azienda, pari a circa 12 pasti al giorno. Nel 2024, la seconda edizione ha permesso di raggiungere 3.300 pasti complessivi, aumentando la media a 15 pasti giornalieri. Con la terza edizione, nel 2025, l'obiettivo si fa ancora più ambizioso: 4.000 pasti donati, equivalenti a 18 pasti al giorno, grazie al contributo congiunto di dipendenti, azienda e sostenitori esterni, oggi coinvolti attraverso una piattaforma online.

L'impatto sociale del progetto è confermato anche dall'esperienza dell'Unione dei Comuni, che evidenzia come la consegna quotidiana del pasto sia diventata uno strumento prezioso per intercettare situazioni di bisogno non emerse, riattivare relazioni e costruire rapporti di fiducia tra operatori e beneficiari. La stabilità e la continuità dell'iniziativa hanno inoltre consentito di strutturare il progetto nel tempo, dedicando risorse specifiche e integrandolo stabilmente nelle politiche sociali del territorio.

Pasto Sospeso va così oltre la semplice riduzione dello spreco alimentare: è un progetto che unisce impresa, istituzioni e comunità, promuovendo un modello di solidarietà accessibile, trasparente e partecipato, capace di trasformare un gesto quotidiano in un sostegno concreto e duraturo per chi ne ha più bisogno.



Banco del Sorriso

Il percorso avviato nelle edizioni precedenti ha mostrato con chiarezza come il coinvolgimento delle aziende rappresenti un fattore determinante per il successo dell'iniziativa.

Anche nel 2025, infatti, il contributo proveniente dalle realtà aziendali partecipanti continua a rappresentare circa la metà del raccolto complessivo, confermando il valore strategico di queste collaborazioni nel generare un impatto concreto e duraturo.

Il successo delle edizioni precedenti ha consolidato l'impegno dei dipendenti e collaboratori di Italdesign, rafforzando il senso di partecipazione, responsabilità sociale e appartenenza. Le iniziative solidali svolte sul luogo di lavoro permettono infatti alle persone di esprimere la propria solidarietà in modo semplice, quotidiano e condiviso, trasformando il contesto lavorativo in uno spazio attivo di impegno sociale.

Anche nel 2025, in continuità con gli anni precedenti e in occasione delle giornate di raccolta promosse dal Banco del Sorriso, Italdesign ha rinnovato il proprio sostegno all'iniziativa promossa da CPD – Consulta per le Persone in Difficoltà e dalla Fondazione ULAOP CRT, riconoscendone il triplice valore: il supporto diretto alle famiglie in situazione di fragilità, il rafforzamento della capacità delle organizzazioni promotrici di attivare nuove forme di coinvolgimento e, non da ultimo, l'opportunità per i dipendenti di partecipare a un progetto solidale direttamente sul posto di lavoro. Anche in questa edizione, i collaboratori hanno potuto contribuire con oggetti per l'infanzia – nuovi o usati.

Nel corso del 2025, il progetto ha conosciuto un'ulteriore evoluzione grazie all'ingresso di Cecom, che si è unita all'iniziativa affiancando Italdesign nel predisporre un punto di raccolta presso la propria sede. Questa nuova adesione ha rappresentato un ulteriore passo in avanti nella costruzione di una rete tra aziende del territorio, capaci di collaborare attorno a un obiettivo comune e di moltiplicare l'impatto dell'azione solidale.

Il contributo congiunto delle aziende partecipanti ha ancora una volta dimostrato come la semplicità organizzativa e la prossimità della raccolta favoriscano una partecipazione ampia e continuativa, coinvolgendo non solo i dipendenti ma spesso anche le loro famiglie. Un modello efficace che conferma quanto le iniziative di welfare territoriale e solidarietà condivisa possano generare valore sia per la comunità sia per le organizzazioni coinvolte.

Guardando al futuro, l'auspicio è che nel 2026 altre aziende scelgano di unirsi al progetto, ampliando ulteriormente la rete e rafforzando un modello di collaborazione che mette al centro le persone, la solidarietà e il legame con il territorio.

I BAMBINI DELLE FATE
per l'inclusione sociale

Disabilità



Impatto Sociale

Sostegno a I Bambini delle Fate

È stato rinnovato il sostegno a 'I Bambini delle Fate', realtà impegnata nel sostegno a progetti di inclusione sociale su tutto il territorio nazionale.

La sponsorizzazione dell'azienda è destinata in particolare al progetto della Cooperativa Sociale f.i.ABA – Torino, che si distingue per l'elevata specializzazione dei suoi professionisti e per l'approccio multidisciplinare rivolto a bambini e ragazzi con disabilità.

"Il progetto della Cooperativa Sociale f.i.ABA – Torino ha presto raggiunto sostenibilità grazie al sostegno di tanti imprenditori illuminati. I professionisti che compongono questa realtà sono altamente specializzati e in costante formazione così da garantire i migliori interventi possibili a bambini e ragazzi disabili e alle loro famiglie. L'obiettivo è quello di accompagnare la persona attraverso le tappe significative di sviluppo: fornire terapia specializzata ai bambini, aiutare gli adolescenti a implementare le autonomie personali e creare dei ponti con le aziende del territorio per costruire un futuro lavorativo."

In linea con questo impegno, per il 2025 sono state svolte delle sessioni di formazione dedicate alla sensibilizzazione sulle neurodivergenze. Questi momenti formativi esperienziali di partecipazione volontaria hanno offerto ai dipendenti strumenti utili per comprendere meglio le diverse forme di funzionamento neurologico e promuovere una cultura aziendale sempre più inclusiva e consapevole.



Sport



Impatto Sociale

Sostegno del Moncalieri Calcio

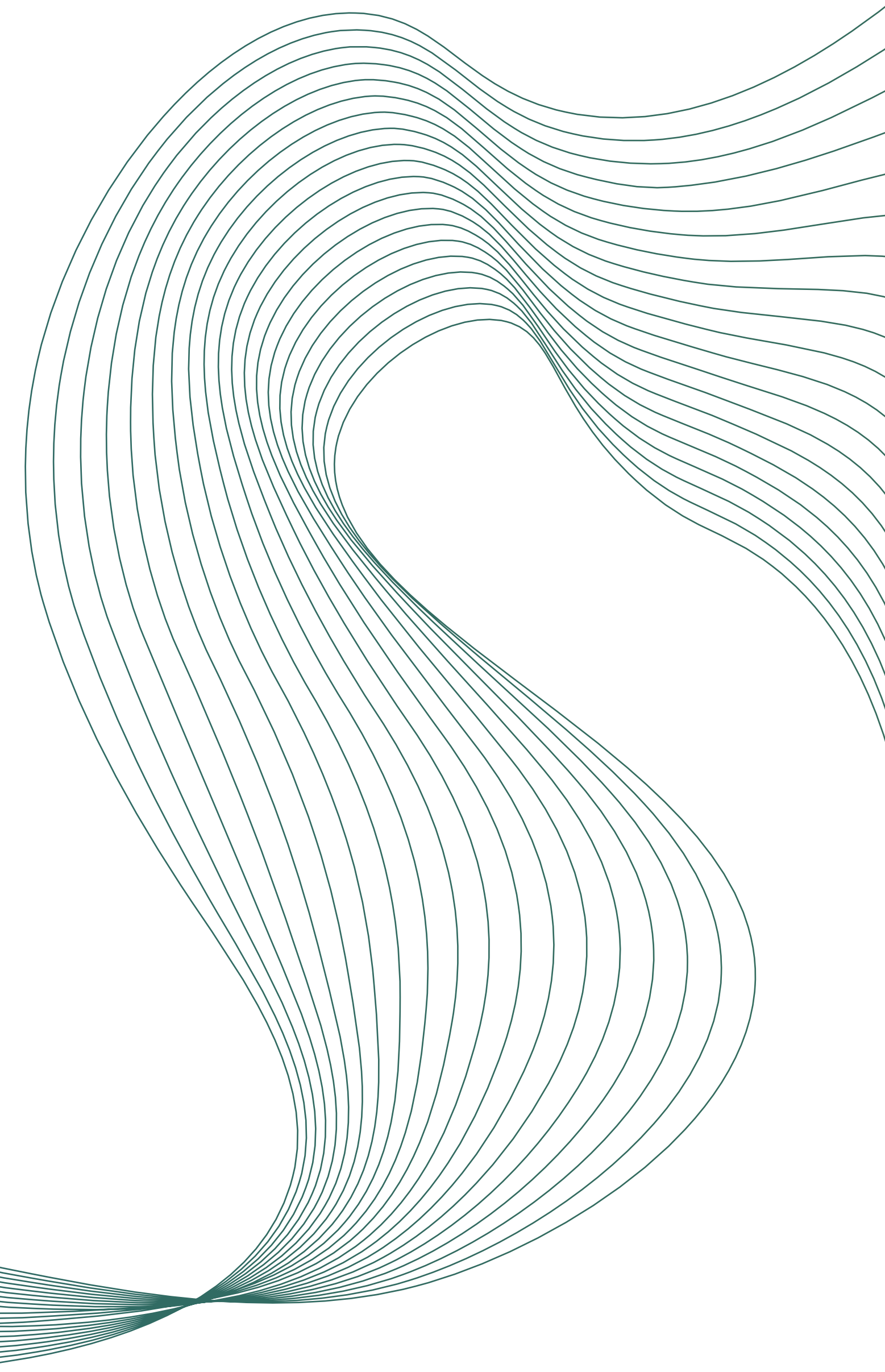
Italdesign supporta Moncalieri Calcio con un contributo economico che si fonda su valori condivisi con il club locale, quali comunità e inclusione.

L'associazione sportiva si distingue per il suo impegno nella promozione della parità di genere e nell'inclusione di persone con diversi gradi di disabilità, temi importanti anche nel percorso di miglioramento continuo di Italdesign.

Nel corso del 2024 tale connubio ha avuto un impatto particolarmente significativo sulla Prima Squadra femminile:

"Italdesign supporta l'empowerment, la crescita e la professionalità del calcio femminile tramite il supporto della Prima squadra femminile del Moncalieri Calcio. La squadra rappresenta l'evoluzione di un movimento che va oltre il semplice gioco: il calcio diventa un mezzo di crescita personale, affermazione e consapevolezza."

Grazie al prezioso sostegno di Italdesign, queste atlete possono contare su strumenti concreti per migliorare le proprie performance, avere maggiore visibilità e affermarsi con determinazione nel panorama calcistico. Un impegno che non si limita a sostenere la squadra, ma contribuisce attivamente alla crescita e alla professionalizzazione del calcio femminile, creando opportunità e riconoscimento per tutte le giocatrici."





Attività e laboratori creativi al Regina Margherita assieme alla Fondazione FORMA

Nel settembre 2025 Italdesign ha siglato un accordo di collaborazione con la Fondazione FORMA – Fondazione Ospedale Infantile Regina Margherita, con l'obiettivo di realizzare laboratori didattici rivolti ai ragazzi in degenza presso il reparto di neuropsichiatria infantile dell'Ospedale Regina Margherita di Torino.

L'iniziativa è stata progettata per instaurare un rapporto di alto valore aggiunto con pazienti coinvolti in percorsi di cura medio-lunghi, offrendo loro occasioni di espressione, relazione e sviluppo delle capacità creative attraverso attività riconducibili alle competenze distintive di Italdesign. Due volte al mese, colleghe e colleghi delle funzioni Stile e Ingegneria conducono laboratori di progettazione, durante i quali i ragazzi sono invitati a ideare e sviluppare progetti semplici ma stimolanti, lavorando individualmente e in gruppo.

Secondo le restituzioni raccolte dal personale ospedaliero e dalla Fondazione FORMA, l'impatto dei laboratori va ben oltre il momento dell'attività stessa. I ragazzi partecipano con curiosità e coinvolgimento, pongono domande ai volontari sul loro percorso di studi e professionale – aprendo così uno spazio di proiezione verso il futuro – e collaborano in modo spontaneo con i coetanei, attivando dinamiche di gruppo non scontate in un contesto di degenza.

Anche chi inizialmente osserva da lontano tende a unirsi progressivamente alle attività, attratto dal clima di partecipazione e dalla concretezza dei progetti proposti.

Un elemento particolarmente significativo riguarda la permanenza dell'esperienza nel tempo: i ragazzi riprendono nei giorni successivi quanto appreso, ricreando e rielaborando collettivamente le attività svolte. Alcuni esprimono una rinnovata fiducia nelle proprie capacità, riscoprendo fantasia e interesse per il fare, arrivando persino a immaginare futuri percorsi di studio in ambiti tecnici e ingegneristici. Lo stupore positivo per il fatto che "un'azienda grande e importante" decida di dedicare tempo e competenze a insegnare loro "cose importanti ma semplici" rafforza il senso di riconoscimento e di valore personale.

Questa collaborazione è nata come progetto pilota, inizialmente concepito come un test, che ha evidenziato il significativo impatto delle nostre iniziative di valore condiviso. È stato introdotto un meccanismo di tracciamento dello sforzo dedicato, quantificato in ore di lavoro pro bono. Poiché il progetto è stato avviato verso la fine dell'anno, il totale delle ore registrate risulta contenuto.

Nonostante ciò, alla luce del contributo concreto al benessere emotivo e relazionale, nonché allo sviluppo della creatività dei giovani pazienti, e considerando i risultati positivi e il valore generato sia per i partecipanti sia per l'ecosistema ospedaliero, stiamo lavorando alla strutturazione di un'evoluzione più organica dell'iniziativa nel 2026. Tale percorso si inserisce in piena coerenza con l'impegno dell'azienda nei confronti delle comunità locali e del territorio.



Impatto Sociale

Acquisto del mensile Scarp de'Tenis

Scarp de'Tenis è il mensile della strada che offre opportunità di lavoro e inclusione a persone in difficoltà. Nel corso dell'anno 2025 abbiamo deciso di acquistare un quantitativo di riviste ogni mese per metterle a disposizione dei nostri colleghi e collaboratori.

Protagonisti del lungo cammino di Scarp sono le persone senza dimora. Vengono dalla strada, dai dormitori o da centri d'accoglienza; hanno storie difficili, ma anche una forte voglia di riscatto. Sono italiani e stranieri, giovani e anziani, uomini e donne, spesso segnati da precarietà abitativa, dipendenze o disagio psichico. Per loro il giornale è uno strumento di dignità: lo vendono, in parte lo scrivono e beneficiano delle opportunità di reinserimento che offre.

Il nostro contributo alimenta un fondo solidale che sostiene percorsi di inclusione e servizi essenziali, un gesto particolarmente significativo in un periodo caratterizzato da incertezza e nuove fragilità sociali.

5.8.2 Accordi commerciali ad alto #positiveimpact

Nel 2025 Italdesign ha consolidato l'iniziativa dedicata alle convenzioni commerciali con realtà locali a impatto positivo, nata in occasione del periodo natalizio come opportunità per promuovere scelte di acquisto più consapevoli e responsabili.

Partendo dal desiderio di valorizzare le imprese del territorio che dimostrano un impatto sociale e ambientale documentato, l'azienda ha strutturato accordi commerciali – anche semplici, come la possibilità di effettuare consegne direttamente in sede – per facilitare l'accesso dei dipendenti a prodotti e servizi etici e sostenibili.

L'iniziativa rappresenta un duplice impegno: sostenere attivamente attività locali virtuose e allo stesso tempo favorire comportamenti di consumo più informati all'interno della comunità aziendale.



Impatto Sociale

R.A.M. Radici a Moncalieri - Spesa km0

Iniziata nel 2023, prosegue anche nel 2025 la collaborazione tra Italdesign e R.A.M (Radici a Moncalieri), con l'introduzione anche di offerte speciali dedicate alla regalistica natalizia.

R.A.M. è un'azienda agricola attiva anche come agriturismo e fattoria didattica, impegnata nella promozione della sostenibilità ambientale, dell'inclusione sociale e della valorizzazione del territorio. Nell'ambito dell'accordo, i dipendenti Italdesign hanno avuto la possibilità di acquistare frutta e verdura di stagione, a chilometro zero o da filiera controllata, con consegna direttamente in sede.

Per facilitare il ritiro degli acquisti, è stata allestita un'area dedicata presso la reception aziendale, dove i dipendenti possono ritirare i propri prodotti al termine della giornata lavorativa.

A supporto della redistribuzione alimentare, R.A.M. ha inoltre donato al SERMIG (Servizio Missionario Giovani) di Torino una quantità di merce pari al 10% degli ordini effettuati dai dipendenti Italdesign.



Impatto Sociale

Apenocciola azienda biodinamica – Alveari Italdesign

Nel 2025, si è ulteriormente sviluppato il progetto Alveari Italdesign: in continuità con l'accordo avviato nel 2023, e grazie alla collaborazione con l'azienda agricola locale Biodinamica Apenocciola, sono stati aggiunti cinque nuovi alveari a quelli già esistenti.

L'iniziativa nasce con l'obiettivo di promuovere la biodiversità, sensibilizzare alla sostenibilità ambientale e rafforzare il legame tra l'azienda e il territorio.

Nel primo anno, le famiglie di api hanno prodotto circa 23 kg di miele, che Italdesign ha scelto di donare, come già avvenuto in passato, ai colleghi premiati per la loro anzianità in azienda. Un gesto semplice ma significativo, che unisce riconoscimento, sostenibilità e territorio.



Impatto Sociale

Cooperativa Il Punto

La Cooperativa Il Punto S.C.S. è una realtà radicata nel territorio torinese che promuove percorsi di inclusione sociale attraverso un'ampia offerta di servizi educativi, assistenziali e lavorativi.

Le sue attività supportano persone con disabilità attraverso servizi diurni, educativa territoriale, comunità abitative e soggiorni, e includono anche assistenza scolastica e domiciliare per anziani, minori e persone con fragilità.

Accanto ai servizi dedicati all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e ai progetti rivolti alla comunità – come coabitazioni sociali e trasporti solidali – la cooperativa sviluppa inoltre iniziative di valore sociale condiviso. Tra queste, la preparazione di un catalogo di regali solidali realizzato insieme ai propri assistiti, pensato per ricorrenze come Natale e Pasqua, che permette di sostenere concretamente i percorsi educativi e inclusivi promossi dalla cooperativa.

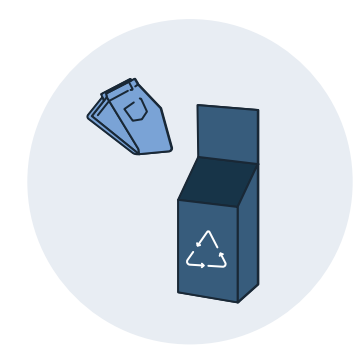
5.8.3 ReHub

ReHub nasce come evoluzione e messa a sistema delle diverse iniziative di raccolta differenziata attive in azienda negli ultimi anni. Il progetto rappresenta un passo ulteriore verso un approccio più consapevole e strutturato alla sostenibilità, trasformando azioni fino ad oggi frammentate in un programma condiviso, riconoscibile e continuativo, capace di aumentare nel tempo l'impatto positivo sull'ambiente e sul territorio.

Il nome ReHub richiama l'idea di una "riabilitazione" dalle abitudini lineari del modello usa-e-getta, invitando a sperimentare comportamenti più sostenibili, creativi e rigenerativi, basati sul riuso e sulla valorizzazione dei materiali.

Attraverso ReHub, dipendenti e collaboratori sono coinvolti attivamente in iniziative di economia circolare e solidarietà ambientale, che includono la raccolta di vestiti usati, jeans a fine vita, palline da tennis e scarpe sportive, occhiali da vista e tappi in plastica, realizzate in collaborazione con associazioni ed enti specializzati del territorio.

L'insieme di queste azioni consente di ridurre i rifiuti, promuovere il riciclo e il riuso dei materiali e sostenere progetti sociali, contribuendo allo sviluppo di una cultura condivisa della responsabilità ambientale.



Re-Think Your Jeans (Circolarità)

L'iniziativa promossa in collaborazione con *Rifò* rappresenta un'opportunità concreta per coinvolgere i dipendenti Italdesign in azioni di economia circolare, anche in questo caso direttamente sul luogo di lavoro.

Attraverso la semplice consegna di indumenti in jeans dismessi, i colleghi possono contribuire attivamente alla riduzione degli sprechi e alla valorizzazione delle risorse tessili.

Rifò, realtà impegnata nella produzione sostenibile, si occupa del recupero e della rigenerazione del filato dei capi raccolti, trasformandoli in nuovi indumenti di alta qualità. Questo processo non solo riduce l'impatto ambientale legato alla produzione di nuovi tessuti, ma favorisce anche una transizione concreta verso modelli di consumo più consapevoli e circolari.

esosport

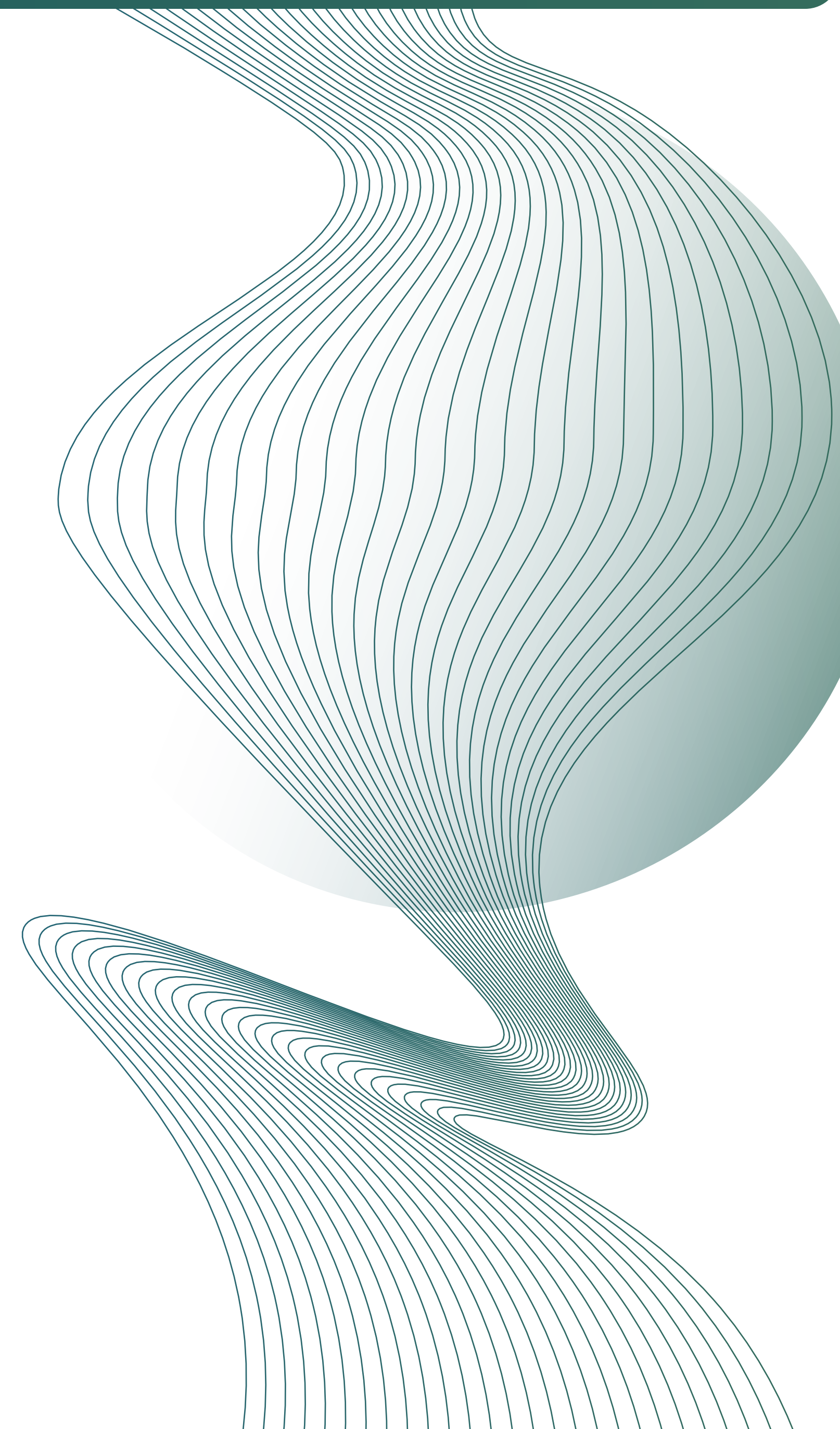


Raccolta ESO Sport (Circolarità)

Seguendo l'esempio virtuoso di *Rethink Your Jeans*, l'azienda ha aderito a una nuova iniziativa di economia circolare promuovendo, in collaborazione con *ESOSport*, la raccolta di scarpe da ginnastica e palline da tennis giunte a fine vita, offrendo ai dipendenti la possibilità di contribuire direttamente sul luogo di lavoro.

Il materiale raccolto viene riprocessato e trasformato in materia prima per la realizzazione di superfici sportive e ricreative, come campi da basket, tennis, padel, piste di atletica leggera e pavimentazioni per parchi giochi. Questo processo non solo riduce i rifiuti, ma valorizza il riuso creativo e funzionale, generando benefici ambientali e sociali.

Una scelta coerente con l'impegno a promuovere il consumo responsabile e incoraggiare abitudini di circolarità tra i dipendenti.





Circolarità

Bookcrossing

Nel 2024, l'iniziativa di bookcrossing - che promuove lo scambio libero di libri tra colleghi, ispirata all'idea di trasformare il mondo in una grande biblioteca condivisa - si è evoluta ulteriormente, integrando principi di economia circolare e rigenerazione urbana.

In particolare, è stata associata al recupero creativo di spazi in disuso, come le cabine telefoniche, che vengono riqualificate e trasformate in piccole librerie di quartiere. Questo approccio non solo valorizza il patrimonio urbano esistente, ma contribuisce a dare nuova vita a oggetti e luoghi altrimenti destinati all'abbandono.



Circolarità



Impatto Sociale

Raccolta Tappi

Italdesign sostiene la Fondazione La Madonnina di Candiolo attraverso una raccolta continuativa di tappi di plastica, un'attività semplice ma ad alto valore sociale e ambientale.

La raccolta, resa possibile grazie all'impegno quotidiano dei dipendenti, permette di contribuire al finanziamento delle iniziative della fondazione a supporto dei pazienti oncologici, trasformando un gesto di riciclo in un aiuto concreto. L'iniziativa promuove al tempo stesso la sensibilità verso la riduzione dei rifiuti e il riuso delle materie plastiche, confermando l'impegno dell'azienda nel sostenere progetti del territorio che uniscono solidarietà e attenzione all'ambiente.



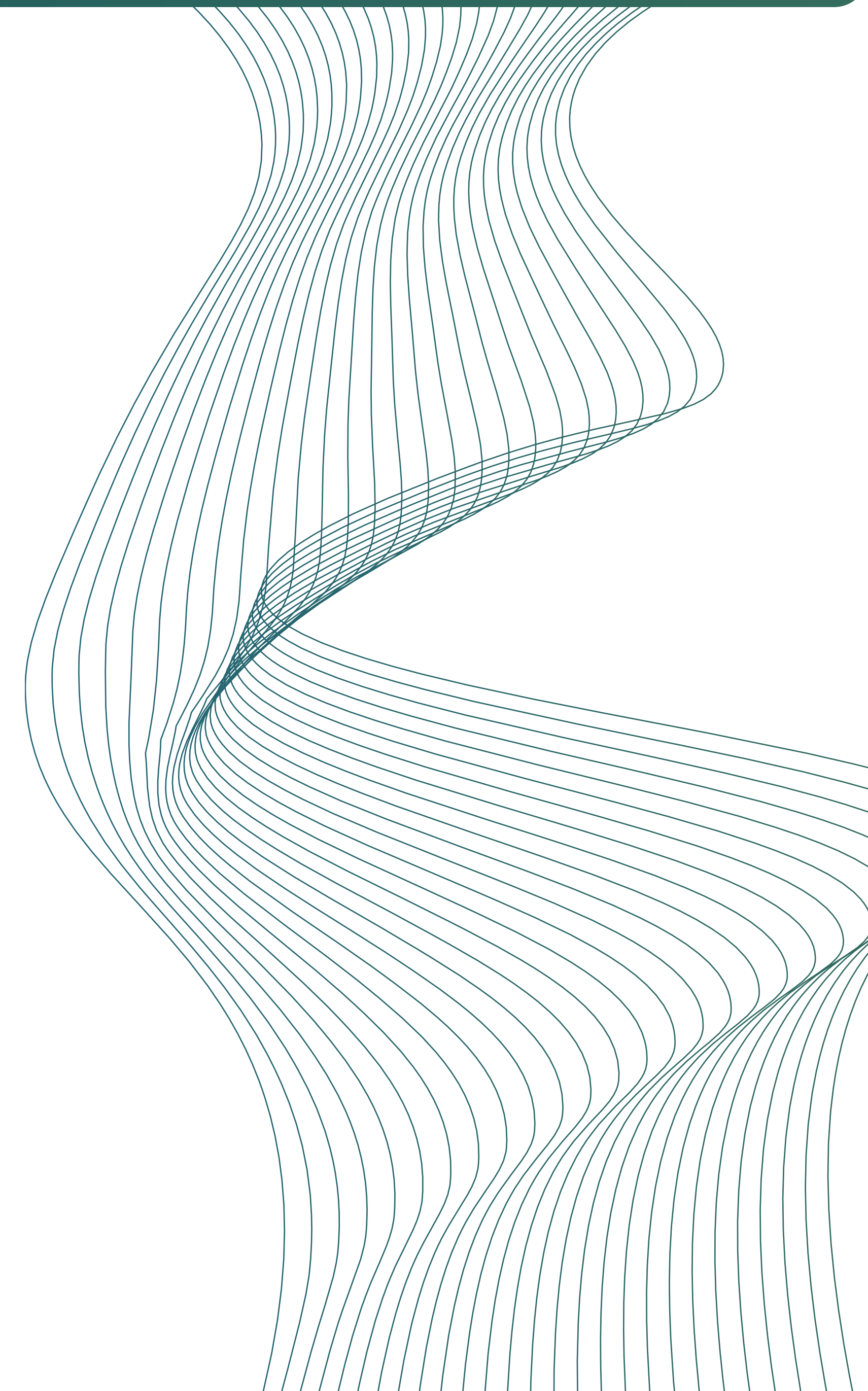
Circolarità

ReMarket

Un'altra iniziativa volta a promuovere acquisti consapevoli all'interno della comunità aziendale è stata ReMarket.

Nato dal workshop aziendale sulle generazioni del 2023, il progetto, sviluppato con la collaborazione tra Legal, IT e HR, ha trasformato la tradizionale bacheca fisica in una piattaforma digitale aperta a dipendenti, stagisti e interinali, con l'obiettivo di favorire il riutilizzo degli oggetti e ridurre gli sprechi. Nei primi 15 mesi di operatività (gennaio 2025 – marzo 2026), ReMarket ha generato più di 150 annunci effettivi, attivando una community in costante crescita e garantendo una piattaforma stabile e sempre aggiornata. L'efficacia dell'iniziativa è ulteriormente confermata dai dati raccolti nel quadrimestre più recente (dicembre 2025 – marzo 2026), che mostrano come il 73% degli oggetti pubblicati sia stato oggetto di una transazione, con un tasso di successo diretto del 40% tramite ReMarket. In totale, nel periodo analizzato, 27 oggetti hanno trovato una seconda vita, contribuendo a evitare nuovi acquisti e ad allungare il ciclo di vita di prodotti ancora perfettamente funzionanti. Proiettando questi numeri su base annua, si stimano 80-100 oggetti riutilizzati ogni anno, di cui 45-60 tramite la piattaforma, generando centinaia di interazioni positive tra colleghi.

Oltre ai ritorni misurabili, ReMarket si distingue per il suo valore culturale: promuove la normalizzazione del riuso, rafforza il senso di comunità e incoraggia comportamenti quotidiani più consapevoli e responsabili, contribuendo in modo tangibile all'economia circolare interna.



5.8.4 Circolarità di materiale aziendale a fine vita

La crescente attenzione e coinvolgimento interno di Italdesign con i propri dipendenti in materia di circolarità e impatto sul territorio ha portato a due interessanti progetti uniti da una particolarità interessante: entrambi sono nati spontaneamente da colleghi non direttamente coinvolti con la funzione di sostenibilità. Con il giusto coordinamento l'azienda ha supportato queste iniziative beneficiando di un bilancio positivo in termini di kg di rifiuti risparmiati, circolarità e impatto positivo nella comunità.

Arre-Vita

Nel contesto della ristrutturazione di DOMUS, che ha previsto il rinnovo e l'evoluzione degli spazi aziendali, parte degli arredi storici non più compatibili con le nuove configurazioni è stata dismessa. Coerentemente con il proprio impegno verso la sostenibilità ambientale e sociale, l'azienda ha scelto di trasformare questa fase di transizione in un'opportunità, avviando il progetto ArreVita.

Attraverso questa iniziativa, gli arredi sono stati messi a disposizione delle associazioni del territorio, favorendone il riutilizzo e prolungandone il ciclo di vita. Il progetto ha coinvolto complessivamente 13 associazioni, consentendo di evitare lo smaltimento di 5t di materiale che altrimenti sarebbero diventati rifiuti. ArreVita rappresenta un esempio concreto di approccio circolare, capace di coniugare riduzione dell'impatto ambientale, sostegno al tessuto sociale locale e responsabilità nella gestione delle risorse.

Strumentazione

Nell'ambito della gestione responsabile delle proprie dotazioni tecniche, l'azienda ha avviato un'iniziativa di donazione di strumentazione professionale a favore di istituti tecnici del territorio. Si tratta di attrezzature di elevata qualità che, pur non rispondendo più ai rigorosi standard di taratura richiesti da Italdesign per le attività operative, sono risultate pienamente idonee per finalità didattiche e formative.

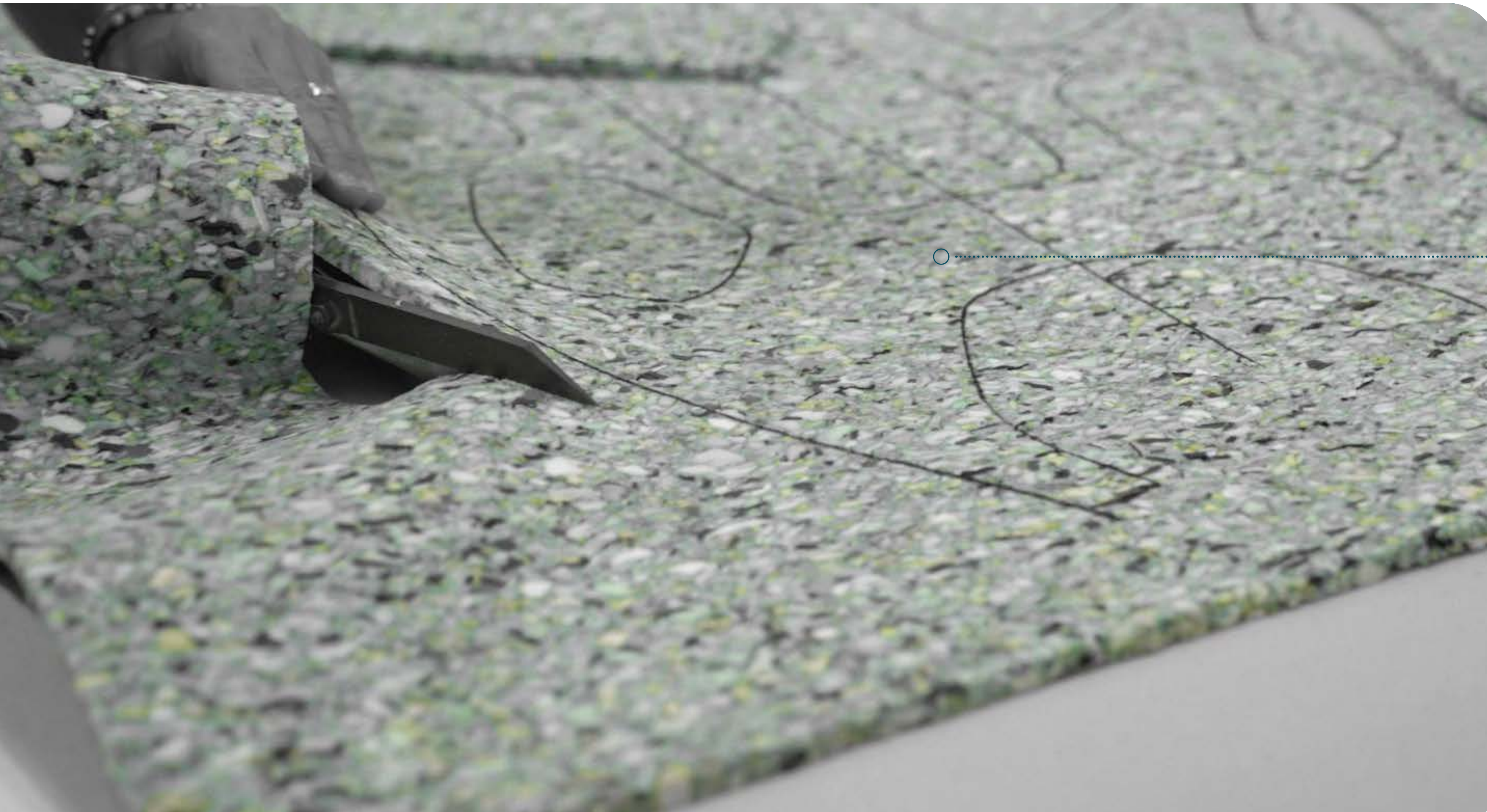
Attraverso questa scelta, l'azienda ha potuto prolungare il ciclo di vita di strumenti ancora funzionali, evitando lo smaltimento e contribuendo concretamente al rafforzamento dell'offerta educativa locale. L'iniziativa rappresenta un esempio di come la condivisione delle competenze e delle risorse possa generare valore per il territorio, supportando la formazione delle nuove generazioni e promuovendo una cultura tecnica orientata alla qualità, alla sostenibilità e al riuso.

La donazione della strumentazione ha consentito di evitare lo smaltimento di 24kg di materiali.

Altre donazioni

Oltre alle collaborazioni descritte, Italdesign ha supportato economicamente le seguenti associazioni: Lo specchio ritrovato e I buffoni di corte.

6. La governance



INNOVARE ATTRAVERSO LA COLLABORAZIONE

ReSedo è il risultato di un ecosistema collaborativo che connette design, ingegneria e innovazione dei materiali.

La partnership con Nike Grind™ dimostra come le sinergie tra settori diversi possano generare nuovo valore, trasformando gli scarti in risorse ad alte prestazioni.

Questo modello di governance favorisce la sperimentazione, accelera l'innovazione e garantisce che la sostenibilità sia integrata lungo l'intera catena del valore.

6.1 Il modello di governance

Il modello organizzativo di Italdesign continua a garantire che le questioni ESG siano adeguatamente comprese e integrate nei processi decisionali di carattere sia strategico sia operativo.

Nel 2025 la governance ha ulteriormente rafforzato l'impegno dell'azienda verso la sostenibilità, contribuendo a consolidare la validità di un approccio sistemico e coordinato sul lungo periodo alla gestione dei temi ambientali, sociali e di governance.

Tale percorso trova continuità nell'impegno strategico delineato "Italdesign Next Strategy" che definisce una roadmap ideale per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal top management, nella consapevolezza del valore e della responsabilità che la sostenibilità rappresenta per il futuro dell'azienda.

6.1.1 Assemblea degli Azionisti

È responsabilità dell'Assemblea degli Azionisti prendere decisioni, sia in sessioni ordinarie che straordinarie, su questioni ad essa riservate dalla Legge o dallo Statuto, fra cui l'approvazione del bilancio.

Per effetto della Direttiva UE 2014/95 Non Financial Disclosure e della successiva Direttiva UE 2022/2464 sulla rendicontazione di sostenibilità delle imprese, gli azionisti hanno infatti la possibilità di valutare anche la convenienza della sostenibilità per l'azienda in una prospettiva di solidità e rendimento dell'investimento nel lungo periodo, soprattutto su temi cruciali come la transizione energetica, il cambiamento climatico o l'economia circolare.

6.1.2 Consiglio di Amministrazione

Il CdA può essere composto, come previsto dallo Statuto, da un numero di membri variabile tra 3 e 11, anche non soci. Il numero preciso viene stabilito di volta in volta dall'Assemblea al momento della nomina.

I suoi membri rimangono in carica per tre esercizi e possono essere rieletti. L'organo può delegare i propri poteri e attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti (ad es. l'Amministratore Delegato).

Il CdA è responsabile della definizione delle linee strategiche della società, all'interno delle quali la sostenibilità si conferma un elemento centrale, integrato e trasversale a tutte le aree di business.

6.1.3 Collegio Sindacale

Composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, è incaricato di vigilare sul rispetto della legislazione e dell'atto costitutivo, sull'osservanza dei principi di corretta gestione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, considerando anche l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare in modo corretto l'andamento gestionale della società.

L'organo svolge un ruolo di fondamentale importanza nel valutare la conformità alle normative, incluse quelle in materia di sostenibilità, i cui recenti indirizzi e sviluppi ne rafforzano anche la responsabilità nella verifica delle comunicazioni non finanziarie riportate in bilancio.

L'azienda adotta un Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) conforme al D.Lgs. 231/01 che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica. A tale scopo ha istituito un Organismo di Vigilanza incaricato di verificare, anche attraverso attività di audit interne, il rispetto del Codice Etico aziendale, l'efficacia delle misure di prevenzione dei reati-presupposto e la corretta gestione dei rischi derivanti da possibili situazioni di non conformità a leggi e regolamenti vigenti.

6.2 La conduzione etica e responsabile del business

Italdesign riconosce nella trasparenza, nell'equità e nel rispetto verso tutti gli stakeholder i principi guida che orientano la propria condotta quotidiana, in coerenza con una visione d'impresa etica, responsabile e sostenibile.

Questo impegno si riflette non solo nella qualità dei prodotti e dei servizi offerti, ma anche nelle decisioni strategiche e operative che mirano a creare valore condiviso e un impatto positivo per i dipendenti, i partner, i clienti e la comunità, contribuendo in modo concreto a uno sviluppo equilibrato e duraturo.

6.2.1 Codice Etico

Il Codice Etico di Italdesign rappresenta il fondamento etico e valoriale per operare con integrità e nel rispetto delle normative.

Oltre ad essere una componente fondamentale del MOG adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01, costituisce la linea guida comportamentale a cui i dipendenti devono attenersi nello svolgimento delle proprie attività per Italdesign, sia per rispondere alle aspettative della proprietà e del management in termini di professionalità, integrità e conformità alle regole, sia per affrontare questioni di natura etica legate all'operatività quotidiana, quali l'uso dell'Intelligenza Artificiale o la gestione delle relazioni con specifici stakeholder.

Il rispetto del Codice Etico rappresenta un impegno condiviso da tutte le persone di Italdesign.

Eventuali violazioni non sono tollerate e comportano conseguenze proporzionate alla loro gravità. A ciascun collaboratore è richiesto di conoscere e applicare i principi del Codice nelle proprie attività quotidiane, contribuendo a mantenere un ambiente di lavoro fondato su rispetto reciproco, integrità e senso di responsabilità.

6.2.2 Canale Whistleblowing e segnalazione degli stakeholder

Il rispetto delle norme di legge e delle normative aziendali, nonché dei principi stabiliti nel Codice Etico e nel Codice di Condotta per Business Partner, ha la massima priorità per Italdesign. Per tale motivo, l'azienda ha adottato il canale di Whistleblowing che ha come obiettivo quello di identificare e porre tempestivamente rimedio a potenziali violazioni delle suddette normative.

Il canale può essere utilizzato sia dai lavoratori di Italdesign sia dagli stakeholder esterni.

Un pilastro fondamentale del canale di Whistleblowing è il principio di equità procedurale. Esso garantisce, inoltre, la massima protezione possibile dei cd. "whistleblowers", ossia delle persone che effettuano le segnalazioni tramite questa procedura. La tutela è altresì estesa alle persone implicate e ai dipendenti di Italdesign che contribuiscono all'indagine sulle condotte illecite segnalate.

In conformità al D.Lgs. 24/2023, il canale di Whistleblowing offre l'opportunità di inviare le segnalazioni e le comunicazioni in maniera anonima. L'azienda garantisce la massima tutela dei segnalanti e non tollera alcun fenomeno di ritorsione nei loro confronti. Tutte le segnalazioni sono gestite in modo riservato, equo e tempestivo, assicurando la protezione dei dati personali e la corretta conduzione delle indagini.

Tramite questo canale possono essere segnalati, oltre alle violazioni del Codice Etico e del Codice di Condotta per Partner Commerciali, anche i rischi e le violazioni dei diritti umani e ambientali da parte dei fornitori di Italdesign.

Nel corso del 2025 non sono stati registrati incidenti gravi legati ai diritti umani che abbiano coinvolto il personale di Italdesign.

Per tutte le questioni relative al sistema Whistleblowing può essere contattato anche il Compliance Officer di Italdesign all'indirizzo compliance@italdesign.it.

L'azienda ha pubblicato sul proprio sito internet il materiale informativo necessario su questo tema.

6.2.3 Lotta alla corruzione attiva e passiva

Italdesign adotta un approccio strutturato alla prevenzione e al contrasto della corruzione, sia attiva che passiva, attraverso l'attività congiunta dell'Organismo di Vigilanza e della funzione Compliance.

Il Codice Etico è, una volta di più, lo strumento che orienta i comportamenti attesi da parte dei propri lavoratori e dei partner commerciali, definendo in modo chiaro le pratiche ammesse e quelle non tollerate, nel pieno rispetto delle normative vigenti e dei valori aziendali.

Nel corso del 2025 non si è verificato nessun episodio corruttivo che abbia interessato dipendenti di Italdesign, e del resto l'azienda non è mai stata coinvolta in processi per violazione delle norme anti-corruzione, né tanto meno ha mai ricevuto sanzioni pecuniarie sul tema.

L'Azienda si distingue anche per l'assenza di casi in cui i propri dipendenti siano stati licenziati o sottoposti a provvedimenti disciplinari a causa di comportamenti legati alla corruzione o alla concussione: un risultato reso possibile da una politica di formazione continua e da un'attività di monitoraggio costante, in grado di assicurare comportamenti conformi ai più elevati standard di legalità e integrità.

Infine, Italdesign non ha mai affrontato situazioni in cui contratti con partner commerciali siano stati risolti o non rinnovati a causa di violazioni di leggi anticorruzione, a dimostrazione dell'attenzione prestata nella selezione di interlocutori e fornitori che condividano gli stessi valori di integrità e trasparenza.

6.3 La due diligence della catena di fornitura

Oltre al lavoro di mappatura della propria catena di valore in termini di ESG (descritta nella sezione 3.3.5) Italdesign opera già da anni per monitorare costantemente la condotta etica dei propri partner commerciali, promuovendo pratiche di business trasparenti e responsabili lungo l'intera catena di fornitura.

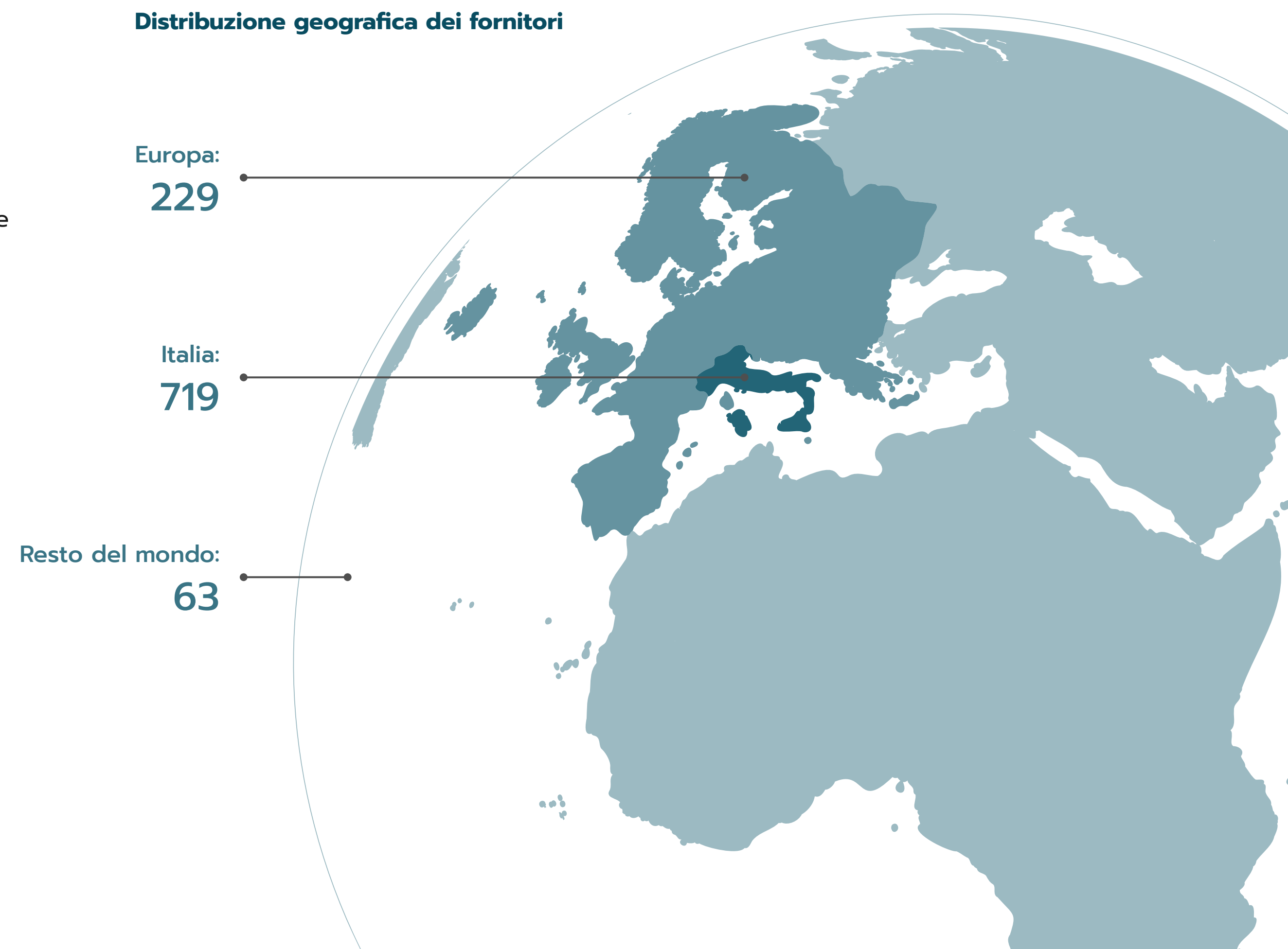
I termini di pagamento dei fornitori sono definiti all'interno delle proprie Condizioni Generali di Acquisto di Beni e Servizi, e prevedono tempistiche da concordare tra le parti. In assenza accordi specifici, il termine standard è fissato a 60 giorni (fine mese data fattura).

Il processo amministrativo prevede due sessioni di pagamento mensili, a garanzia della puntualità e della regolarità dei flussi verso i fornitori.

Nel 2025, il monitoraggio del rispetto dei termini ha rilevato un tempo medio effettivo di pagamento pari a 67,50 giorni e una percentuale dell'89% di pagamenti effettuati entro le scadenze previste. Non si sono registrati procedimenti legali per ritardi nei pagamenti.

Nel corso dell'anno, l'azienda si è avvalsa di 1.011 fornitori, così distribuiti.

Distribuzione geografica dei fornitori



6.4 L'innovazione tecnologica

Per storia, competenze e core business Italdesign si pone al centro dell'innovazione lungo la catena del valore del settore automotive, ma le applicazioni sviluppate dall'azienda, tutte caratterizzate da un design avveniristico, spaziano in molteplici ambiti, dai prodotti per i settori del lusso e della moda ai dispositivi elettronici e medicali, dagli elementi di arredo ai macchinari industriali, fino alla progettazione di soluzioni avanzate per il packaging.

Grazie a una visione strategica e a un approccio orientato all'eccellenza, l'Azienda ha rafforzato il proprio ruolo, contribuendo all'evoluzione di un settore in costante trasformazione.

L'innovazione viene perseguita in primo luogo grazie all'eccellenza ingegneristica di tecnici e sviluppatori, nonché per mezzo dell'utilizzo delle più avanzate tecnologie disponibili sul mercato. Ed è proprio dalla sinergia tra competenza umana e strumenti all'avanguardia che Italdesign raggiunge livelli di perfezione ed efficienza mai ottenuti prima.

Il processo di gestione dell'innovazione è strutturato in modo da incoraggiare la creatività e l'apertura mentale tra i dipendenti, abbracciando la filosofia della Open Innovation. Il Team di Innovazione svolge un ruolo cruciale in questo processo, supportando i dipendenti durante la generazione delle idee, incubando e validando le proposte innovative, e coordinando i progetti per garantire che vengano realizzati con successo.

La community Italdesign, composta da tutti i dipendenti, è quindi incoraggiata a generare e proporre idee con l'obiettivo di consentire a tutti di contribuire al processo di innovazione.

In Italdesign, il processo di innovazione nasce direttamente dalle persone: ogni dipendente ha la possibilità di proporre nuove idee, contribuendo attivamente alla crescita e al miglioramento dell'azienda. Le proposte vengono inizialmente raccolte e analizzate dal Team Innovazione, che ne valuta la fattibilità e il potenziale, coinvolgendo all'occorrenza altre funzioni aziendali per approfondimenti tecnici, economici o strategici.

Se l'idea viene ritenuta valida e strutturata in modo efficace, viene presentata al Chief Technology Officer (CTO). In questa fase si decide se procedere con lo sviluppo, definendo eventuali risorse e budget dedicati. Questo approccio consente di valorizzare la creatività interna e di trasformare le intuizioni individuali in progetti concreti e strategici per l'azienda.

In sintesi, il processo di innovazione in Italdesign è un sistema collaborativo e strutturato che coinvolge tutti i livelli dell'organizzazione, promuovendo un ambiente di lavoro dinamico e creativo.

Grazie a questa visione integrata e a una strategia di collaborazione continua, Italdesign lavora per proporre soluzioni capaci di generare un impatto il più possibile tangibile e duraturo in diversi settori, contribuendo alla costruzione di un futuro più consapevole, sicuro e sostenibile per tutti.

Al fine di rendere le attività di innovazione delle reali opportunità di business per l'azienda, il tema della gestione di queste attività è stato inserito nel nostro programma strategico "Ideneering 2030" con gruppi di lavoro dedicati.

L'azienda non innova solo internamente ma si impegna attivamente in collaborazioni strategiche con università, istituti di ricerca e centri di sviluppo tecnologico in tutto il mondo ed è parte attiva nelle iniziative di innovazione del Gruppo VW.

Attraverso queste alleanze, Italdesign condivide le proprie tecnologie avanzate e contribuisce al progresso delle scoperte scientifiche e ingegneristiche. Il trasferimento di conoscenze e l'incoraggiamento della ricerca congiunta consentono di esplorare nuove frontiere tecnologiche, alimentando un ciclo virtuoso di innovazione che ha un impatto significativo non solo sul settore della mobilità, ma anche su altri settori chiave come l'intelligenza artificiale e la sostenibilità ambientale.

Un progetto di ricerca interessante è stato quello sviluppato in collaborazione con il Politecnico di Zurigo - Eidgenössische Technische Hochschule Zürich - (ETH) che nasce dall'idea di **sviluppare un sistema di body tracking flessibile e trasportabile**, utilizzabile sia in sessioni VR interne che presso clienti o fiere.

Il sistema attuale (ART) è molto preciso ma troppo complesso da configurare (oltre 30 minuti) e non è portatile.

Questo progetto mira a rispondere proprio a questa esigenza integrando un sistema di body tracking in tempo reale all'interno della piattaforma VRED e utilizzando un modello 3D dell'avatar sviluppato internamente e un server AI per elaborare i dati dei movimenti corporei. Questo consente una visualizzazione immersiva e precisa del corpo umano in ambienti virtuali.

I risultati ottenuti da quest'attività si sono dimostrati ad alto potenziale e si continuerà l'attività di ricerca per migliorarne l'accuratezza.



Il progetto **Driving Blind** è un'iniziativa tecnologica sviluppata da Italdesign con l'obiettivo di migliorare la mobilità autonoma delle persone cieche e ipovedenti.

Al centro del sistema ci sono occhiali intelligenti dotati di fotocamera, che rilevano l'ambiente circostante e lo elaborano tramite algoritmi di visione artificiale.

Le informazioni vengono poi trasmesse all'utente attraverso un feedback audio, permettendo una navigazione sicura e intuitiva.

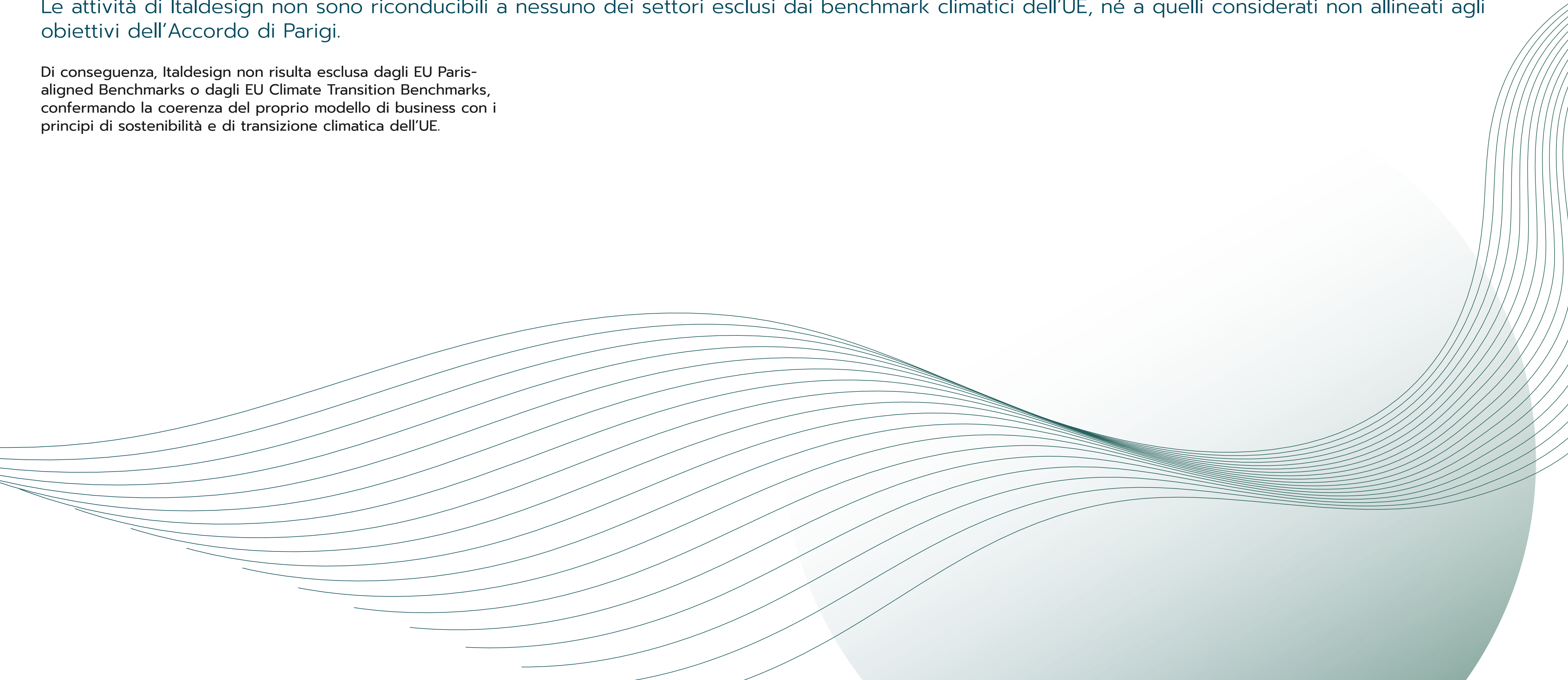
Il sistema è supportato da un'app mobile che gestisce i dati e fornisce assistenza contestuale. Il progetto ha coinvolto centinaia di utenti in fase di test e validazione, e si trova attualmente nella fase di sviluppo del primo prototipo fisico.

È stato gestito con metodologia agile e si inserisce in un percorso di venture building in collaborazione con il Politecnico di Torino, con l'obiettivo di costituire una startup innovativa entro il 2026.

6.5 Esclusione da settori non allineati ai benchmark europei

Le attività di Italdesign non sono riconducibili a nessuno dei settori esclusi dai benchmark climatici dell'UE, né a quelli considerati non allineati agli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Di conseguenza, Italdesign non risulta esclusa dagli EU Paris-aligned Benchmarks o dagli EU Climate Transition Benchmarks, confermando la coerenza del proprio modello di business con i principi di sostenibilità e di transizione climatica dell'UE.



7. Annex



UNA VISIONE SCALABILE

ReSedo è più di un concept: è una piattaforma per applicazioni future.

La sua architettura modulare, la strategia dei materiali e l'innovazione di processo possono essere adattate e scalate in diversi segmenti.

Combinando prestazioni, circolarità e flessibilità progettuale, definisce un nuovo riferimento per gli interni di prossima generazione, aprendo la strada verso un sistema di mobilità più rigenerativo.

7.1 Nota metodologica

Il Report di Sostenibilità 2024 di Italdesign è stato redatto su base volontaria, in conformità con l'approccio VSME (Voluntary Sustainability Standards for non listed SMEs), per fornire una rappresentazione trasparente delle performance di sostenibilità della società relative al Fiscal Year 2024 (01/01/2024 - 31/12/2024).

La pubblicazione del report avviene in un contesto normativo profondamente aggiornato, segnato dall'entrata in vigore delle misure di semplificazione introdotte dal Pacchetto Omnibus e dal completamento del processo di revisione degli ESRS. Le modifiche approvate tra il 2025 e il 2026 hanno ridefinito soglie, ambiti applicativi e oneri di rendicontazione, con l'obiettivo di alleggerire gli obblighi amministrativi, aumentare la proporzionalità dei requisiti e migliorare la chiarezza e l'interoperabilità degli standard di reporting.

In questo scenario regolatorio più maturo – che introduce criteri di rendicontazione semplificati, una valutazione della doppia materialità più lineare e l'adozione del principio di *fair presentation* per garantire una rappresentazione completa e fedele – Italdesign conferma il proprio impegno verso la sostenibilità. L'azienda prosegue nel consolidamento delle attività di raccolta e gestione strutturata dei dati, al fine di definire obiettivi misurabili e monitorare con crescente efficacia i KPI ambientali, sociali e di governance, in coerenza con i requisiti aggiornati del quadro europeo.

Il documento, che sarà pubblicato con cadenza annuale, rappresenta un passo in più verso il consolidamento di un processo di rendicontazione strutturata.

La scelta di adottare il framework VSME, concepito per realtà aziendali di dimensioni più contenute, consente a Italdesign di rispondere in modo strutturato e coerente a tutti i requisiti di rendicontazione previsti, con l'eccezione di quelli ritenuti sensibili o non applicabili in questa fase. In alcuni casi, i dati sono riportati parzialmente o derivati indirettamente, in attesa di una piena maturazione del sistema di raccolta e gestione delle informazioni.

La reportistica relativa a queste metriche, così come quella associata agli standard non materiali, è attualmente in fase di sviluppo. La piattaforma digitale dedicata permette a Italdesign di continuare a migliorare il processo di raccolta, verifica e gestione dei dati di sostenibilità, con l'obiettivo di garantire un'informativa trasparente, tracciabile e verificabile da parte di terzi.

Il report è strutturato in una sezione introduttiva sull'azienda, seguita da tre capitoli principali corrispondenti ai pilastri ESG (Environmental, Social, Governance). All'interno dei capitoli sono riportate note metodologiche relative all'impiego di stime, fattori di conversione e fattori di emissione.

Durante il periodo di rendicontazione non si sono verificati eventi significativi tali da alterare il normale andamento dei dati. Per ulteriori informazioni sui contenuti del report è possibile contattare: esg@italdesign.com.

7.2 Tassonomia europea

Nel contesto dell'Action Plan dell'Unione Europea sulla finanza sostenibile, la Commissione Europea ha introdotto il Regolamento 2020/852, che definisce le fondamenta della Tassonomia Europea, o Tassonomia EU.

Questo sistema di classificazione standardizzata ha l'obiettivo di identificare le attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi ambientali europei, senza produrre impatti o danni significativi agli altri. Basata su criteri tecnici condivisi a livello comunitario, la Tassonomia mira a migliorare la trasparenza e la comparabilità nel mercato finanziario, contrastando il greenwashing e guidando gli investimenti verso un'economia realmente sostenibile.

Il Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 stabilisce i criteri per determinare quando un'attività economica può essere considerata ammissibile ("eligible") rispetto ai primi due obiettivi ambientali definiti dalla Tassonomia Europea:

- Mitigazione del cambiamento climatico,
- Adattamento al cambiamento climatico.



Con la pubblicazione dell'Environmental Delegated Act del 2023, che modifica e integra gli atti delegati sul clima e l'Art. 8 del Regolamento 2020/852, le società non finanziarie sono ora obbligate ad ampliare la loro analisi, fornendo una disclosure dettagliata sull'ammissibilità delle loro attività rispetto agli altri quattro obiettivi ambientali:

- Uso sostenibile delle risorse idriche e marine,
- Transizione verso un'economia circolare,
- Prevenzione e controllo dell'inquinamento,
- Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

La Commissione Europea ha poi definito una serie di criteri tecnici di screening, volti a valutare se le attività siano "allineate" alla Tassonomia, che includono le seguenti azioni:

- Contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali,
- Non arrecare danno significativo (DNSH) a nessuno degli altri obiettivi ambientali,
- Rispettare i criteri minimi di salvaguardia relativi ai diritti umani, ai diritti del lavoro, alla lotta contro la corruzione, alla tassazione e alla concorrenza leale.

Nel 2025, al fine di adempiere agli obblighi normativi per il Fiscal Year 2025, la società ha svolto una nuova analisi delle proprie attività economiche per verificarne l'ammissibilità alla Tassonomia Europea, in coerenza con il perimetro di rendicontazione individuale. Pur essendo stata condotta un'analisi completa come negli esercizi precedenti, si evidenzia che la natura delle attività economiche di Italdesign è rimasta invariata, consentendo di confermare la continuità delle valutazioni già formulate negli anni passati.

Come primo passo dell'analisi, anche per il 2025 le attività economiche di Italdesign sono state confrontate con quelle indicate negli allegati dell'Atto Delegato sul clima, principalmente in relazione ai rispettivi codici NACE/Ateco.

Alla luce delle risultanze, è stato nuovamente confermato che Italdesign non svolge alcuna attività rientrante nel perimetro della Tassonomia Europea.

7.3 KPI VSME

Indice dei contenuti VSME	
Raggruppamento dei contenuti secondo la struttura del template	Link ai contenuti del Report
Informazioni generali	
· Informazioni sul report necessarie ai fini XBRL	N.A.
· Informazioni relative al precedente periodo di rendicontazione	Report 2025
Modulo Base	
Informazioni Generali	
· B1 - Base di preparazione	2. Profilo
Base di preparazione e altre informazioni generali sull'impresa	
Elenco delle società controllate	
Informazioni relative a certificazioni o marchi collegati alla sostenibilità	
Elenco dei siti	
· B2 - Practices, politiche e iniziative future	3. Strategia
Pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	
Informazioni specifiche per le cooperative	N.A.
Informazioni Ambientali	
· B3 - Energia ed emissioni di gas a effetto serra	
Consumo energetico totale (in MWh)	4.1.1 Energia
Ripartizione del consumo energetico (in MWh)	4.1.1 Energia
Emissioni stimate di gas a effetto serra calcolate secondo il GHG Protocol versione 2004 (in tCO ₂ e)	4.1.2 Emissioni GHG
Intensità delle emissioni di gas a effetto serra rispetto al fatturato	Undisclosed
· B4 - Inquinamento di aria, acqua e suolo	N.A.
· B5 - Biodiversità	N.A.
Siti ubicati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	
Biodiversità – Uso del suolo	
· B6 - Acqua	N.A.
Prelievo idrico	
Consumo idrico	
· B7 - Utilizzo delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	4.2 Economia circolare
Descrizione dei principi di economia circolare	
Rifiuti prodotti	
Flusso annuo in massa dei materiali rilevanti utilizzati	
Informazioni Sociali	
· B8 - Forza lavoro – Caratteristiche generali	5. Sociale 7. Annex
Tipologia contrattuale	5.1 Le persone Italdesign
Genere	5.1 Le persone Italdesign
Paese di impiego	5.1 Le persone Italdesign
Tasso di turnover	5.1 Le persone Italdesign
· B9 - Forza lavoro – Salute e sicurezza	5.4 La salute e sicurezza sul luogo di lavoro
· B10 - Forza lavoro – Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione	5.2 La formazione
Informazioni di Governance	
· B11 - Condanne e sanzioni per corruzione e concussione	6.2 La conduzione etica e responsabile del business

Indice dei contenuti VSME	
Raggruppamento dei contenuti secondo la struttura del template	Link ai contenuti del Report
Modulo Completo	
Informazioni Generali	
· C1 - Strategia: modello di business e iniziative legate alla sostenibilità	3.3 Iniziative strategiche a supporto del percorso ESG
· C2 - Descrizione di pratiche, politiche e iniziative future per la transizione verso un'economia più sostenibile	3.3 Iniziative strategiche a supporto del percorso ESG
Informazioni Ambientali	
· C3 - Obiettivi di riduzione delle emissioni GHG e transizione climatica	3.3 Iniziative strategiche a supporto del percorso ESG
Obiettivi di riduzione delle emissioni GHG (in tCO ₂ e)	In corso di definizione
Informativa sulle principali azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi	In corso di definizione
Piano di transizione per imprese operanti in settori ad alto impatto climatico	N.A.
· C4 - Rischi climatici	3.2 Valutazione degli Impatti, Rischi e Opportunità (IRO) 3.3 Iniziative strategiche a supporto del percorso ESG
Informazioni Sociali	
· C5 - Ulteriori caratteristiche generali della forza lavoro	5.1 Le persone Italdesign
· C6 - Informazioni aggiuntive sulla forza lavoro – Politiche e processi relativi ai diritti umani	6.2 La conduzione etica e responsabile del business 6.2.2 Canale Whistleblowing e segnalazione degli stakeholder
· C7 - Gravi incidenti negativi relativi ai diritti umani	
Informazioni di Governance	
· C8 - Ricavi derivanti da determinate attività ed esclusione dai benchmark di riferimento UE	
Ricavi derivanti da determinate attività	N.A.
Esclusione dai benchmark di riferimento dell'Unione Europea	6.5 Esclusione da settori non allineati ai benchmark europei
· C9 - Rapporto di diversità di genere nell'organo di governance	5.5 La diversità e l'inclusione
Informazioni Aggiuntive	
· Informazioni aggiuntive generali e/o specifiche dell'entità sul periodo di rendicontazione	N.A.
· Ulteriori informazioni ambientali generali e/o specifiche dell'entità	3.3.6 Analisi dell'applicabilità per Italdesign delle emissioni di Scope 3
· Ulteriori informazioni sociali generali e/o specifiche dell'entità	5.3 La revisione delle performance individuali
· Ulteriori informazioni di governance generali e/o specifiche dell'entità	N.A.

Il presente Report di Sostenibilità è pubblicato in continuità con il ciclo ordinario di rendicontazione, riflettendo un processo che nel tempo si è progressivamente consolidato all'interno dell'organizzazione. La sua redazione è il risultato di un lavoro coordinato tra tutte le funzioni aziendali, ciascuna delle quali contribuisce con crescente chiarezza e allineamento.

Desideriamo esprimere il nostro ringraziamento a tutti i colleghi che, con il loro impegno e la loro partecipazione proattiva, hanno reso possibile questo risultato. Il loro contributo è stato determinante per rafforzare sia la qualità delle informazioni sia l'efficienza complessiva del processo.

Negli ultimi anni, la predisposizione della rendicontazione di sostenibilità è evoluta da una fase iniziale di strutturazione delle attività a un sistema più stabile e integrato. Oggi, ruoli, responsabilità e flussi informativi risultano chiaramente definiti, consentendo un processo di reporting più fluido e affidabile.

Allo stesso tempo, il vero punto di forza di questo percorso evolutivo non risiede soltanto nei processi, ma nella cultura condivisa che li sostiene. La crescente sensibilità sui temi della sostenibilità e il coinvolgimento diffuso delle persone all'interno dell'organizzazione contribuiscono a rafforzare ulteriormente il valore e la rilevanza della nostra rendicontazione.

Grazie a tutte le persone coinvolte per la dedizione dimostrata.

Il progetto è stato coordinato dalla ESG Officer, Ismene Lage Cañellas, con il contributo e impegno dello Strategy Analyst Tommaso Francescon, sotto la supervisione dell'Head of Strategy Lorenzo Schürmann, e con il supporto dell'ESG Steering Group.

Per sua natura, la sostenibilità richiede una solida rete di competenze e collaborazioni. Per questo desideriamo estendere un sentito ringraziamento ai nostri partner e a tutti coloro che contribuiscono a rendere possibile questo percorso:

ROSE Technologies AG, che ci supporta nella raccolta di dati e indicatori, fornendo uno strumento essenziale per il miglioramento continuo;

Red Point Srl, responsabile dell'editing, del design grafico e dell'impaginazione, contribuendo a rendere concreto e tangibile il nostro impegno.